



**UNIVERSITÀ  
DI TRENTO**

## **Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione anno 2022**

**Ottobre 2023**



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo è stato nominato il 29 luglio 2021 con delibera dal Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2021/2025, con decorrenza dal 29.7.2021 ovvero fino al 29.7.2025.

**Presidente**

Prof. Marco LI CALZI – Ordinario nel SSD SECS-S/06 (METODI MATEMATICI DELL'ECONOMIA E DELLE SCIENZE ATTUARIALI E FINANZIARIE) presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca Foscari di Venezia

**Componenti esterni**

Prof.ssa Lorenza OPERTI - Ordinario nel SSD CHIM/03 (CHIMICA GENERALE E INORGANICA) presso il dipartimento di Chimica dell'Università di Torino

Dott.ssa Luisa DE PAOLA – Dirigente presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Dott. Marco TOMASI – Ex dirigente in quiescenza

**Componente interno**

Prof. Alberto MOLINARI - Ordinario nel SSD ING-IND/21 (METALLURGIA) presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento

Riferimenti e documentazione sono reperibili nel sito istituzionale

<https://www.unitn.it/ateneo/129/nucleo-di-valutazione>

**Struttura tecnico-amministrativa**

Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione– Supporto alla Valutazione e Assicurazione Qualità – Direzione Generale

**Componenti**

Dott.ssa Nadja LONARDI



## **PREMESSA**

La relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo è redatta in conformità al documento ANVUR “Linee Guida 2023 per la relazione annuale dei Nuclei di Valutazione” e agli obblighi di legge, in particolare agli:

- artt. 12 e 14 del D.Lgs. n. 19/2012 (sezione valutazione del sistema di qualità di Ateneo);
- art. 1 c.2 e 3 della Legge 370/1999 (sezione modalità e risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi);
- art. 14, c.4, lett. a) del D.Lgs.150/2009 (sezione valutazione della performance).

La relazione sarà inserita nel sito web relativo alla rilevazione ANVUR Nuclei 2023, come richiesto dalla normativa e dalle note ministeriali.

Seguendo le Linee Guida ANVUR, il documento si articola in tre sezioni:

I. Valutazione della Qualità;

II. Valutazione del Ciclo integrato della Performance nell’ambito del PIAO (per le sole università statali);

III. Raccomandazioni e suggerimenti.



## Sommario

<b>1 SEZIONE 1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ</b>	<b>7</b>
<b>1.1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO (REQUISITI degli ambiti A, B, C, D e E)</b>	<b>7</b>
1.1.1 Ambito A: strategia pianificazione e organizzazione	7
1.1.2 Ambito di Valutazione B - GESTIONE DELLE RISORSE	8
1.1.3 Ambito di Valutazione C - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ	9
1.1.4 Ambito di Valutazione D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI	10
1.1.5 Ambito di Valutazione E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE	10
ALLEGATO 1.1: RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE ANNUALE DELLE CPDS E GR	11
<b>2.VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO (CDS)</b>	<b>12</b>
<b>2.1 Premessa</b>	<b>12</b>
2.1.1 Analisi di alcuni indicatori particolarmente significativi (a.a. 2022/23, 2021/22 e 2020/21)	12
<b>2.2. Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento</b>	<b>31</b>
<b>2.3 Previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità</b>	<b>31</b>
<b>2.4 Coerenza tra domanda di formazione, obiettivi formativi e risultati di apprendimento</b>	<b>31</b>
<b>2.5 Tassi di occupazione dei laureati di secondo livello</b>	<b>31</b>
<b>2.6 Tassi di occupazione dei laureati di primo livello</b>	<b>32</b>
<b>2.7 Grado di soddisfazione espresso dai laureati</b>	<b>33</b>
<b>2.8 Suggestimenti e raccomandazioni</b>	<b>33</b>
<b>2.9 Valutazione dei dottorati di ricerca nell'a.a.2021/2022</b>	<b>34</b>
ALLEGATO 2.1 ALMA LAUREA	35
ALLEGATO 2.2 CONFRONTO INDICATORI_INDICATORE E AREA	35
<b>3 RELAZIONE ANNUALE SULLA RICERCA E LA TERZA MISSIONE PER LA RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE - ANNO 2022</b>	<b>36</b>
<b>3.0 Introduzione</b>	<b>36</b>
<b>3.1 La politica della ricerca e della terza missione dell'Ateneo</b>	<b>36</b>



<b>3.2 Strutture di ricerca, risorse umane e finanziamenti</b>	<b>37</b>
<b>3.3 Produzione scientifica dell'Ateneo e grado di attuazione delle politiche per l'accesso aperto (Open Access)</b>	<b>45</b>
<b>3.4 La valutazione (della qualità) della Ricerca e della Terza Missione nei Dipartimenti e nei Centri</b>	<b>46</b>
<b>3.5 La valutazione (della qualità) delle Azioni definite nel Piano Strategico</b>	<b>48</b>
<b>3.6 Attività per la valorizzazione e l'impatto della ricerca</b>	<b>49</b>
<b>3.7 Commenti finali</b>	<b>49</b>
<b>SEZIONE: 4. STRUTTURA DELLE AUDIZIONI</b>	<b>51</b>
<b>4. Strutturazione dell'attività di monitoraggio</b>	<b>51</b>
4.1.1 Piano di audizione	51
ALLEGATO 4.1 VERBALI DELLE AUDIZIONI	54
ALLEGATO 4.2: FOLLOW UP AUDIZIONI	98
<b>5 RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI</b>	<b>99</b>
<b>5.1 Obiettivi della rilevazione</b>	<b>99</b>
<b>5.2. Modalità di rilevazione</b>	<b>99</b>
<b>5.3 Risultati della rilevazione</b>	<b>100</b>
<b>5.4 Utilizzazione dei risultati</b>	<b>106</b>
<b>5.5 Punti di forza e di debolezza</b>	<b>108</b>
5.5.1 Punti di forza:	108
5.5.2 Aree di miglioramento:	108
5.5.3 Raccomandazioni:	109
ALLEGATO 5.1 RELAZIONE PQA RILEVAZIONE OPINIONE STUDENTI 2021_22	109
<b>6 INTEGRAZIONE RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI</b>	<b>110</b>
<b>7 SCHEDA DI VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE DELL'UNIVERSITÀ</b>	<b>111</b>
<b>7.1 Sistema di misurazione e valutazione della performance</b>	<b>111</b>
<b>7.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 - Valore Pubblico</b>	<b>115</b>



<b>7.3 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 – Performance</b>	<b>117</b>
<b>8. SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI</b>	<b>124</b>



## 1 SEZIONE 1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

In questa sezione il Nucleo di Valutazione riporta la sua valutazione complessiva sullo stato di attuazione del Sistema di Assicurazione della Qualità allo scopo di stimolare processi di continuo miglioramento per l'ateneo, in piena collaborazione con il Presidio della Qualità e con gli Organi di Governo e nel rispetto dei loro ruoli.

### **1.1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO (REQUISITI degli ambiti A, B, C, D e E)**

L'analisi del sistema di Assicurazione della Qualità in Ateneo segue lo schema dei Requisiti di accreditamento periodico nella versione AVA 3.0 del 13 febbraio 2023, articolato nelle macro-categorie **A, B, C, D e E**.

#### 1.1.1 Ambito A: strategia pianificazione e organizzazione

La visione strategica per il sessennio 2022-2027 è stata definita, a seguito dell'insediamento del nuovo Rettore in data 1 aprile 2021, in un Piano Strategico adottato dal Senato accademico il 27 aprile 2022 e approvato dal Consiglio di amministrazione il 28 aprile 2022.

Il Piano Strategico 2022-2027 è organizzato intorno a tre aree strategiche (didattica, ricerca e terza missione), quattro cluster (benessere, competenze, scienze della vita, sostenibilità) e due elementi trasversali (fattori abilitanti e tecnologie, internazionalizzazione). Gli Obiettivi Pluriennali e le strategie per la loro realizzazione sono formulati con chiarezza. Per quanto riguarda le strategie di intervento circa i tre obiettivi pluriennali rilevanti per l'Ateneo:

a) sono stati identificati in modo dettagliato quattro interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi articolati esaustivamente su sette voci;

b) sono stati descritti in modo sommario quattro interventi per favorire l'inclusione e l'accessibilità; riportando una gran varietà di proposte, ma specificando soltanto tre voci, che non individuano le strutture coinvolte e talvolta espongono un testo identico e generico per la pianificazione temporale di obiettivi diversi;

c) sono stati individuati cinque interventi per le pari opportunità, specificando le strutture coinvolte ma compilando soltanto quattro delle sette voci necessarie per una descrizione



esaustiva e ed esponendo i un testo identico e generico per la pianificazione temporale di obiettivi diversi.

Dal Piano Strategico discendono il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i Piani di Sviluppo dei Dipartimenti. Il PIAO individua puntualmente le responsabilità, le risorse dedicate, le tempistiche e le modalità di monitoraggio dell'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi. I Piani di Sviluppo dipartimentali definiscono le azioni che le strutture periferiche intendono attuare per concorrere alla realizzazione degli obiettivi di Ateneo; nel complesso essi appaiono eterogenei rispetto alla coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, alle modalità di definizione degli obiettivi e alle azioni di monitoraggio.

L'Ateneo effettua periodici monitoraggi della qualità al fine di modulare la programmazione delle azioni operative proposte. L'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del Piano Strategico è valutata annualmente nella Relazione del Rettore sull'attuazione del Piano strategico e nella relazione che il Nucleo formula sull'attuazione del piano strategico e sul conseguimento degli obiettivi programmatici per il Consiglio di amministrazione (art 15 c.2 dello statuto). Il PIAO cura la coerenza degli obiettivi individuati dall'Ateneo con la Programmazione e il collegamento con il Budget di Ateneo. Gli obiettivi, gli indicatori e i target contenuti nel PIAO coprono molto bene la performance organizzativa delle strutture centrali di Ateneo, ma al momento non approfondiscono quella delle strutture accademiche decentrate.

I processi di assicurazione della qualità (AQ) accompagnano e sostengono il raggiungimento e la calibrazione degli obiettivi strategici. Il Presidio della Qualità orienta e cura tutti i processi interni di assicurazione della qualità. Il Nucleo di Valutazione li supervisiona e li valida, stimolandone il miglioramento e la diffusione a tutti gli ambiti.

## 1.1.2 Ambito di Valutazione B - GESTIONE DELLE RISORSE

Questo ambito valuta la capacità dell'Ateneo di gestire le risorse materiali e immateriali a supporto delle politiche, delle strategie e dei relativi piani di attuazione.

Il Nucleo di Valutazione redige la "Relazione al bilancio unico di Ateneo" in conformità alla L. 537/93 (art. 5, co. 21) e al modello AVA 3, con l'obiettivo di formulare una valutazione della pianificazione e gestione delle risorse finanziarie con particolare riguardo alla sostenibilità (Punto di Attenzione B.2.1). In relazione al bilancio unico dell'anno solare 2022,



il Nucleo ravvisa come i dati evidenzino un potenziale rischio di sostenibilità finanziaria nel medio-lungo periodo. Per contenere questo rischio, si ritengono indispensabili politiche di contenimento dei costi e si sollecita tutto l'impegno possibile nel reperimento di maggiori entrate”

### 1.1.3 Ambito di Valutazione C - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

L'efficacia del sistema di AQ dell'Ateneo si basa su una costante e sistematica interazione tra i soggetti coinvolti, accertata dal Nucleo di Valutazione attraverso l'analisi dei documenti redatti dai responsabili dell'AQ, negli incontri con gli organi di governo e di gestione, nelle audizioni presso le strutture accademiche e le divisioni amministrative, mediante inchieste svolte da esperti sui servizi e sul benessere organizzativo e dall'esame dei questionari compilati da studenti, docenti e PTA.

Il Nucleo ritiene che in generale il sistema di AQ dell'Ateneo sia affidabile e risponda efficacemente anche agli imprevisti.

Lo strumento principale di valutazione partecipativa sono le audizioni. Nel 2022 sono state effettuate 9 audizioni presso CdS o dottorati, 2 presso i Dipartimenti e 5 con i dirigenti amministrativi.

Durante l'anno accademico 2022/2023 il Nucleo di Valutazione ha pubblicato le Linee Guida per le audizioni dei Dipartimenti e dei CdS, e aggiornate in seguito alle prime visite condotte nei Dipartimenti e di quanto previsto dal modello AVA3. A valle delle audizioni, il Nucleo attua a distanza di un anno un follow-up di verifica sulle criticità riscontrate, fino alla loro risoluzione.

Nel 2023 il Nucleo ha analizzato tutte le schede di monitoraggio annuale, le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame, producendo una relazione con le proprie valutazioni in merito ai processi di assicurazione della qualità dei singoli corsi, inviata agli organi di governo responsabili dell'AQ. La relazione è allegata al presente documento (allegato 1.1).



## 1.1.4 Ambito di Valutazione D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'Ateneo curi con efficacia la sostenibilità dell'offerta formativa, anche in riferimento alla coerenza con le competenze richieste dal mondo del lavoro. Nel corso degli ultimi anni, in conseguenza degli ottimi risultati ottenuti nell'ambito dei finanziamenti alla ricerca (inclusa l'iniziativa MUR sui "Dipartimenti di Eccellenza"), la numerosità del personale docente e ricercatore è aumentata in modo significativo mentre il numero di nuovi studenti iscritti all'Ateneo è rimasto sostanzialmente invariato. Ne è seguito un incremento nel numero di Corsi di Studio (tipicamente di secondo livello) e specialmente di insegnamenti con bassa numerosità di iscritti, sui quali il Nucleo sta incoraggiando una riflessione presso gli organi di governo. Nel 2022, il Senato Accademico ha aperto un tavolo di studio sulla sostenibilità della didattica e sui rischi potenziali di una contrazione della domanda di formazione per fattori demografici.

Il Nucleo ritiene parimenti opportuna una valutazione attenta dei benefici e dei costi relativi a corsi di studio con ridotta capacità di attrazione (per esempio, meno di venti studenti immatricolati) o di singoli insegnamenti con basso numero di iscritti (per esempio, meno di 10 studenti che sostengono l'esame). Analoga attenzione va dedicata alle ipotesi di attivazione di nuovi percorsi formativi per le quali, accertato l'allineamento con la domanda di formazione e con le esigenze espresse dal mercato del lavoro, va esplorata e valutata la possibilità di razionalizzazione e aggiornamento dell'offerta esistente, ove essa appaia non più conforme.

## 1.1.5 Ambito di Valutazione E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Le strutture accademiche dell'Ateneo (Dipartimenti e Centri) hanno formulato i loro rispettivi Piani Strategici per il triennio 2022-2024 definendo i principali obiettivi e le azioni per attuarli, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo. A fronte della grande diversità di stili e prassi, l'Ateneo, il Presidio di Qualità e il Nucleo sono fortemente impegnati ad alimentare un processo di convergenza che avvicini tutti gli attori verso le migliori pratiche.

L'Ateneo sta investendo importanti risorse per dotarsi di un sistema formale e centralizzato di monitoraggio e valutazione periodica della ricerca e della terza missione. È



disponibile una quantità crescente di dati a supporto del monitoraggio di queste attività, che saranno progressivamente integrati in un sistema di controllo di gestione formalizzato in conformità a uno degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2022-2027.

Relativamente sia alle interazioni con il mondo delle imprese ed il territorio sia al trasferimento delle conoscenze, l'Ateneo da alcuni anni ha in essere iniziative in collaborazione con HIT, Confindustria, Fondazione Caritro, Trentino Sviluppo (in particolare, la ProM Facility), Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach, APSS, IPRASE e i Comuni di Trento e Rovereto.

## Allegato 1.1: Relazione sulla valutazione annuale delle CPDS e GR



## 2. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

### 2.1 Premessa

Il Nucleo prende regolarmente in esame le SUA-CdS, gli indicatori della SMA, le relazioni delle commissioni paritetiche, i documenti redatti dal PQA, i rapporti di riesame, e altra documentazione disponibile in Ateneo, al fine di individuare eventuali criticità e suggerire azioni di miglioramento. L'analisi dei dati e dei documenti è integrata dalle audizioni che il Nucleo organizza con regolarità presso le strutture accademiche.

Nel corso del 2023 il Nucleo ha esaminato le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame di tutte le strutture accademiche, verificando la qualità delle analisi effettuate da ciascun organo e l'efficacia dei piani di azione e monitoraggio proposti. (Allegato 1.1)

I dati numerici utili alla comprensione dei commenti seguenti sull'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa, e sulla coerenza tra domanda di formazione, obiettivi formativi e risultati di apprendimento, sono riportati nell'Allegato 2.1.

#### 2.1.1 Analisi di alcuni indicatori particolarmente significativi (a.a. 2022/23, 2021/22 e 2020/21)

L'analisi, di cui si riassumono gli esiti a livello di Ateneo e Dipartimenti, ha come fonte le schede ANVUR e come periodo di riferimento l'anno 2023 (quando possibile) e, per alcuni indicatori, il 2022 e il 2021. Dal momento che i dati nelle schede ANVUR fanno riferimento ai Corsi di Studio, i valori di ciascun Dipartimento sono stati ottenuti come media semplice rispetto ai corsi di studio in esso attivi. Allo stesso modo, il confronto sincronico su Area geografica ha come riferimento i valori medi calcolati sui Corsi di Studio degli Atenei del Nord-Est. Nelle Tabelle a parte, presentate nell'allegato 2.2, è rappresentato il medesimo confronto a livello di singolo CdS. Tuttavia, per facilità di lettura, si è preferito richiamare i singoli valori, senza analizzarli in dettaglio, solo nel caso di Dipartimenti con evidenti criticità su indicatori specifici. Nei grafici, i quindici Dipartimenti/Centri sono stati associati ad una sigla identificativa di tre lettere secondo il seguente elenco:

<b>Sigla</b>	<b>Dipartimenti/Centri</b>
BIO	Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata – CIBIO
ECO	Economia e Management
GIU	Facoltà di Giurisprudenza
FIS	Fisica

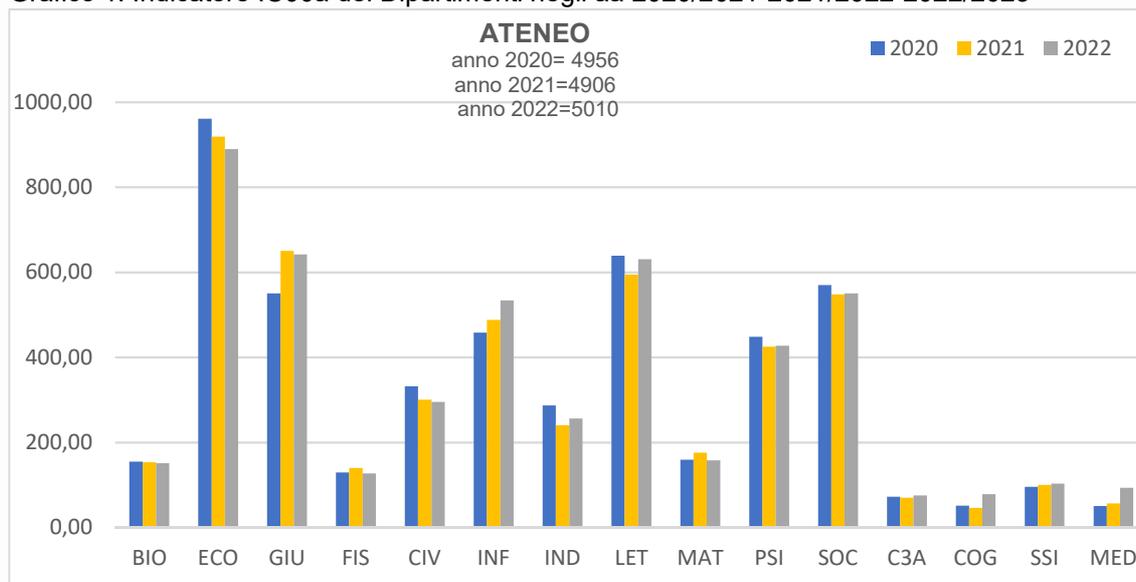


CIV	Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica
INF	Ingegneria e Scienza dell'Informazione
IND	Ingegneria Industriale
LET	Lettere e Filosofia
MAT	Matematica
PSI	Psicologia e Scienze Cognitive
SOC	Sociologia e Ricerca Sociale
C3A	Centro Agricoltura Alimenti Ambiente-C3A
COG	Centro Interdipartimentale Mente/Cervello CiMeC
SSI	Scuola di Studi Internazionali - SSI
MED	Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche - CISMed

Gli indicatori scelti corrispondono all'insieme minimo proposto dalle Linee Guida Anvur, integrato con altri indicatori di interesse.

INDICATORE iC00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)

Gráfico 1. Indicatore IC00a dei Dipartimenti negli aa 2020/2021-2021/2022-2022/2023



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

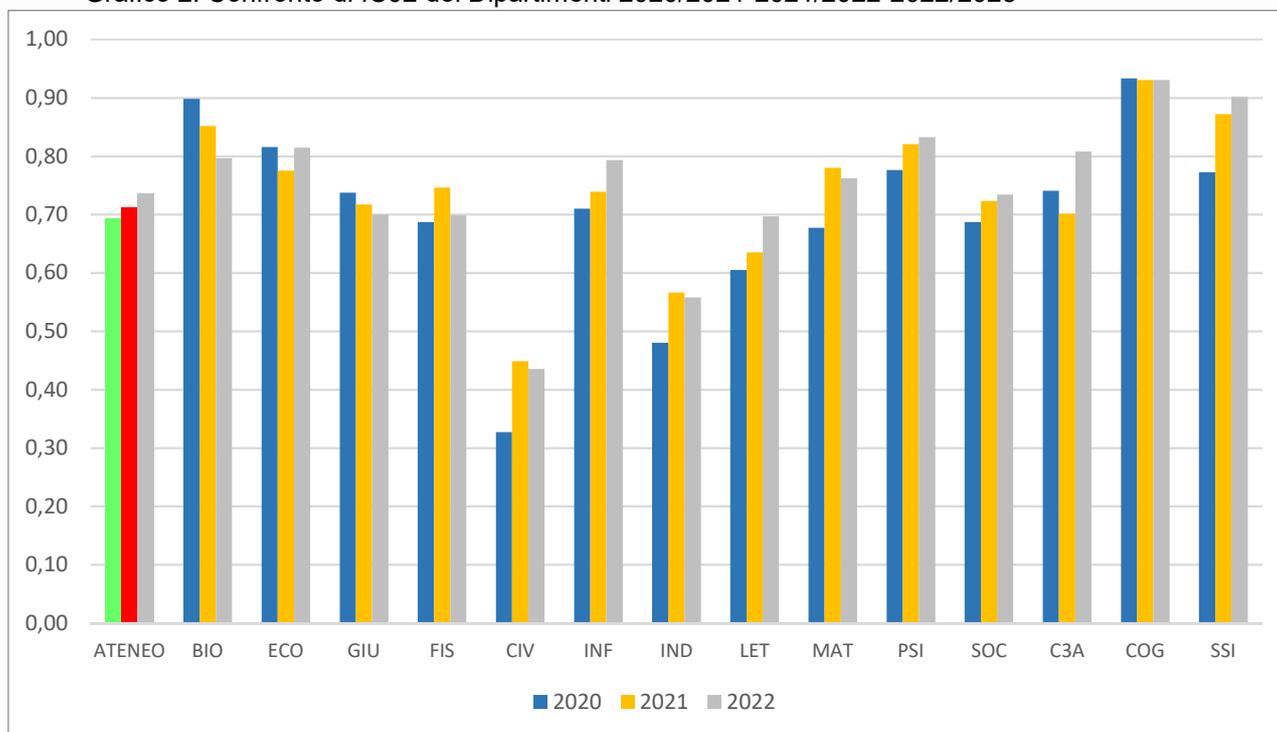
Gli avvii di carriera di Ateneo mostrano un piccolo aumento (+2,12%) che compensa del tutto la flessione dell'anno precedente (-1,36%). A livello di Dipartimenti si osservano andamenti differenziati, con variazioni in genere abbastanza contenute e altalenanti nei due anni considerati. Fanno eccezione i Dipartimenti DEM e DICAM, in calo su entrambi gli anni, fino a circa -7% e -11% rispettivamente; e i dipartimenti CIMEC e CISMED, che mostrano variazioni in aumento nell'ultimo anno fra il 60 e il 70%.

Per DEM la situazione è molto complessa in quanto, su 12 corsi di studio attivi, 7 presentano una diminuzione, anche fino al 20%, degli avvii di carriera, mentre altri sono in crescita e compensano parzialmente i primi. Considerato che vi sono più corsi di studio che incidono sulla stessa classe di laurea e che alcuni di questi presentano valori generalmente bassi, il Nucleo esorta vivamente il DEM a valutare un adeguamento del portafoglio della sua offerta formativa.

Nel caso del DICAM, invece, si osserva che la diminuzione dell'indicatore in esame è attribuibile ai due Corsi di Laurea Triennale L-7 (in particolare Ingegneria per l'ambiente e il territorio), mentre le lauree magistrali mostrano una crescita degli avvii di carriera. Per CISMED l'aumento elevato di avvii di carriera sembra attribuibile all'attivazione di un nuovo corso di laurea.

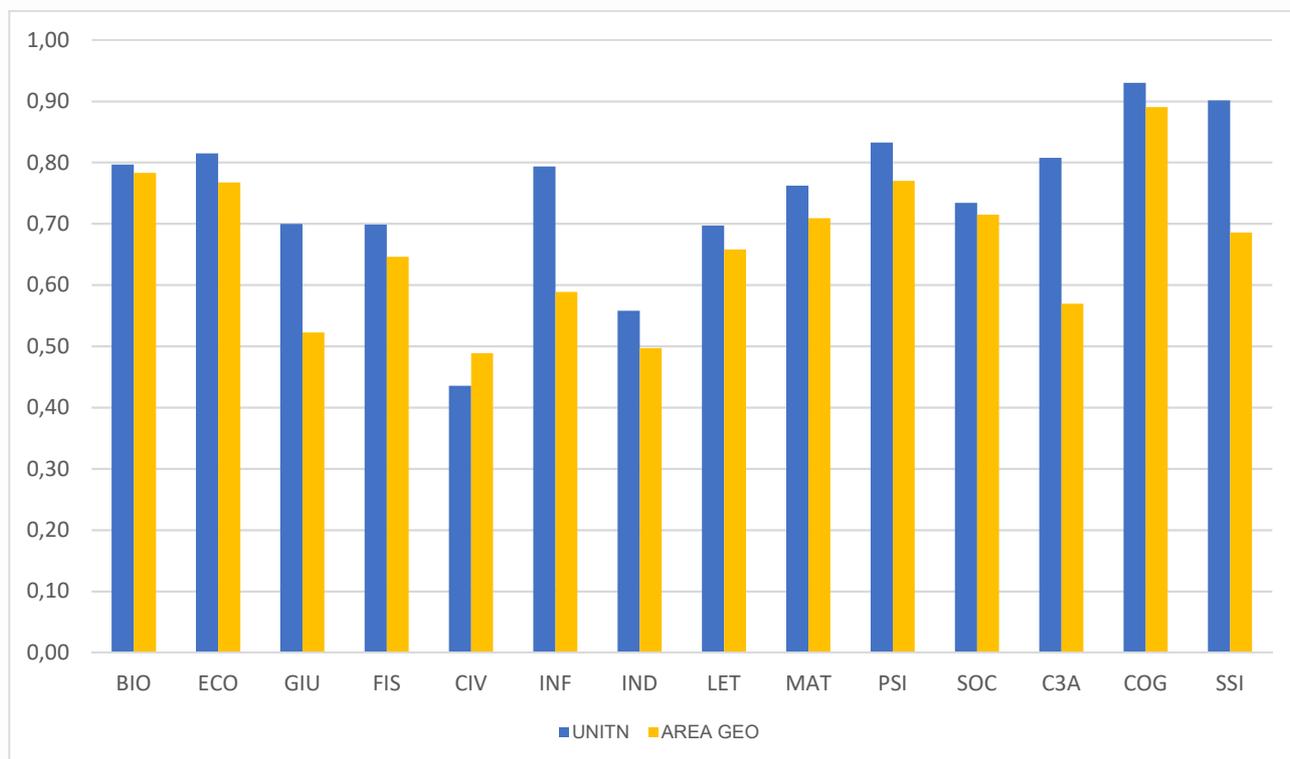
### **INDICATORE iC02 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso**

Grafico 2. Confronto di IC02 dei Dipartimenti 2020/2021-2021/2022-2022/2023



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Grafico 3. Confronto di IC02 dei Dipartimenti (aa 2022/2023) con l'area geografica del Nord-Est



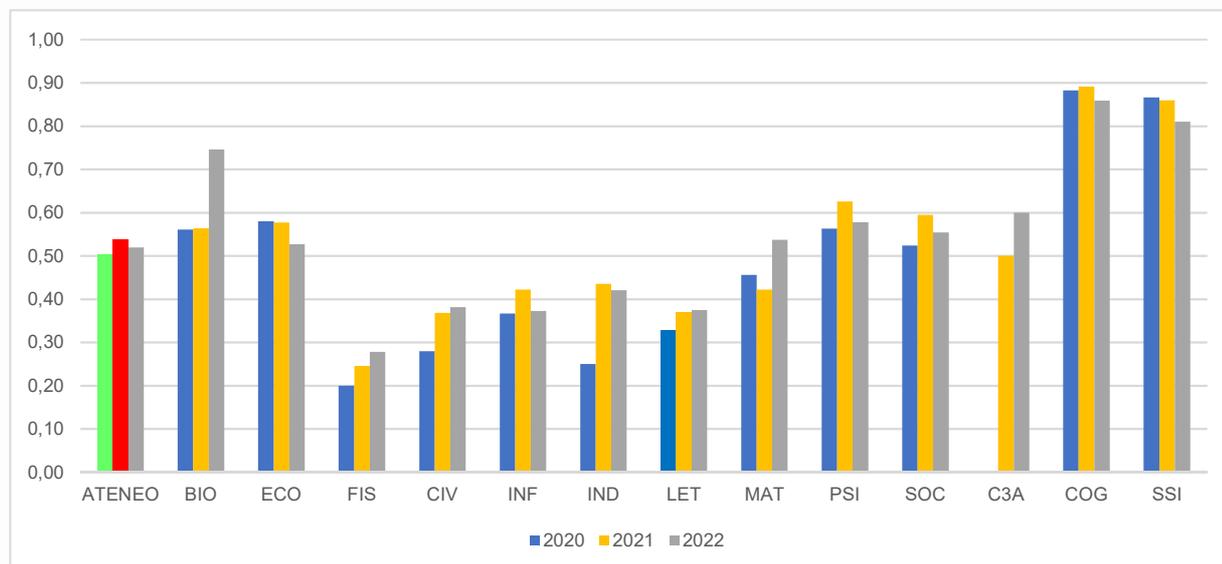
Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Di nuovo, il dato in leggera crescita dell'Ateneo (+3,19%) contiene situazioni molto diverse dei dipartimenti. L'andamento si conferma generalmente positivo, con una sostanziale tenuta dei dipartimenti che avevano mostrato un forte incremento nell'anno precedente (DICAM, DII, MATE, SSI); in altri casi l'aumento, pur non elevato, continua nei due anni successivi mentre in altri, a fronte di una diminuzione nell'anno precedente, si osserva un forte recupero. Solo in due casi, l'andamento di questo indicatore è negativo per due anni di seguito, raggiungendo un calo totale di circa -11% (CIBIO) e circa -5% (Giurisprudenza). Per entrambi i dipartimenti, la diminuzione di questo indicatore avviene in tutti i corsi di studio attivi. Il Nucleo invita i due dipartimenti a valutare quali possano essere le ragioni di questo rallentamento nelle carriere e se siano possibili azioni per mitigare o invertire il fenomeno.

Il confronto con la media dell'area geografica nord-est mostra un andamento positivo per l'Università di Trento, per la quale questo indicatore è generalmente maggiore – talvolta, molto maggiore – dell'area di riferimento.

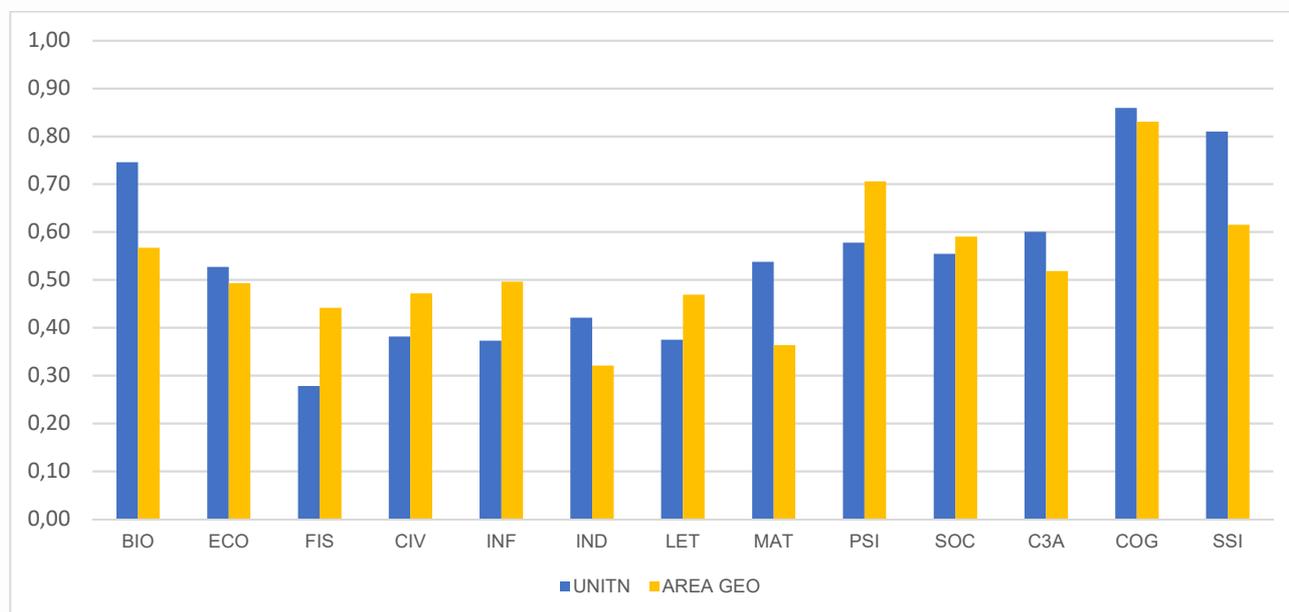
**INDICATORE iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo**

Grafico 4: Confronto di IC04 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021-2021/2022-2022/2023



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Grafico 5: Confronto di IC04 dei Dipartimenti (a.a. 2022/2023) con l'area geografica del Nord-Est



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Nel 2022 l'attrattività delle lauree magistrali verso laureati di altri atenei è in leggera diminuzione a livello di Ateneo (-3,25%) e riflette l'andamento nella maggioranza dei dipartimenti (7 sui 12 considerati). In alcuni casi, vi sono cali importanti intorno al -10% (DEM e DISI) compensati da aumenti notevoli di attrattività di altri dipartimenti (CIBIO, +32%; Matematica, +27%). L'indicatore è



frutto del rapporto fra due quantità diverse, quindi i valori meritano attenzione per gli andamenti sia positivo sia negativo, che possono rinvenire da un andamento opposto del denominatore (numero di iscritti al singolo corso di studio).

Il confronto a livello di area geografica mostra un andamento migliore dello scorso anno, in quanto un buon numero dei dipartimenti dell'ateneo espone valori migliori.

**INDICATORE iC07 Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)**

Grafico 6: Confronto di IC07 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021-2021/2022-2022/2023

Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

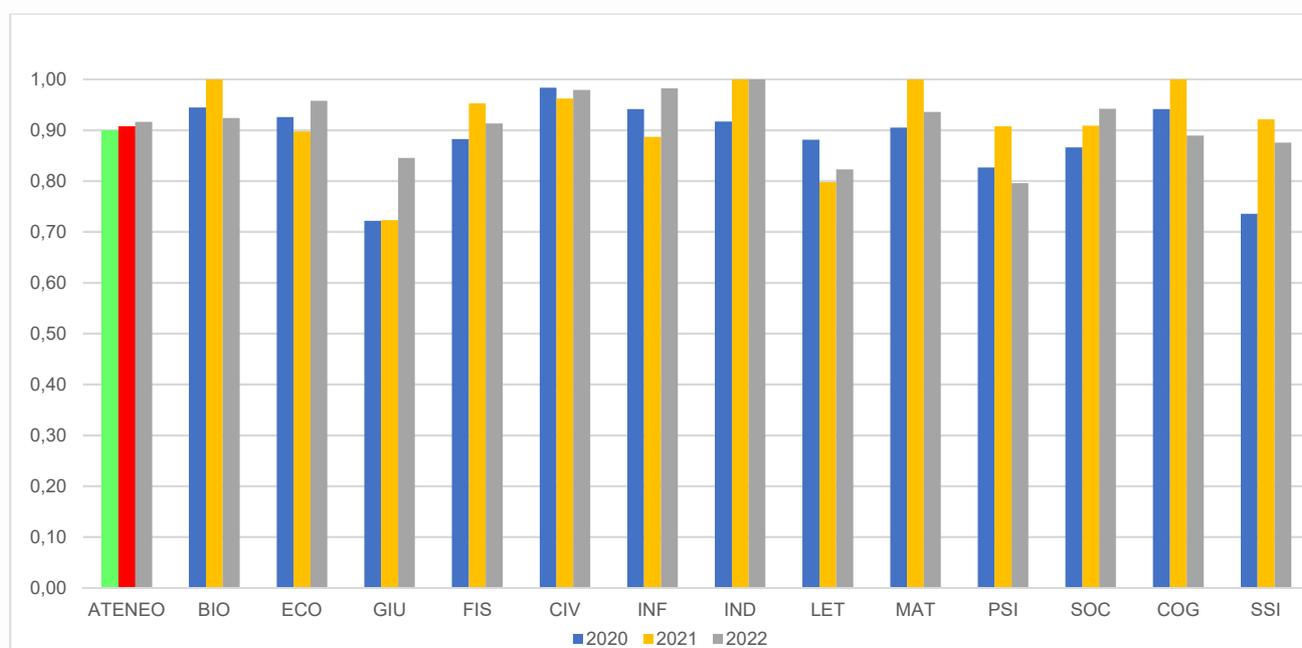
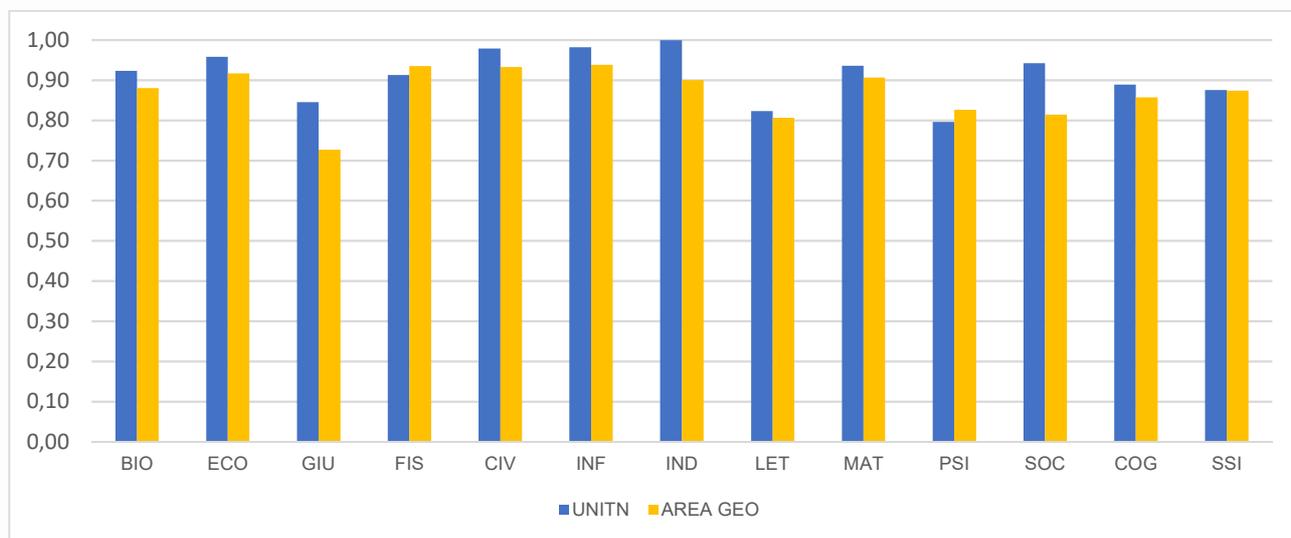


Gráfico 7: Confronto di IC07 dei Dipartimenti (aa 2022/2023) con l'area geografica del Nord-Est

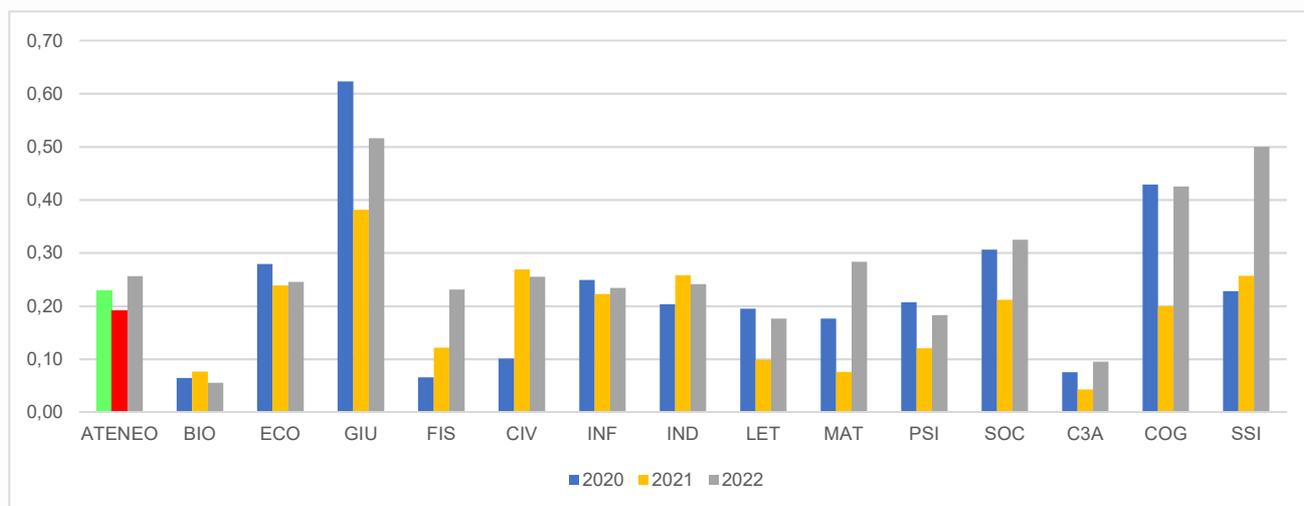


Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

In generale, l'indicatore espone ovunque variazioni molto piccole rispetto al 2021, attestandosi su valori molto alti (sempre maggiori di 0,80), che dimostrano la elevata capacità dell'Ateneo di preparare i propri laureati magistrali in modo più che adeguato per il mondo del lavoro o, in alternativa, di condurli al terzo livello di formazione. Il confronto con l'area geografica del nord-est, altamente competitiva, evidenzia valori tipicamente superiori alla media di area.

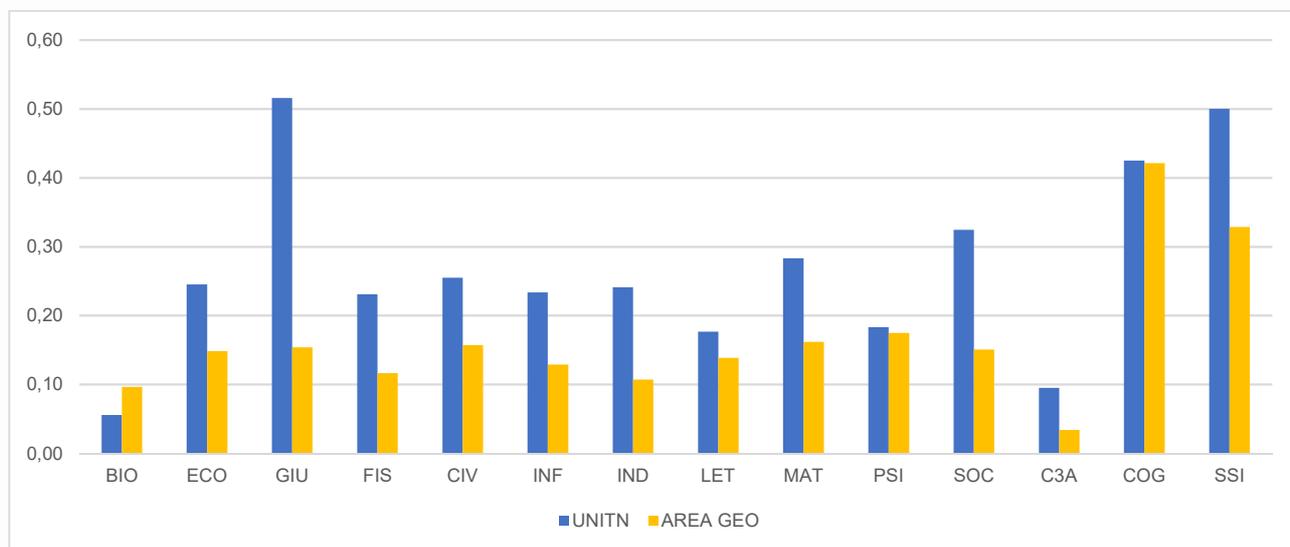
**INDICATORE iC11 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero [valori %]**

Gráfico 8: Confronto di IC11 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021-2021/2022-2022/2023



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Grafico 9: Confronto di IC11 dei Dipartimenti (aa 2022/2023) con l'area geografica del Nord-Est



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

L'indicatore che valorizza i periodi di studio all'estero risente in modo pesante del periodo di emergenza COVID. In generale, si osserva un valore minimo nei laureati 2021/2022 e un conseguente aumento nel 2022/2023, che per l'Ateneo raggiunge circa il +33%, con alcune eccezioni. In particolare, per i dipartimenti di ambito ingegneristico, il dato è rimasto circa stabile in tutti e tre gli anni considerati o è addirittura aumentato (DICAM). Il dato è fortemente influenzato da valori assoluti molto piccoli, per i quali variazioni di poche unità di studenti provocano notevoli cambiamenti percentuali. Qualsiasi considerazione va rinviata alle prossime rilevazioni, con coorti di studenti tutte posteriori al periodo pandemico. Invece, il confronto sincrono con l'area geografica, mostra che l'indicatore dell'Università di Trento è sempre maggiore (e a volte molto maggiore) rispetto agli altri atenei del nord-est, riconfermando l'importanza dell'internazionalizzazione in questo Ateneo.

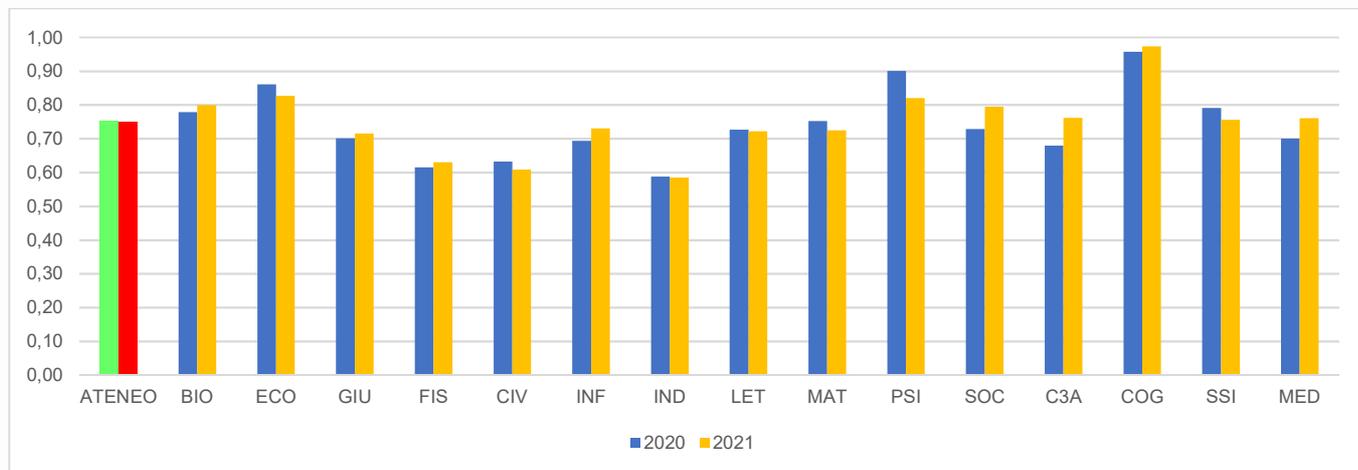
**INDICATORE iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**

**INDICATORE iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di studio**

**INDICATORE iC16Bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**

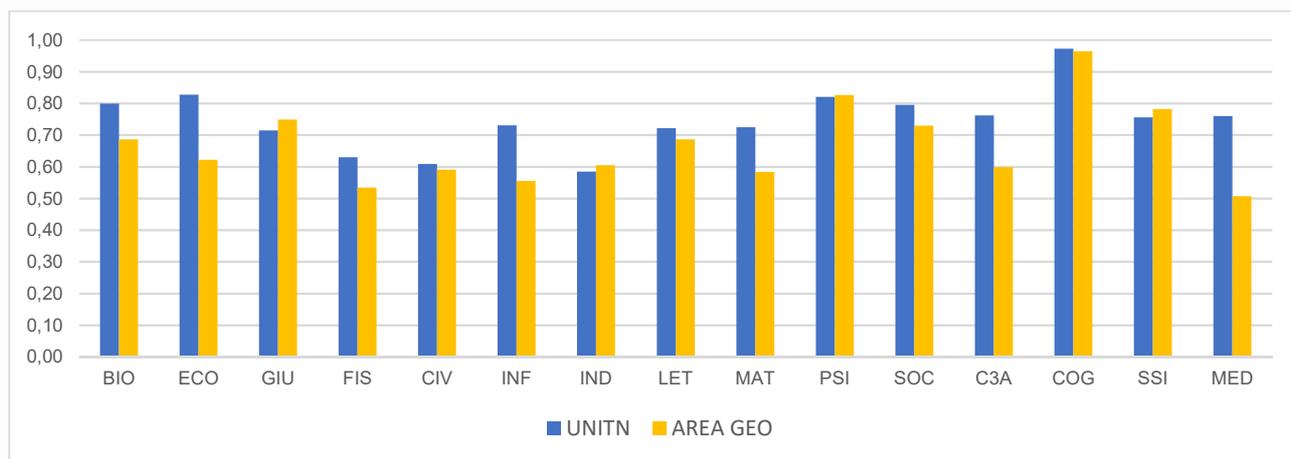
Questi tre indicatori riguardano la qualità della didattica intesa come regolarità della progressione della carriera degli studenti. Per tale motivo sono considerati e commentati tutti insieme. Si noti che i dati ANVUR a disposizione sono relativi agli AA 2020/2021 e 2021/2022

Grafico 10: Confronto di IC13 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021 e 2021/2022



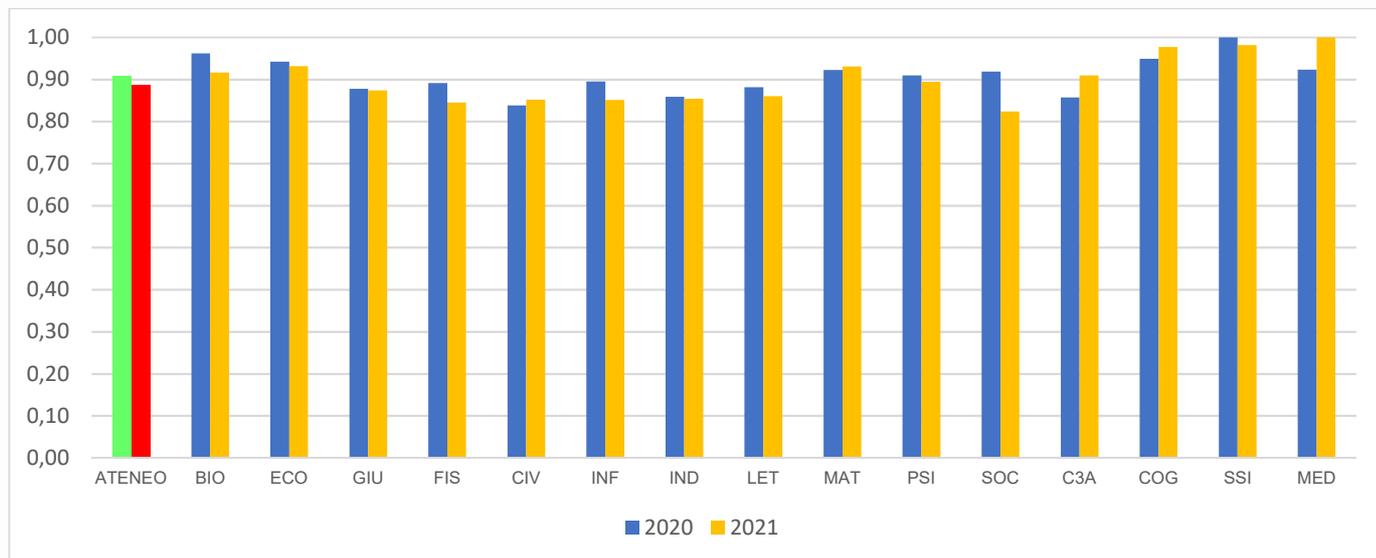
Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Grafico 11: Confronto di IC13 (aa 2021/2022) dei Dipartimenti con l'area geografica del Nord-Est



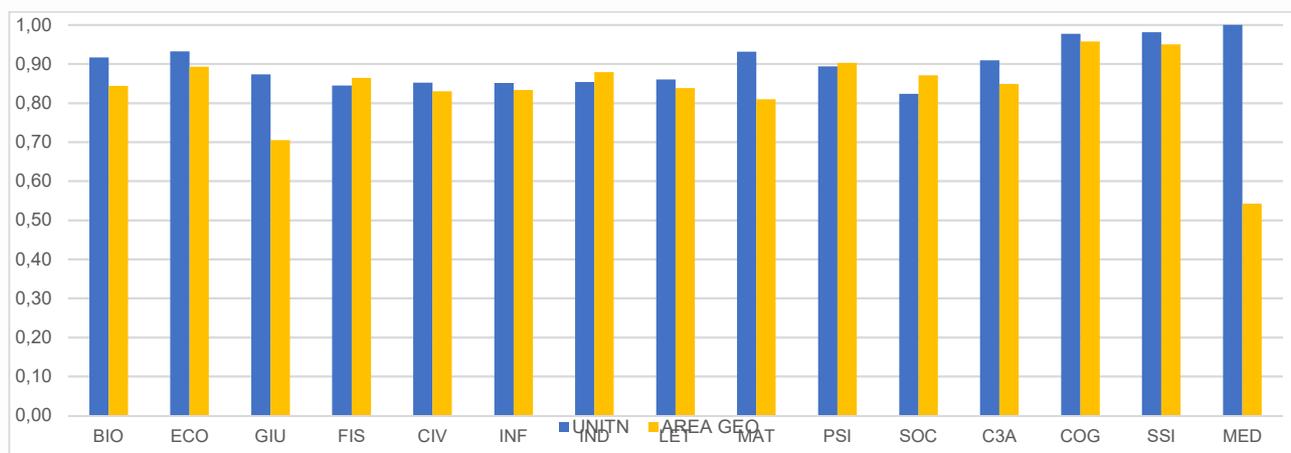
Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Gráfico 12: Confronto di IC14 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021 e 2021/2022



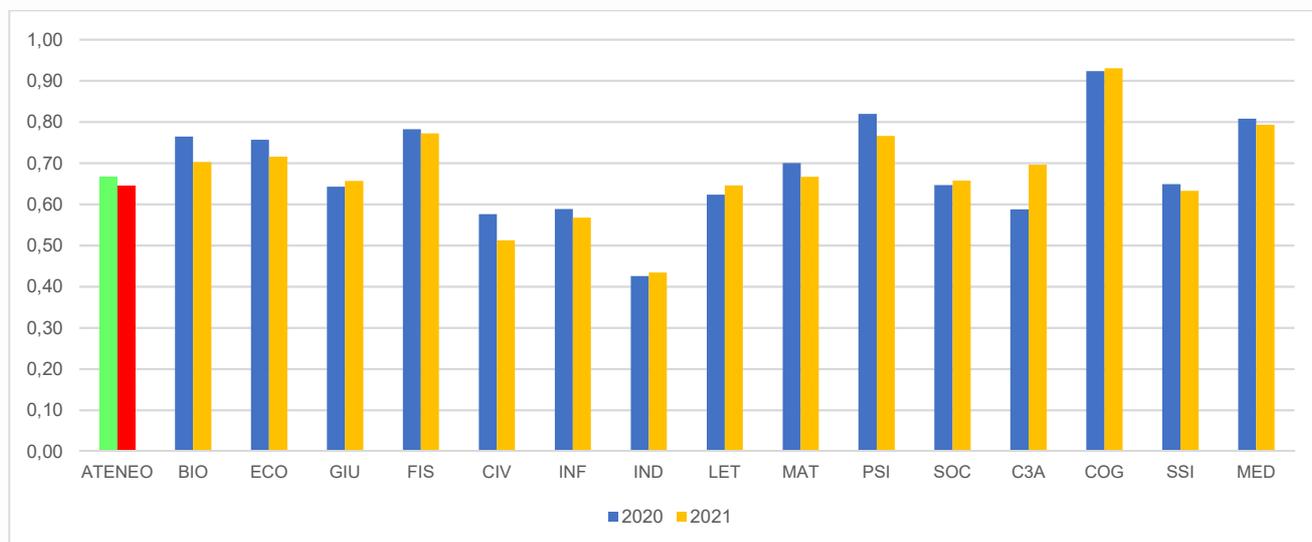
Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Gráfico 13: Confronto di IC14 dei Dipartimenti (aa 2021/2022) con l'area geografica del Nord-Est



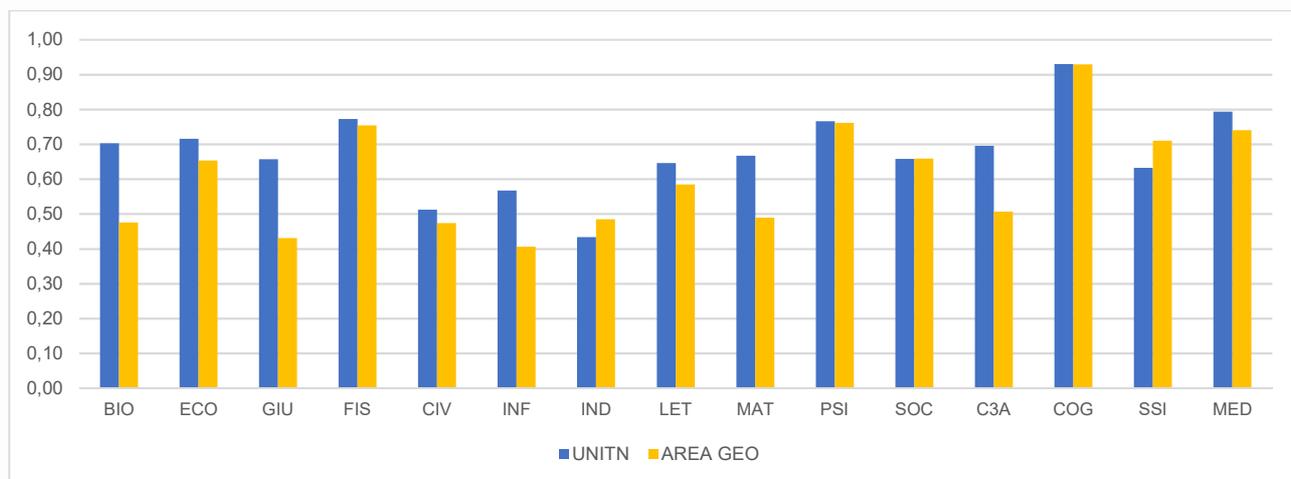
Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Grafico 14: Confronto di IC16BIS dei Dipartimenti negli aa 2020/2021 e 2021/2022



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Grafico 15: Confronto di IC16BIS dei Dipartimenti (aa 2021/2022) con l'area geografica del Nord-Est

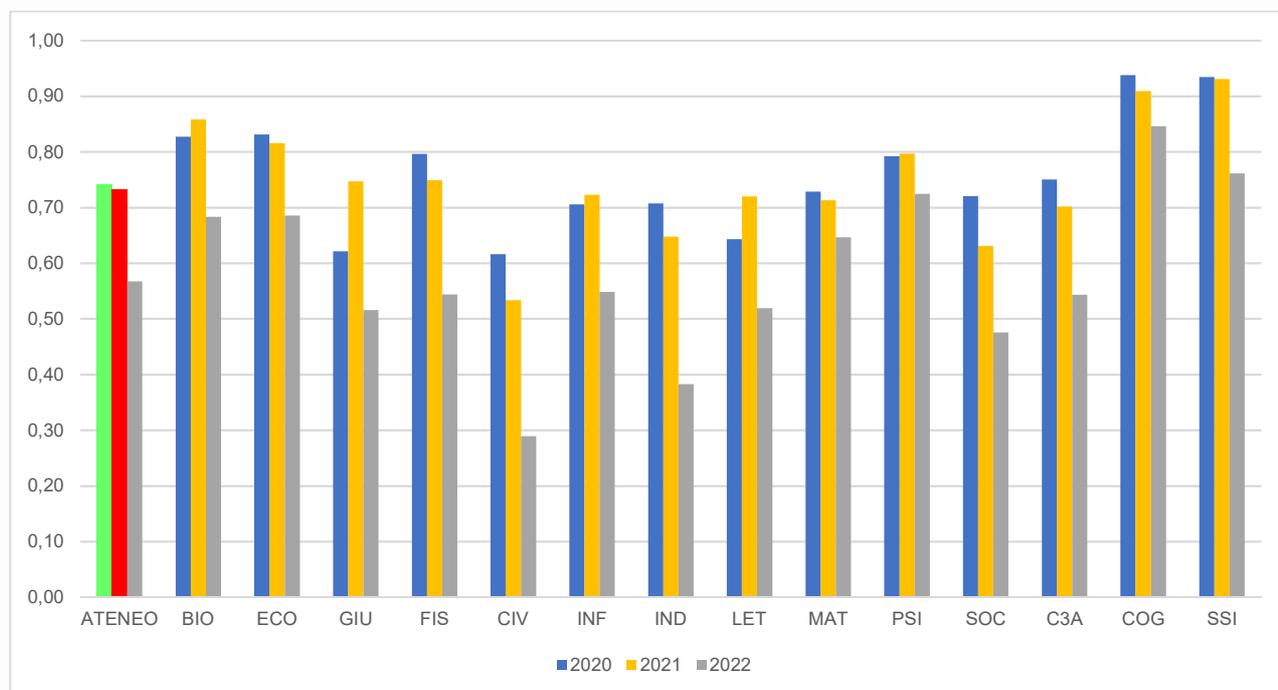


Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

I tre indicatori presi in esame rimangono praticamente costanti per l'Ateneo (la variazione massima è del 3%) e per tutti i i Dipartimenti nei due anni consecutivi qui considerati, indicando una buona stabilità, anche in periodo pandemico, della didattica erogata in modalità a distanza e il mantenimento del tasso di successo agli esami. Gli stessi indicatori sono simili, e spesso superiori, a quelli degli atenei dell'area geografica considerata. L'andamento riflette quanto già osservato nella Relazione del Nucleo dello scorso anno, confermando che la regolarità delle carriere degli studenti rappresenta una buona pratica presso l'Università di Trento.

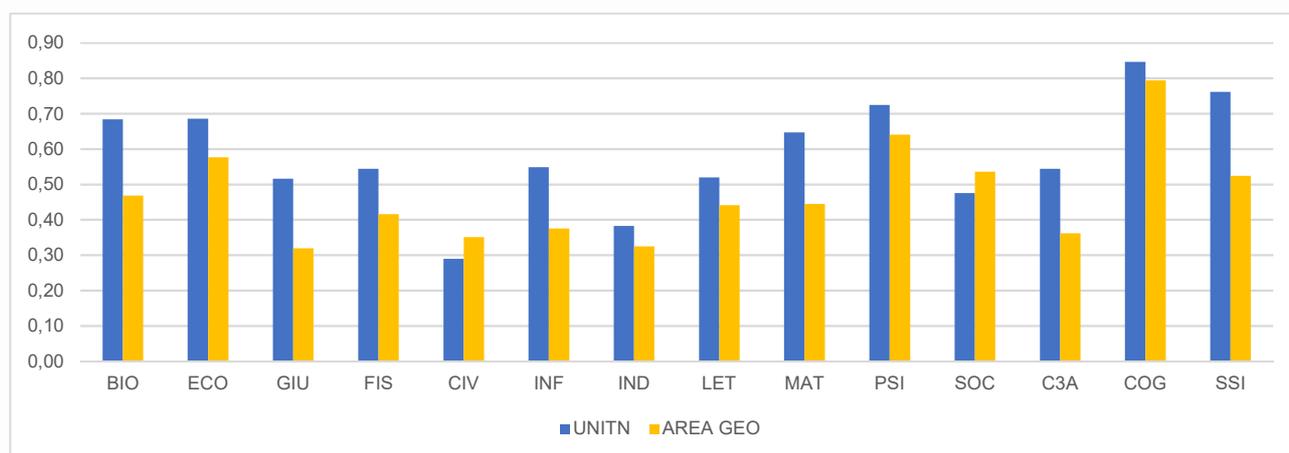
**INDICATORE iC17 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea**

Grafico 16: Confronto di IC17 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021 e 2021/2022 e 2022/2023



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Grafico 17: Confronto di IC17 dei Dipartimenti (aa 2022/2023) con l'area geografica del Nord-Est



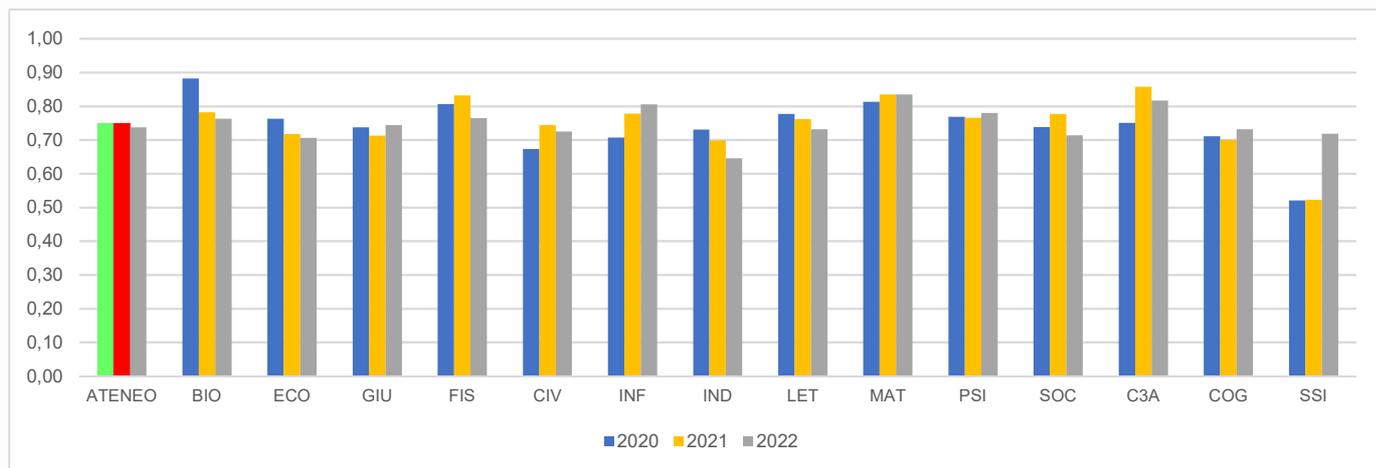
Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno dalla durata normale del Corso di Studio è in diminuzione per l'Ateneo (ca -22%) e per tutti i dipartimenti (da -7% di CIMEC a -45% di DICAM). Tuttavia, l'indicatore resta generalmente maggiore rispetto agli altri Atenei dell'area

geografica del nord-est e a livello nazionale, suggerendo che il fenomeno di rallentamento delle lauree sia esteso in tutta l'Italia e, in realtà, che a UniTN sia meno critico che altrove.

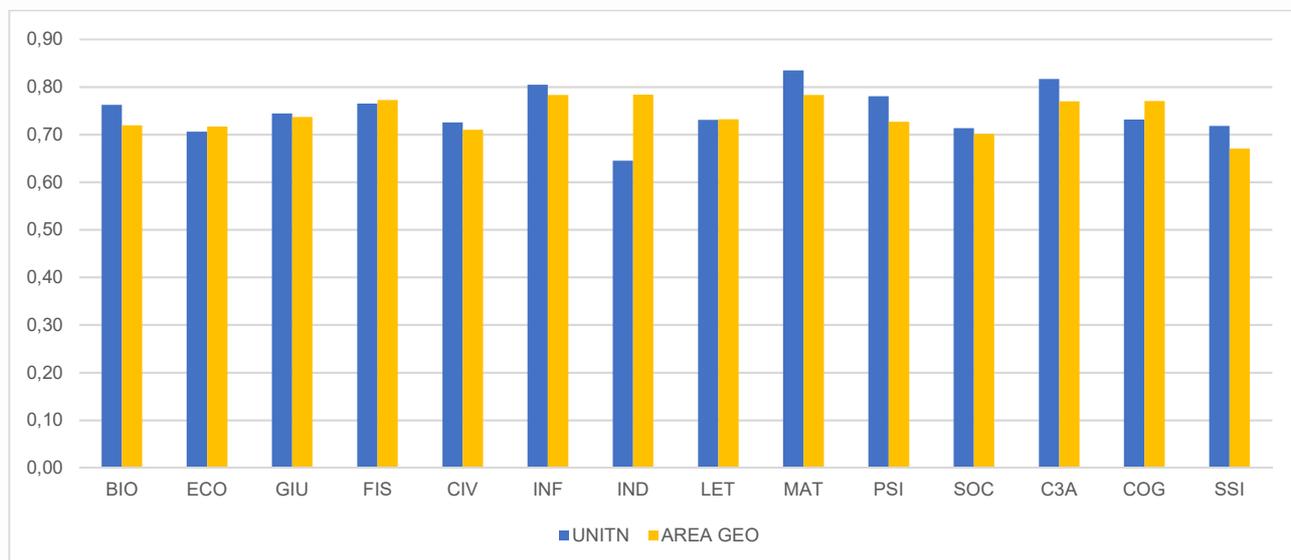
**INDICATORE iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso Corso di studio**

Gráfico 18: Confronto di IC18 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021 e 2021/2022 e 2022/2023



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Gráfico 19: Confronto di IC18 dei Dipartimenti (aa 2022/2023) con l'area geografica del Nord-Est



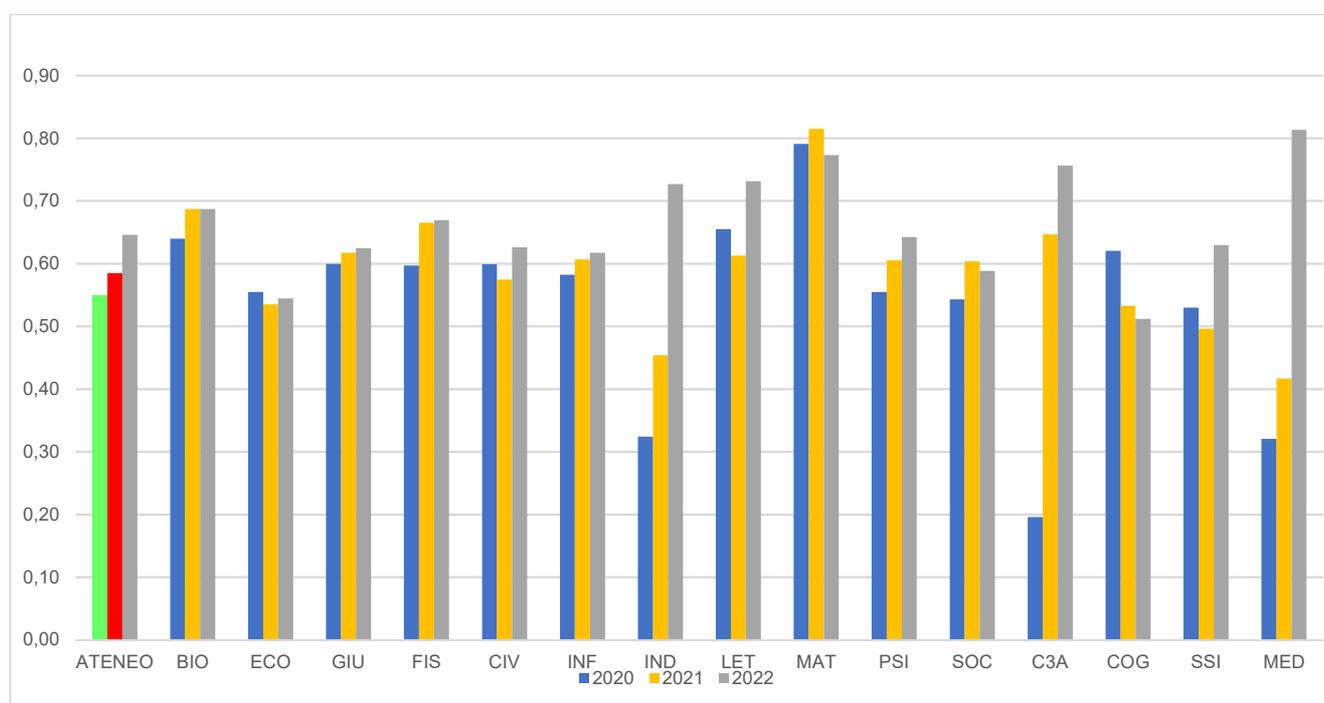
Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

A livello di Ateneo la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio è in leggero calo (-1,38%) e, come in altri casi, riflette un andamento abbastanza eterogeneo tra i diversi dipartimenti. La maggior parte dei dipartimenti non mostra sostanziali cambiamenti negli ultimi due anni; spesso, valori positivi e negativi si sono alternati andando a parziale compensazione.

Solo in pochi dipartimenti (CIBIO, DEM, DII e Lettere) si osserva una diminuzione dell'indicatore per 2 anni successivi, con un calo totale che arriva fino a circa il 14% nel caso di CIBIO. Dal confronto con l'area geografica, tuttavia, si osserva un generale riallineamento di questo indicatore, sempre attestato su valori molto alti, con l'unica eccezione di DII, che è sostanzialmente inferiore al dato geografico (65% vs 78%).

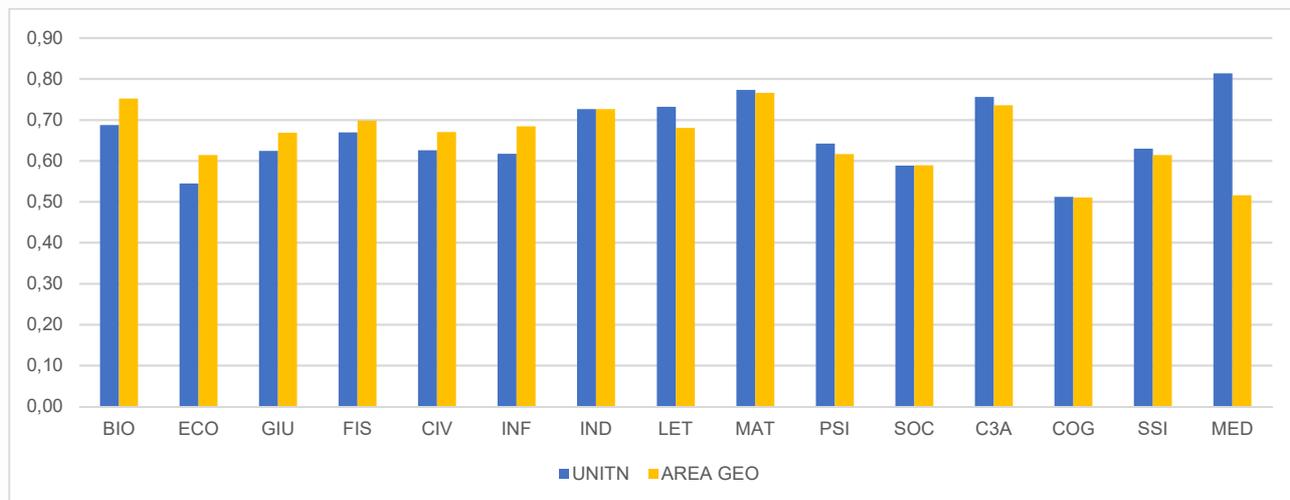
**INDICATORE iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata**

Gráfico 20: Confronto di IC19 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021 e 2021/2022 e 2022/2023



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Grafico 21: Confronto di IC19 dei Dipartimenti (aa 2022/2023) con l'area geografica del Nord-Est



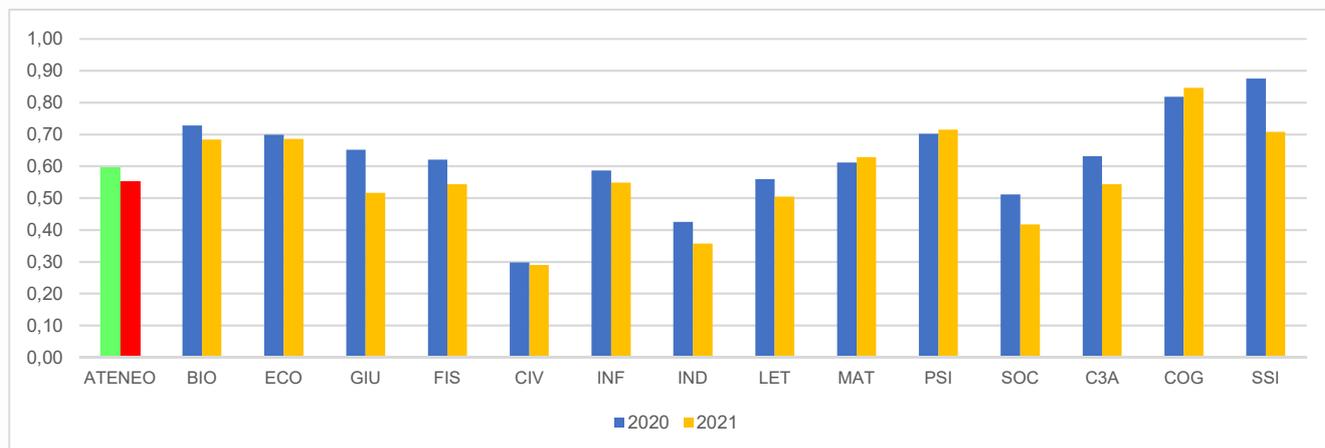
Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Questo indicatore, che riporta la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, rappresenta una misura della sostenibilità didattica dell'Ateneo intesa come capacità di erogare le ore di lezione previste. In particolare, l'indicatore fa riferimento ai docenti a tempo indeterminato, escludendo sia i docenti a contratto, sia tutti i RTD. Per il secondo anno consecutivo, l'indicatore è in crescita, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente e di circa il 17% in due anni. L'andamento positivo si ritrova in quasi tutti i dipartimenti dell'Ateneo con poche eccezioni, quali Matematica, Sociologia, CIMEC, dove comunque le diminuzioni osservate non superano il 5%. Da sottolineare il forte aumento dell'indicatore per CISMED, che praticamente raddoppia il suo valore, passando dal 42 all'81% di copertura degli insegnamenti. Il miglioramento generalizzato di iC19 non è così evidente dal confronto con gli atenei dell'area geografica, con i quali i dipartimenti sono generalmente allineati o, in alcuni casi, leggermente inferiori.

Il Nucleo attribuisce la crescita generalizzata dell'indicatore iC19 all'effetto ritardato del forte incremento assunzionale conseguente agli ottimi risultati in termini di finanziamenti alla ricerca (in particolare, il fondo MUR per i "Dipartimenti di eccellenza") che, nel caso di RTD-B, tende a manifestare i suoi effetti alla scadenza di un triennio dall'inizio del contratto.

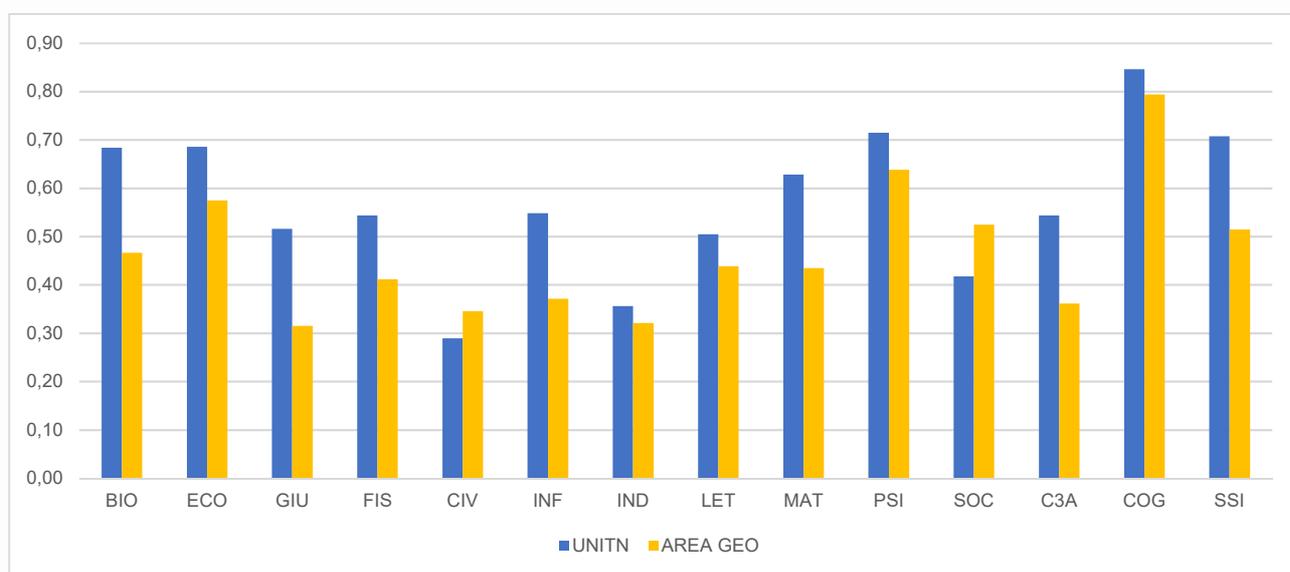
**INDICATORE iC22 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**

Gráfico 22: Confronto di IC22 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021 e 2021/2022



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Gráfico 23: Confronto di IC22 dei Dipartimenti (aa 2021/2022) con l'area geografica del Nord-Est



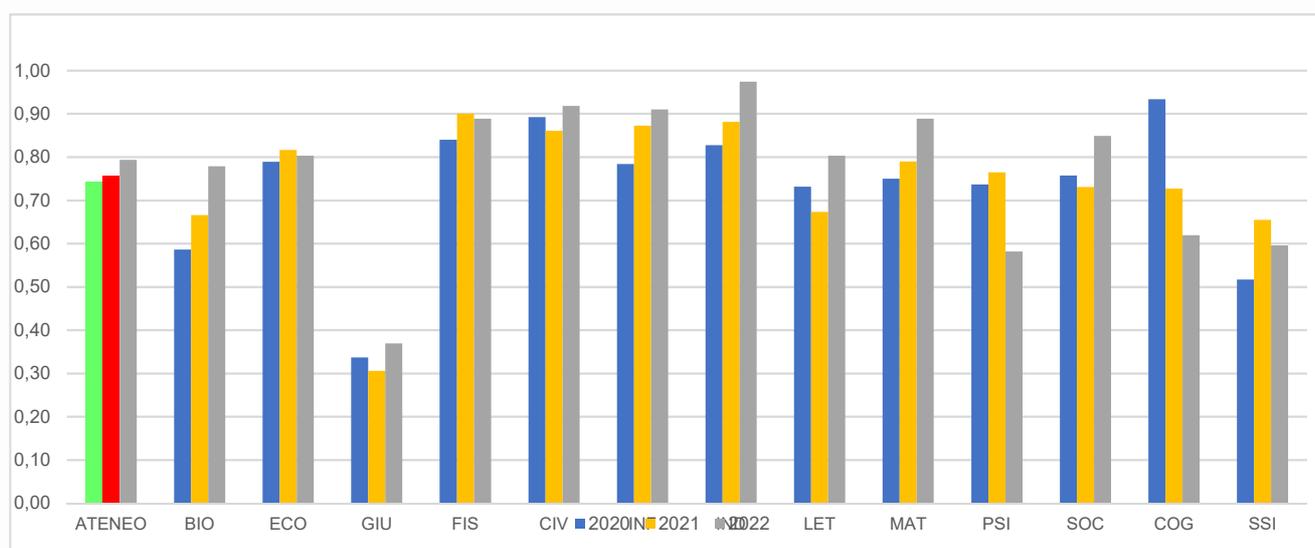
Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Il confronto tra gli anni 2020 e 2021 mostra un peggioramento generalizzato di questo indicatore (circa -72% per l'Ateneo) con poche eccezioni di andamento leggermente positivo (Matematica, DPSCO e CIMEC). Invece, i dati relativi all'area geografica nord-est evidenziano un maggior successo per gli studenti dell'Università di Trento rispetto a quelli del territorio.

Pur in presenza di una buona performance a livello territoriale, si sollecitano i Dipartimenti e l'Ateneo a monitorare questo indicatore nel prossimo anno, per cogliere tempestivamente il persistere di eventuali criticità.

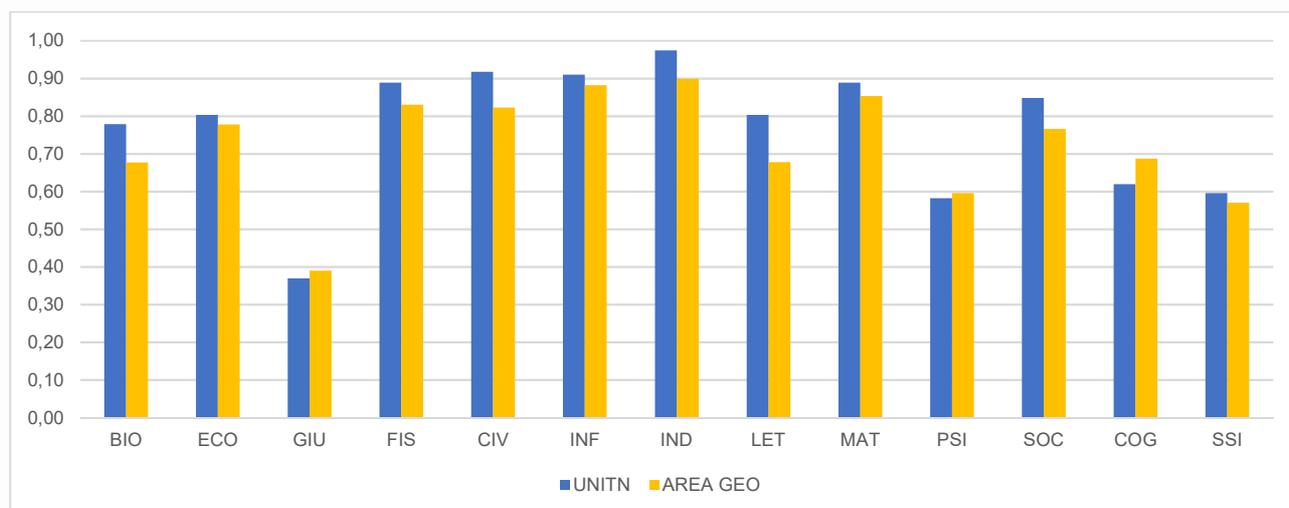
**INDICATORE IC26 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)**

Gráfico 24: Confronto di IC26 dei Dipartimenti negli aa 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Gráfico 25: Confronto di IC26 dei Dipartimenti (aa 2022/2023) con l'area geografica del Nord-Est



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

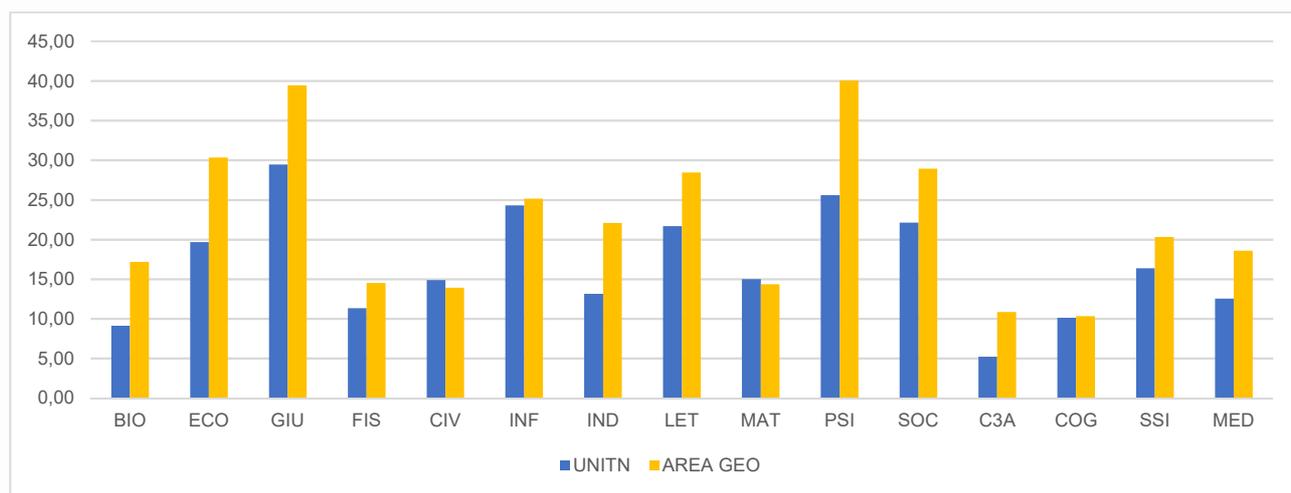
L'indicatore ha un andamento generalmente positivo tra i due anni considerati (+4,68% per l'Ateneo), con pochi valori decisamente negativi (e.g., CIMEC circa -15% da confrontare con -22% dello scorso anno). Nel confronto con gli atenei dell'area geografica nord-est, si notano piccole variazioni sia in negativo sia in positivo. Si conferma il buon andamento dell'indicatore occupazionale, già constatato per l'indicatore iC07, che misura i laureati occupati o in formazione a 3 anni dal titolo.

**INDICATORE iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)**

**INDICATORE iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)**

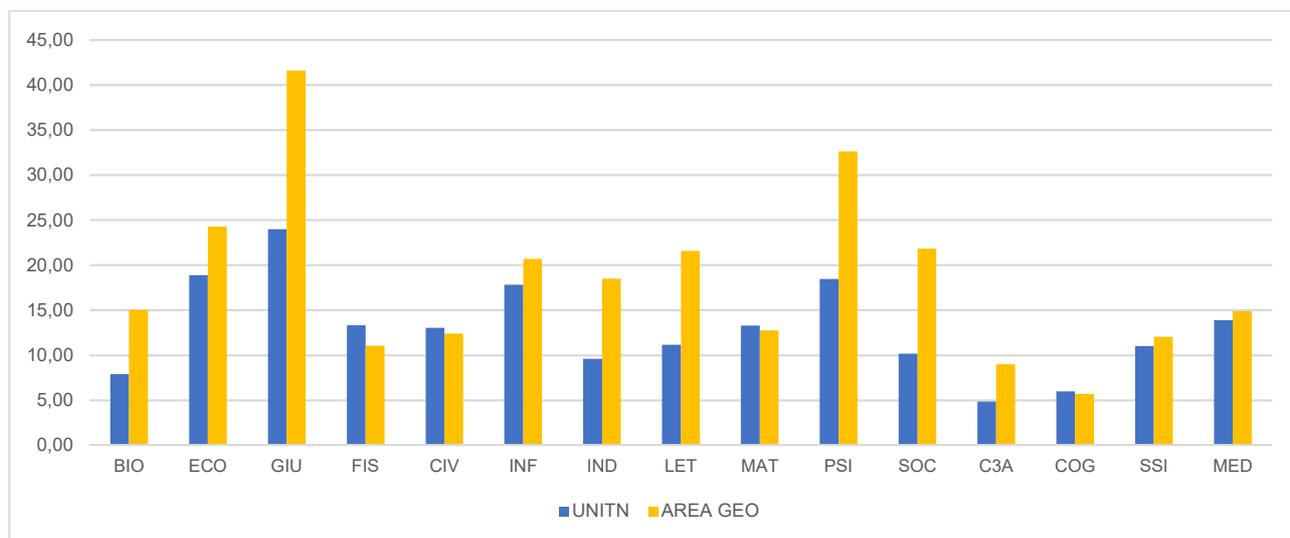
I due indicatori sono molto simili, ma il secondo fa riferimento in modo specifico al primo anno di corso. Forniscono una misura del numero di studenti rispetto al numero docenti "equivalenti" che, in una situazione ideale, pesano per 120 ore (professori ordinari e professori associati) o 60 ore (ricercatori). Per questo indicatore valori molto elevati del rapporto studenti/docenti indicano una situazione critica. Valori bassi del rapporto, invece, non sono direttamente interpretabili e necessitano di un confronto con il numero di iscritti. I valori di entrambi gli indicatori sono confrontati solo con la media degli atenei dell'area geografica nord-est dell'anno accademico 2022/2023.

Grafico 26: Confronto di IC27 dei Dipartimenti con l'area geografica del Nord-Est



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Grafico 27: Confronto di IC28 dei Dipartimenti (aa 2022/2023) con l'area geografica del Nord-Est



Fonte: Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur al 01/07/2023

Per entrambi gli indicatori i valori dell'Università di Trento sono inferiori a quelli dell'area geografica, suggerendo assenza di criticità evidenti rispetto alla numerosità degli studenti in rapporto al numero di docenti. Tuttavia, quando l'indicatore è molto basso (C3A:  $iC28 = 4,85$  o  $iC27 = 5,20$ ), si rileva come gli avvii di carriera di uno dei corsi di studio del centro siano solo 5; pertanto il valore basso è in realtà indizio di forte criticità. Si invita il Centro C3A ad una analisi approfondita sulle sue possibili cause.

Gli ultimi due grafici raggruppano le differenze (Grafico 17, Università di Trento, confronto dei due ultimi anni accademici; Grafico 18, ultimo anno accademico, confronto tra UniTN e l'area geografica del nord-est) di tutti gli indicatori per tutti i dipartimenti in 5 fasce dimensionali:  $< -15\%$ , da  $-15\%$  a  $-5\%$ , da  $-5\%$  a  $+5\%$ , da  $+5\%$  a  $+15\%$ ,  $> +15\%$ .

L'andamento degli indicatori negli ultimi due anni è rappresentato da una gaussiana pressochè perfetta, con il massimo nel valore centrale (59 indicatori su 178 variano tra il  $-5$  e il  $+5\%$ ). Sono ben bilanciati anche i valori agli estremi della curva con 59 indicatori minore di  $-5\%$  e 60 maggiori di  $+5\%$ . Questo comportamento conferma ulteriormente che il sistema Ateneo è sostanzialmente stabile nel suo insieme, ma contenga in realtà situazioni molto differenziate. Il confronto con gli Atenei dell'area geografica mostra come UniTN abbia molti indicatori migliori (e talvolta molto migliori) di quelli del territorio. Infatti, più del 50% degli indicatori dei dipartimenti (97 su 182) hanno valori maggiori di almeno il 5% rispetto a quelli di altri atenei e, di questi, ben 59 sono maggiori del 15%.

La conclusione che si può trarre dall'esame dei principali indicatori ANVUR è che le attività didattiche dei Dipartimenti di uniTN si svolgono con buoni risultati e con soddisfazione dei laureati. Alcune



situazioni di possibile criticità, che richiedono un attento monitoraggio nel prossimo anno accademico, sono state man mano segnalate nei commenti.

Il Nucleo sottolinea che i dati presentati in questa Relazione rappresentano medie a livello dei Dipartimenti e potrebbero mascherare andamenti difformi tra corsi di studio afferenti ad una stessa struttura (vedere allegato 2.2). Suggerisce pertanto che i Dipartimenti accertino l'eventuale presenza di criticità non evidenziate in questa analisi.

## **2.2. Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento**

Non sono previste criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente per i corsi di studio dell'Ateneo.

## **2.3 Previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità**

L'Ateneo ha predisposto una ricognizione dei pensionamenti attesi fino al 2027. Sono previsti 13 pensionamenti nel 2023 e altri 55 tra il 2024 e 2027, per un totale pari a 68, con due picchi di 18 nel 2025 e 19 nel 2027. Considerato che l'Ateneo procede con regolarità all'attuazione di piani di reclutamento di nuovi ricercatori e professori, non si prevedono criticità.

## **2.4 Coerenza tra domanda di formazione, obiettivi formativi e risultati di apprendimento**

I rapporti di riesame, le relazioni delle Commissioni Paritetiche e le schede SUA dei CdS evidenziano adeguata attenzione tanto agli esiti occupazionali dei laureati triennali e magistrali quanto al collegamento della formazione universitaria con il mondo del lavoro.

## **2.5 Tassi di occupazione dei laureati di secondo livello**

Il tasso di occupazione dei laureati magistrali ad un anno dalla laurea presenta notevole variabilità a livello sia di dipartimento sia di corso di laurea.

Il tasso di occupazione per i laureati magistrali a un anno dalla laurea (fonte: indagine AlmaLaurea) non è inferiore all'81% per nessun corso di studio nei seguenti sette dipartimenti (tutti nell'area STEM): Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata – CIBIO; Fisica; Ingegneria Industriale; Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica; Ingegneria e Scienza dell'Informazione; Matematica.



L'analogo dato è generalmente non inferiore all'80%, con singole eccezioni, nei seguenti due dipartimenti (tutti nell'area delle scienze sociali): Economia e Management (tranne International Management -- Management Internazionale dove il valore è 78,6%); Sociologia e Ricerca Sociale (tranne Organizzazione, società e tecnologia dove il valore è del 70%).

Si registrano tassi di occupazione più contenuti, con valori fra il 50% e il 91%, per i laureati del Dipartimento di Lettere e Filosofia; in particolare, nei corsi di studio di Filosofia e linguaggi della modernità il tasso di occupazione ad un anno è rispettivamente del 50% e in quello di Arte (già Conservazione e gestione dei beni culturali) è del 55,6%.

Risultano contenuti i tassi di occupazione per i laureati in Giurisprudenza (LMCU, 64,3%) e in Psicologia (41,7%), in parte spiegati dagli obblighi di tirocinio e praticantato per l'accesso agli albi professionali. Rispetto agli indicatori di area e nazionali, il dato di Giurisprudenza è superiore mentre quello di Psicologia è inferiore. Risulta relativamente basso, anche rispetto agli indicatori di area e nazionali, il dato rilevato per il corso in Cognitive Science - Scienze Cognitive (68,4%) offerto dal CIMEC.

I tassi di occupazione tendono generalmente ad aumentare all'aumentare dell'intervallo temporale dalla laurea. A cinque anni dalla laurea, il tasso di occupazione risulta superiore all'85% per tutti i corsi di studio magistrali, con tre eccezioni: Fisica (83,3%, contro dati di area e nazionali superiori al 91%); Filosofia e linguaggi della modernità (62,5%, contro dati di area e nazionali non inferiori al 75%); Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria (71,4%, contro dati di area e nazionali superiori all'82%).

Dal confronto fra i tassi di occupazione dei laureati dell'Ateneo con gli indicatori di riferimento, emerge in generale una maggiore occupabilità dei laureati trentini rispetto a quelli del Nord-Est e del resto d'Italia.

## **2.6 Tassi di occupazione dei laureati di primo livello**

Nel triennio considerato (dal 2020 al 2022), la tendenza in crescita per la propensione dei laureati triennali a proseguire il loro percorso di studi con una laurea magistrale mostra una leggera flessione di 2,5 punti percentuali e si attesta al 58,1%, che resta superiore alla media nazionale del 50,7%.

I tassi di prosecuzione più elevati (con valori superiori al 70%) si trovano nei dipartimenti di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata - CIBIO; Matematica; Giurisprudenza; Fisica. Tassi meno elevati (dal 52 al 55%) riguardano i dipartimenti di Ingegneria e Scienza dell'Informazione; Lettere e Filosofia; Psicologia; Sociologia e Ricerca Sociale; Scienze Cognitive. Il tasso di



prosecuzione più basso (36,7%) è stato rilevato al C3A, che ha una forte vocazione professionalizzante.

I tassi di occupazione dei laureati triennali sono generalmente inferiori al dato nazionale, con la evidente eccezione del C3A.

## **2.7 Grado di soddisfazione espresso dai laureati**

Si registrano livelli di soddisfazione molto alti (non inferiori al 94%) in 12 dei 24 corsi triennali. Nessuno degli altri corsi triennali riporta valori inferiori all'83,6%.

Si registrano livelli di soddisfazione alti (superiori all'85%) in 32 dei 37 corsi magistrali. Nessuno degli altri corsi triennali riporta valori inferiori al 76,5%

La percentuale di laureati triennali che si re-iscriverebbero allo stesso corso di studio è generalmente più elevata di quella dei laureati magistrali. La variazione nei valori rilevati per le lauree triennali (min 65,6%, max 86,4%) è significativamente inferiore rispetto alle lauree magistrali (min 43,8%, max 90,0%)

I corsi di studio con valori inferiori al 66% sono: Studi storici e filologico-letterari (LT, 65,7%); Ingegneria industriale (LT, 65,5%); ingegneria civile (LM, 64,9%); Lingue moderne (LT, 64,2%); Ingegneria meccatronica (LM, 63,5%); Organizzazione Società e Tecnologia, già Gestione delle organizzazioni e del territorio (LM 57,4%); Finanza (LM, 56,8%); Behavioural and Applied Economics - Economia Comportamentale e Applicata, già Economics-Economia (LM, 55,6%); Mediazione linguistica, turismo e culture (LM, 43,8%). Il Nucleo ritiene particolarmente bassi valori inferiori al 60%.

## **2.8 Suggerimenti e raccomandazioni**

1. Il Nucleo segnala il rischio che un ulteriore incremento nell'offerta di nuovi CdS, senza una simultanea razionalizzazione dell'offerta didattica esistente, possa mettere in sofferenza le risorse di docenza e soprattutto quelle relative agli spazi.
2. In presenza di dati percentuali inferiori al 60% per il numero di studenti che si re-iscriverebbe allo stesso corso, il Nucleo prenderà in considerazione l'opportunità di audire i relativi di corsi di studio, salvi i casi nei quali essi siano stati riprogettati nell'ultimo triennio.



## **2.9 Valutazione dei dottorati di ricerca nell'a.a.2021/2022**

La presente relazione è una sintesi della Relazione sull'attività di valutazione dei Dottorati di Ricerca dell'a.a. 2021/2022 redatta dal Nucleo di Valutazione nel mese di maggio 2023.

Nell'ultimo a.a. si è registrato un aumento del numero degli iscritti che è ritornato al livello dell'a.a. 2019/2020, con l'eccezione della Scuola in Materiali, Meccatronica ed Ingegneria dei Sistemi che sconta una sensibile diminuzione. Il 93% degli studenti iscritti beneficia di una borsa di studio o di un assegno dottorale o, in quanto dipendente di un ente esterno, di uno stipendio erogato dall'ente stesso. Il numero di posti a bando nell'ultimo anno è aumentato del 20,0%. Il rapporto fra partecipanti alle selezioni e posti banditi è in aumento, la distribuzione dei rispettivi valori è molto ampia (da 2 a 24) fra i vari dottorati. Spicca il dato di Culture d'Europa, Ambiente, Spazi, Storie, Arti, Idee dove a fronte di 9 posti a bando vi sono 220 partecipanti, con un rapporto fra partecipanti alla selezione e posti banditi pari a 24. I rapporti più bassi si riscontrano per i dottorati nelle discipline tecnico-scientifiche, con andamento stabile nel triennio.

Il numero delle borse finanziate dall'Ateneo è costante nel triennio, mentre quello delle borse finanziate dai Dipartimenti dell'Ateneo o da Enti esterni è aumentato in modo significativo e risulta circa il doppio di quelle finanziate direttamente dall'Ateneo. Si osserva di nuovo un'escursione molto ampia dei dati fra i vari dottorati.

Le ore di didattica strutturata sono aumentate nell'ultimo anno, durante il quale è stato attivato il secondo anno di corso per un dottorato. Le ore per seminari sono pressoché costanti negli ultimi due a.a. Il rapporto fra le due voci evidenzia grandi differenze fra i vari corsi, indicative della diversa strategia dei dottorati nella composizione dell'offerta didattica.

La produzione scientifica dei dottorandi è in aumento: il numero medio di pubblicazioni all'anno per dottorando è 2,2 nel 2021/2022, 1,7 nel 2020/2021 e 1,6 nel 2019/2020, mostrando una significativa tendenza di crescita.

Un numero molto elevato di dottorandi, in aumento rispetto agli anni precedenti, ha beneficiato di soggiorni in Italia e soprattutto all'estero.

Tutti i dottorati hanno un forte grado di internazionalizzazione, in continuità con gli anni precedenti. Si evidenzia

il coinvolgimento di docenti stranieri nell'attività didattica da parte di tutte le scuole. È molto diffuso l'istituto della co-tutela; in alcuni casi si prevede il conferimento del doppio titolo o del Dottorato europeo.

In tutti i dottorati sono attivi processi di autovalutazione che si basano su sei indicatori: rispondenza del corso agli obiettivi formativi; livello di formazione dei dottori; sbocchi occupazionali dei dottori; permanenza dei requisiti di idoneità del corso; pubblicazioni dei dottorandi; grado di



soddisfazione espressa dagli studenti tramite questionari loro somministrati dai dottorati. Nel complesso l'attività di autovalutazione appare ben strutturata e intensa, pur se ha sofferto di un'impostazione non omogenea fra i dottorati, che dovrebbe essere superata con l'adozione di un sistema di monitoraggio ispirato alle LG AVA3.

In conclusione, si esprime una valutazione molto positiva sui corsi di Dottorato

Allegato 2.1 Alma Laurea

Allegato 2.2 Confronto indicatori\_indicatore e area



## 3 Relazione annuale sulla ricerca e la terza missione per la relazione del Nucleo di Valutazione - anno 2022

### 3.0 Introduzione

L'Ateneo sta investendo importanti risorse per dotarsi di un sistema formale e centralizzato di monitoraggio e valutazione periodica della ricerca e della terza missione. È disponibile una quantità crescente di dati a supporto del monitoraggio di queste attività, che saranno progressivamente integrati in un sistema di controllo di gestione formalizzato in conformità a uno degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2022-2027.

La stesura della presente relazione ha beneficiato dell'ottimo supporto della Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico. Sono stati inoltre utilizzati, come fonti documentali di particolare rilievo, il Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, declinato nei Piani delle strutture accademiche, la Relazione sulla Performance 2022, la Relazione sull'attuazione del Piano Strategico 2022, la Relazione del PQA 2022, la Relazione annuale di Ateneo sul monitoraggio della Scienza Aperta, la scheda di monitoraggio sulla Ricerca e Terza Missione di Ateneo, il Bilancio Unico di Ateneo 2022

### 3.1 La politica della ricerca e della terza missione dell'Ateneo

Le strategie dell'Ateneo nei campi della ricerca e della terza missione per il periodo 2022-2027 sono definite nel Piano Strategico. Esso è strutturato su tre aree strategiche (Didattica, Ricerca, Terza Missione), quattro clusters (Benessere, Competenze, Scienze della vita / Medicina, Sostenibilità) e due elementi trasversali (Internazionalizzazione, fattori abilitanti). I progetti di ricerca e terza missione sono stati definiti sia direttamente nell'ambito degli obiettivi specifici delle due aree strategiche, ai quali debbono dare risposta ed attuazione pratica, sia, indirettamente, negli obiettivi dei clusters e dei due elementi trasversali.

Per **la ricerca**, il Piano Strategico ha identificato come obiettivo generale la promozione della ricerca ad alto livello e il progresso della conoscenza. Gli obiettivi specifici pluriennali sono:

1. Promuovere la qualità della ricerca rispetto ai migliori standard internazionali e ampliare la cultura del riconoscimento del merito;
2. Rinnovare il sistema della ricerca dell'Ateneo, favorendo il confronto efficace tra ricercatori e personale tecnico-amministrativo e adeguando l'infrastruttura tecnologica;
3. Posizionare l'Università di Trento tra i riferimenti nazionali e internazionali per innovazione e rapporto sinergico tra ricerca e imprenditorialità;



4. Rendere l'Università di Trento un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale sui temi dell'integrità della ricerca, dei dati aperti e della scienza aperta.

Per la **terza missione**, l'obiettivo generale è l'evoluzione dell'Ateneo insieme al territorio e alla società. Gli obiettivi specifici pluriennali sono:

1. Potenziare le strutture delle attività di intermediazione con il territorio per la diffusione della conoscenza;
2. Potenziare la capacità di progettazione, sviluppo, sperimentazione, attuazione e validazione di linguaggi della comunicazione della ricerca e per il coinvolgimento della società;
3. Rilanciare il ruolo dell'Ateneo come partner strategico del mondo scolastico provinciale, instaurando un dialogo tra l'università e i diversi attori presenti sul territorio.

Alcuni degli obiettivi dei Clusters e degli Elementi trasversali hanno un impatto significativo sulla Ricerca e la Terza Missione.

Nel Piano Strategico, l'Ateneo ha definito le Azioni Strategiche, alcune delle quali sono state attivate già nel 2022. Inoltre, le strutture accademiche (Dipartimenti e Centri) hanno formulato i loro Piani Strategici definendo i principali obiettivi e le azioni per attuarli, che sono stati aggiornati in una prospettiva temporale triennale 2022-2024.

L'Ateneo ha proseguito nell'azione di supporto alle attività di ricerca e di terza missione da parte dell'Amministrazione Centrale, soprattutto ma non solo tramite la Direzione Servizi alla Ricerca e Valorizzazione, e della compagine dei Delegati del Rettore per attività specifiche che riguardano direttamente o indirettamente sulle due aree strategiche.

Inoltre, al fine di valorizzare le interazioni con il mondo delle imprese ed il territorio e favorire il trasferimento delle conoscenze, l'Ateneo da alcuni anni ha in essere iniziative in collaborazione con HIT, Confindustria, Fondazione Caritro, Trentino Sviluppo ed in particolare la ProM Facility, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach, APSS, IPRASE e i Comuni di Trento e Rovereto. Infine, sono proseguite alcune iniziative specifiche che beneficiano di un finanziamento dell'Ateneo: Starting Grant Giovani Ricercatori, il finanziamento di un assegno a giovani che abbiano ricevuto il Seal of Excellence Horizon 2020, il programma MSCA+1.

### **3.2 Strutture di ricerca, risorse umane e finanziamenti**

Si ritiene utile proporre in questa sezione una sintetica presentazione delle strutture di ricerca (Dipartimenti e Centri), delle risorse umane e dei finanziamenti alla ricerca dell'Università di Trento. Nel 2022 l'Ateneo risultava articolato in 15 strutture: 11 Dipartimenti e 4 Centri, elencati in Tabella 1 con gli acronimi utilizzati nella presente relazione.



**Tabella 1: Acronimi identificativi per Dipartimenti e Centri dell'Ateneo.**

<b>DCIBIO</b>	Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata
<b>DEM</b>	Dipartimento di Economia e Management
<b>DF</b>	Dipartimento di Fisica
<b>DICAM</b>	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica
<b>DISI</b>	Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione
<b>DII</b>	Dipartimento di Ingegneria Industriale
<b>DLF</b>	Dipartimento di Lettere e Filosofia
<b>DM</b>	Dipartimento di Matematica
<b>DiPSCo</b>	Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive
<b>DSRS</b>	Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
<b>DFGIURI</b>	Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza
<b>C3A</b>	Centro Agricoltura, Alimenti, Ambiente
<b>CIMEC</b>	Centro interdipartimentale Mente/Cervello
<b>CISMed</b>	Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche
<b>SSI</b>	Scuola di Studi Internazionali

La tabella 2 riporta la distribuzione del personale docente e ricercatore (a tempo indeterminato) per strutture di ricerca e aree CUN.

**Tabella 2: Distribuzione del personale docente e ricercatore (a tempo ind.) per struttura di afferenza e per aree CUN al 31/12/2022.**

Struttura di afferenza	AREA CUN														Tot.	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		
DCIBIO					37	3										40
DEM							4				3	1	58			66
DF	1	35	4		1											41
DICAM	3	3		1			2	47	13							69
DISI	9								30							39
DII	1	2	4				1		39				2			49
DLF										55	17				3	75
DM	39	1											2			42
DiPSCo	1					2				3	22	1	1	2		32
DSRS											4	1	4	40		49
DFGIURI												67		2		69
C3A			2		3		8									13
CIMEC	1	1			5	1			1	1	13					23
CISMed						1										1
SSI															3	3
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>42</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>46</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>47</b>	<b>83</b>	<b>59</b>	<b>59</b>	<b>70</b>	<b>67</b>	<b>50</b>		<b>611</b>

Il personale docente e ricercatore è aumentato da 587 nel 2021 a 611 nel 2022.

In nessun Dipartimento/Centro (tranne SSI, peraltro con numeri molto piccoli) gli afferenti appartengono ad una sola area CUN. In alcuni Dipartimenti, le percentuali di afferenza ad una sola area sono superiori al 90%. In non poche aree, molto numerose, i docenti risultano distribuiti su più



Dipartimenti/Centri. Non sono state evidenziate criticità nella programmazione delle risorse e nel monitoraggio delle attività di ricerca derivanti da questa situazione.

Le Tabelle 3 e 4 riportano la numerosità del personale accademico strutturato (Tabella 3) e non strutturato (Tabella 4).

**Tabella 3: Numerosità del personale accademico strutturato per ruolo al 31/12/2022**

Struttura di afferenza	Ruolo					Totale
	I	II	RTI	Rtd A	Rtd B	
DCIBIO	12	28		1	8	49
DEM	29	36	1	3	10	79
DF	10	30	1	11	8	60
DICAM	23	43	3	13	9	91
DISI	16	22	1	8	7	54
DII	16	33		5	9	63
DLF	33	37	5	5	13	93
DM	19	22	1	5	7	54
DiPSCo	13	16	3	4	6	42
DSRS	21	27	1	3	10	62
DFGIURI	32	34	3	2	9	80
C3A	1	12		1	2	16
CIMeC	10	12	1	9	12	44
CISMed		1			3	4
SSI	1	2		2	6	11
<b>Totale</b>	<b>236</b>	<b>355</b>	<b>20</b>	<b>72</b>	<b>119</b>	<b>802</b>

**Tabella 4: Numerosità del personale accademico non strutturato al 31/12/2022.**

Struttura di afferenza	dottorandi	assegnisti	collaboratori
DCIBIO	75	58	25
DEM	31	7	5
DF	91	27	2
DICAM	58	46	22
DISI	178	18	6
DII	36	33	2
DLF	59	32	8
DM	41	8	4
DiPSCo	31	8	24
DSRS	21	18	12
DFGIURI	32	22	26
C3A	42	8	1



CIMeC	49	34	6
CISMed			1
SSI	15	5	3
<b>Totale</b>	<b>759</b>	<b>324</b>	<b>147</b>

Il personale accademico strutturato è aumentato da 736 unità del 2021 a 802 unità nel 2022. Gli incrementi riguardano i professori associati (da 315 a 355) e i ricercatori RtdA (da 58 a 72) e RtdB (da 91 a 119). In calo invece i professori ordinari (da 244 a 236) e i ricercatori (da 28 a 20).

Il personale non strutturato ammonta a più di 1200 unità, in un rapporto medio di 1,5:1 con il personale strutturato

La Tabella 5 infine elenca il numero di tecnici di laboratorio afferenti ai Dipartimenti o ai Centri.

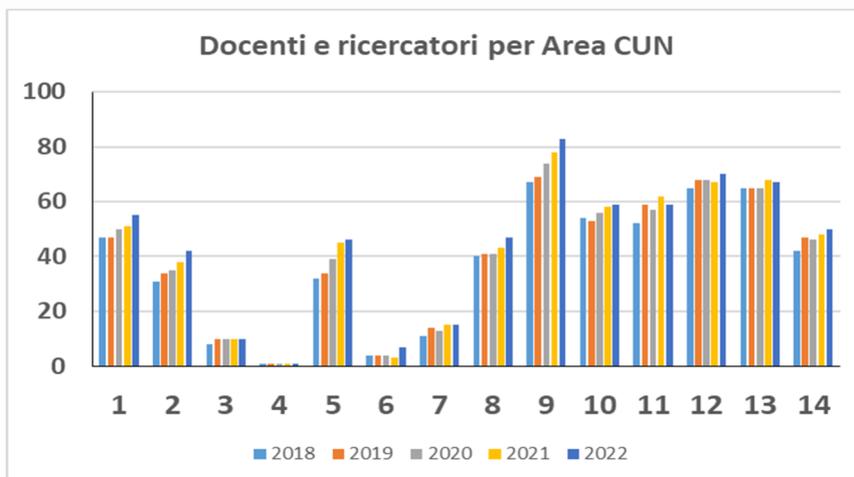
**Tabella 5: Numerosità del personale tecnico.**

<b>Struttura di afferenza</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2022</b>
DCIBIO	25	32	27
DEM	1	1	1
DF	18	17	22
DICAM	21	21	23
DISI	5	6	6
DII	16	16	16
DLF	4	4	4
DM			
DiPSCo	2	1	4
DSRS	5	5	4
DFGIURI			
C3A			
CIMeC	16	15	15
CISMed			
SSI			
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>118</b>	<b>122</b>

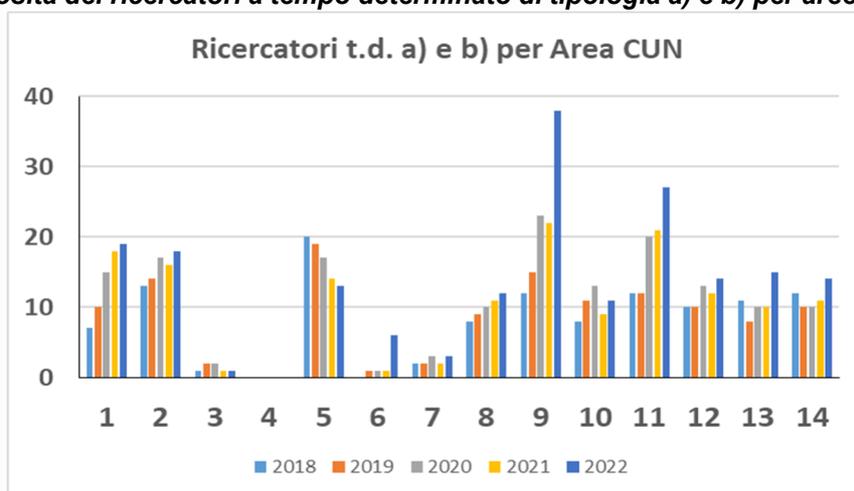
Si evidenzia un progressivo aumento della numerosità del personale tecnico afferente alle Strutture di ricerca, in misura probabilmente non ancora sufficiente in relazione all'aumento delle attività di ricerca.

Nelle figure 1, 2 e 3 è riportata l'evoluzione negli ultimi cinque anni della numerosità dei docenti e ricercatori a tempo indeterminato (fig. 1), dei ricercatori a tempo determinato di tipo a) e b) (fig. 2) e degli assegnisti di ricerca (fig. 3).

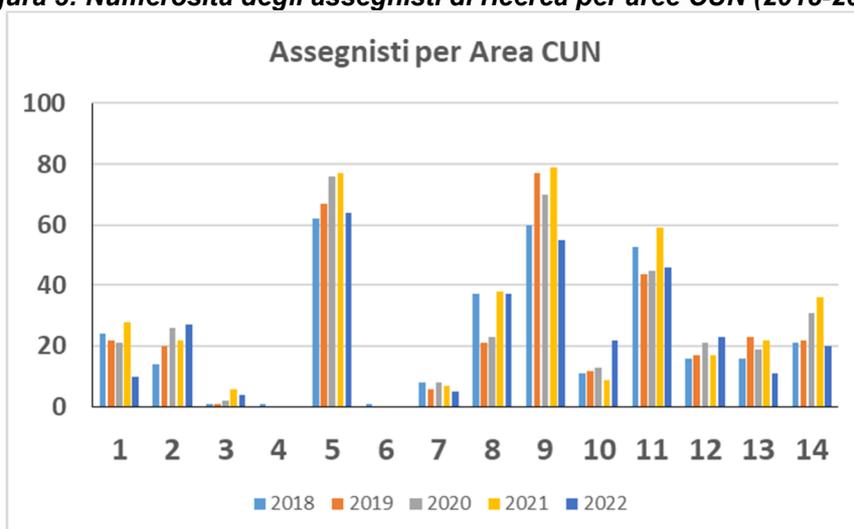
**Figura 1: Numerosità del personale docente e ricercatore (tempo ind.) per aree CUN (2018-2021).**



**Figura 2: Numerosità dei ricercatori a tempo determinato di tipologia a) e b) per aree CUN (2018-2021).**



**Figura 3: Numerosità degli assegnisti di ricerca per aree CUN (2018-2021).**



I dati riflettono l'esito delle politiche di reclutamento dell'Ateneo, sia a livello di personale strutturato che di ricercatori a tempo determinato di tipo A e B. Esse determinano una tendenza in crescita in



praticamente tutte le aree CUN per il personale docente e ricercatore. Per i ricercatori a tempo determinato di tipo A e B si osserva un dato non omogeneo, pur se generalmente in linea con la tendenza all'aumento progressivo generale. Emergono gli incrementi notevoli nelle aree 9 e 11 e, di particolare importanza, nell'area 6. L'unica area in continua diminuzione è l'area 5. Anche per gli assegnisti il dato non è omogeneo fra le aree, ma si registra una diminuzione di circa il 20% del loro numero globale, probabilmente dovuta alla decisione di investire in posizioni di ricercatore a tempo determinato di tipo A e B.

Passando ai finanziamenti alla ricerca, la Tabella 6 riporta le assegnazioni ordinarie dell'Ateneo alle strutture accademiche, che è aumentata vistosamente rispetto al 2021 (2.400.000,00 Euro) a seguito delle riassegnazioni delle economie di ricerca del 2021.

**Tabella 6: assegnazioni 2022 alle strutture accademiche della quota annua ricerca.**

Struttura accademica	Assegnazione ricerca 2022 pari all'utilizzo 2021 compreso utilizzo quote riassegnate a Budget iniziale o in assestamento	Riassegnazione economie ricerca 2021	TOTALE
<b>DEM</b>	154.813	256.328	<b>411.141</b>
<b>DFGIURI</b>	77.562	303.231	<b>380.794</b>
<b>DLF</b>	59.280	361.208	<b>420.488</b>
<b>DSRS</b>	88.430	221.401	<b>309.831</b>
<b>SSI</b>	17.333	58.777	<b>76.110</b>
<b>DF</b>	154.199	190.862	<b>345.060</b>
<b>DICAM</b>	93.029	422.564	<b>515.593</b>
<b>DISI</b>	64.957	213.367	<b>278.324</b>
<b>DII</b>	118.575	143.886	<b>262.461</b>
<b>DM</b>	56.676	214.317	<b>270.993</b>
<b>DCIBIO</b>	85.135	361.976	<b>447.111</b>
<b>DiPSCo</b>	113.951	77.105	<b>191.055</b>
<b>CIMeC</b>	130.850	63.111	<b>193.961</b>
<b>C3A</b>	43.065		<b>43.065</b>
<b>CISMed</b>			<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>1.257.853</b>	<b>2.888.133</b>	<b>4.145.987</b>

La Tabella 7 riporta i proventi da ricerche finanziate su bandi competitivi, suddivisi fra finanziamenti correnti e per investimenti, nel 2022 e nei tre anni precedenti.

**Tabella 7: Proventi propri da ricerche con finanziamenti competitivi,**



<b>FINANZIAMENTI CORRENTI</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
Finanziamenti competitivi ricerca dall'UE	9.853.845	10.442.047	9.918.774	11.926.497
Finanziamenti competitivi ricerca MUR-altri	6.742.925	6.076.666	4.468.122	3.155.349
Finanziamenti competitivi ricerca da altri Ministeri	569.335	326.955	221.051	144.855
Finanziamenti competitivi di ricerca da Regioni e Province autonome	130.601	197.510	90.607	275.862
Finanziamenti competitivi ricerca MUR-PRIN	2.064.906	2.021.486	1.720.730	690.343
Finanziamenti competitivi ricerca da Resto del Mondo	1.127.595	751.456	732.341	729.064
Finanziamenti competitivi ricerca da Istituzioni Sociali Private	2.564.236	2.909.823	1.870.618	1.184.898
Altri finanziamenti competitivi ricerca	315.671	217.436	195.116	127.869
Finanziamenti competitivi ricerca enti/istituti ricerca e stazioni sperimentali	1.010.510	568.553	531.607	561.119
<b>TOTALE FINANZIAMENTI CORRENTI</b>	<b>24.379.624</b>	<b>23.511.932</b>	<b>19.748.966</b>	<b>18.795.856</b>
<b>FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI</b>				
Finanziamenti competitivi ricerca MUR-altri	1.227.393	891.647	529.800	266.216
<b>TOTALE FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI</b>	<b>1.227.393</b>	<b>891.647</b>	<b>529.800</b>	<b>266.216</b>
<b>TOTALE</b>	<b>25.607.017</b>	<b>24.403.579</b>	<b>20.278.766</b>	<b>19.062.072</b>

Si osserva un continuo incremento dei finanziamenti sia correnti che per investimenti. Il totale registrato nel 2022 è del 30% circa superiore a quello del 2019, l'ultimo anno non influenzato dalla pandemia.

Il dettaglio della ripartizione fra le strutture accademiche dei Finanziamenti di ricerca dall'UE è riportato in tabella 8.

**Tabella 8: Dettaglio della voce "Finanziamenti di ricerca dall'UE" suddiviso fra le strutture di Ateneo.**

<b>Struttura</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
DCIBIO	2.079.431	1.906.216	2.197.062	2.136.282
DEM	342.657	183.033	174.526	169.838
DF	1.203.268	1.198.594	881.775	1.040.663
DICAM	1.212.055	936.673	1.115.636	1.692.704
DISI	1.967.701	2.435.757	2.561.677	2.899.086
DII	830.943	871.517	1.060.523	1.347.488



DLF	319.915	-	24.654	8.725
DM	4.174	16.068	80.060	149.614
DiPSCo	59.091	46.714	40.660	20.228
DSRS	369.566	335.830	400.483	492.598
DFGIURI	150.485	94.272	263.502	284.642
C3A	144.910	62.693	80.825	137.041
CIMeC	996.274	2.239.371	995.675	1.377.014
CISMed				
SSI	134.947	74.045	26.670	
<b>Totale</b>	<b>9.815.417</b>	<b>10.400.783</b>	<b>9.903.728</b>	<b>11.755.923</b>

Il dato globale è sostanzialmente costante negli ultimi tre anni e resta ancora inferiore al dato del 2019, preso come riferimento in quanto è l'anno temporalmente più prossimo non influenzato dalla pandemia. Il dato riferito alle singole strutture di ricerca registra andamenti diversi; solo in due casi si osserva una continua diminuzione nel quadriennio.

La Tabella 9 riporta il dettaglio dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico confrontati con i tre anni precedenti.

**Tabella 9: Proventi propri da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico. Valori espressi in euro.**

	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
Ricerche e consulenze	3.346.352	4.187.785	4.043.466	4.910.213
Ricerche commissionate da UE - attività commerciale	-	-	-	123.540
Convegni e seminari	196.143	34.882	5.463	286.732
<b>TOTALE</b>	<b>3.542.495</b>	<b>4.222.667</b>	<b>4.048.929</b>	<b>5.320.485</b>

Si osserva una diminuzione notevole nel 2022 rispetto agli anni precedenti, con una differenza molto grande rispetto al 2019. Poiché la voce preponderante è relativa alle ricerche e consulenze, ne è riportata la ripartizione fra le strutture di ricerca nella tabella 10.

**Tabella 10: Proventi propri da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, dettaglio della voce "Ricerche e consulenze" suddiviso fra le strutture di Ateneo. Valori espressi in euro.**

<b>Struttura</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
DCIBIO	257.837	516.213	382.236	942.565
DEM	164.530	182.755	85.683	123.341
DF	188.481	124.735	98.110	29.064
DICAM	759.184	713.198	849.290	870.993



DISI	315.979	720.897	1.101.487	1.283.982
DII	1.184.889	1.275.187	1.106.808	1.156.086
DLF	17.940	9.132	17.125	25.745
DM	150.592	185.982	88.774	70.132
DiPSCo	145.606	206.293	230.994	235.095
DSRS	8.504	46.556	25.376	30.190
DFGIURI	86.936	152.912	45.983	125.693
C3A	25.191	21.956	3.367	
CIMeC	25.433	18.932	6.815	9.283
CISMed				
SSI				
<b>Totale</b>	<b>3.331.102</b>	<b>4.187.785</b>	<b>4.043.466</b>	<b>4.910.213</b>

Fra i quattro Dipartimenti con valori maggiori si osservano tendenze non omogenee; in due casi si registra una sostanziale costanza nel periodo considerato, in due casi una significativa diminuzione. Per le altre strutture di ricerca, gli andamenti nel periodo sono altalenanti e non mostrano tendenze significative.

### **3.3 Produzione scientifica dell'Ateneo e grado di attuazione delle politiche per l'accesso aperto (Open Access)**

La Tabella 11 riporta il numero totale di pubblicazioni e il numero di pubblicazioni ad accesso aperto negli ultimi tre anni in Ateneo.

**Tabella 11: Numero di prodotti della ricerca OA depositati in IRIS per struttura**

2020			2021			2022		
Totale	OA	% OA	Totale	OA	% OA	Totale	OA	% OA
2.895	833	29	3.050	1069	35	2.703	785	29

Si osserva una leggera diminuzione del numero di pubblicazioni sia totali che OA. Questo dato è in controtendenza con le dinamiche degli anni precedenti che hanno registrato un aumento progressivo, come riportato nella relazione del NdV del 2022. Va detto che l'utilizzo della banca dati IRIS non consente la determinazione del numero di pubblicazioni effettive dell'anno precedente (in questo caso il 2022), per via di disomogeneità nella tempestività con la quale gli autori procedono al caricamento della pubblicazione e per i tempi lunghi richiesti per la validazione. Il dato relativo ad un anno si consolida soltanto nell'arco dell'anno successivo: pertanto, il dato relativo al 2022 è sottostimato. Andrebbe valutata la possibilità di utilizzare banche dati diverse (che si aggiornano automaticamente senza l'intervento degli autori, per esempio Scopus) o di rendere meno laborioso

l'utilizzo di IRIS da parte degli autori stessi. Il NdV suggerisce all'Ateneo di considerare questa ipotesi.

L'Ateneo ha sostenuto nel 2022 la politica Open Access con un costo di 1.013.068,41 Euro, notevolmente maggiore del costo sostenuto nel 2021, pari a 745.147 Euro.

### 3.4 La valutazione (della qualità) della Ricerca e della Terza Missione nei Dipartimenti e nei Centri

I Dipartimenti e i Centri hanno definito i Piani delle strutture accademiche con riferimento al Piano strategico dell'Ateneo. L'attività di programmazione ha portato all'identificazione degli obiettivi e delle azioni prioritarie annuali, declinate nei Piani Integrati in indicatori, specificando per ciascuno la base di partenza e il valore target. La lettura delle schede dei Dipartimenti e dei Centri allegate alla **Relazione sulla Performance 2022** evidenzia come gli stessi abbiano impostato con rigore la definizione degli obiettivi strategici dei progetti per la Ricerca e la Terza Missione, delle azioni previste per il 2022, degli indicatori e della base di partenza, così come dei targets da raggiungere nell'anno e la verifica dei risultati raggiunti.

Gli obiettivi strategici delle strutture accademiche sono ripartiti equamente fra didattica, ricerca e terza missione, con una leggera prevalenza delle prime due aree. Per quanto riguarda ricerca e terza missione, il numero totale di obiettivi è, rispettivamente, 22 e 18, che diventano 23 e 19, ripartendo fra le tre aree in modo paritetico gli obiettivi trasversali. Le figure 4 e 5 riportano la percentuale di obiettivi realizzati al 100% per la ricerca e la terza missione dalle singole strutture accademiche. Dipartimenti e Centri sono riportati in modo anonimo, ma occupano la stessa posizione nei due grafici.

**Figura 4: Percentuale degli obiettivi di Ricerca dei Dipartimenti e dei Centri realizzati al 100%**



**Figura 5 Percentuale degli obiettivi di Terza Missione dei Dipartimenti e dei Centri realizzati al 100%**



È importante sottolineare che solo 3 obiettivi hanno registrato una percentuale nulla (0%) di realizzazione, mentre molti hanno registrato una percentuale di realizzazione elevata. I dati nelle Figure 4 e 5 evidenziano le situazioni estreme. Molti progetti hanno avuto una elevata percentuale di raggiungimento dei targets. Le schede di monitoraggio predisposte dai Dipartimenti e dai Centri per la relazione sulla performance del 2022 evidenziano un'omogeneità crescente nella definizione quantitativa degli obiettivi da raggiungere e nell'analisi delle cause che non hanno consentito il raggiungimento degli stessi. Ne emerge un **quadro ampiamente positivo** per quanto riguarda sia la performance delle strutture accademiche, sia l'attenzione delle stesse sulla programmazione e il monitoraggio delle attività di Ricerca e di Terza Missione previste dai singoli Piani Strategici.

È comunque condivisibile l'auspicio espresso dal PQA nella Relazione annuale 2022, dove si ritiene importante l'elaborazione di un Rapporto formale periodico sulla Ricerca e sulla Terza Missione, così come l'implementazione di un sistema formale di monitoraggio e valutazione periodica della ricerca, ma anche della Terza Missione, a livello di Ateneo, anche quale utile strumento di supporto ad azioni di miglioramento.

La partecipazione dell'Ateneo ai due bandi PRIN del 2022 ha registrato esiti molto positivi: sono stati finanziati 172 progetti su 472 presentati, con un finanziamento ancora in corso di determinazione da parte del Ministero.

Nel 2022 sono stati resi noti i risultati dell'ultima VQR 2015-2019. L'Ateneo si colloca al primo posto per la qualità della produzione scientifica nella sua classe di riferimento, e si posiziona nella classe eccellente per le attività di Terza missione.



Nel mese di dicembre 2022 sette Dipartimenti dell'Ateneo sono stati ammessi a finanziamento sul Programma ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027": DCIBIO, DFGIURI, DICAM, DII, DLF, DiPSCo e DSRS.

Positivo è anche l'esito della partecipazione dei Dipartimenti al nuovo Programma Quadro Horizon Europe 2021-2027. Sono stati finanziati 24 progetti su un totale di 129 proposte gestite dell'Ateneo, alle quali si devono aggiungere quelle gestite da altri Atenei, il cui dato non è ancora disponibile. La percentuale di successo resta comunque decisamente elevata.

Cinque docenti o ricercatori dell'Ateneo sono risultati vincitori di Progetti ERC: tre *advanced* e due *consolidator*.

Nell'ambito del PNRR, l'Ateneo è coinvolto in vari progetti: Centro nazionale HPC Big data e Quantum Computing, Ecosistema Innovazione, Inest, Partenariato Esteso fair, Infrastruttura di Ricerca BBMRI e Infrastruttura di innovazione Trentino Data Mine. Nel corso del 2022 è stato comunicato il finanziamento di 2,3 milioni di euro per il Partenariato Esteso Fair, di 3,1 milioni di euro per l'Infrastruttura di ricerca BBMRI e di 18,4 milioni di euro per l'Infrastruttura di Innovazione Trentino Data Mine. Attraverso il PNRR sono previste in Ateneo n. 37 borse di dottorato per il 38° ciclo co-finanziate da imprese, per la realizzazione di progetti che mirano al potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle Key Enabling Technologies e che coinvolgono le Scuole di dottorato di area scientifica/tecnologica.

### **3.5 La valutazione (della qualità) delle Azioni definite nel Piano Strategico**

Delle 52 azioni definite nel Piano Strategico, 7 sono specifiche nell'area ricerca, 4 nell'area Terza Missione. Altre sono trasversali fra le aree, i clusters e gli elementi trasversali. Le azioni specifiche per la ricerca sono:

RICERCA QUALITÀ - Incoraggiare la ricerca di qualità di singoli ricercatori

FACILE - Facilitare iniziative di Ateneo sulle missioni del PNR, PNRR, PON e Horizon Europe

Se DaSS - Servizio Dati per le Scienze Sociali

RESEARCH INTEGRITY - Laboratorio nazionale dell'integrità della ricerca

OPEN SCIENCE - La Scienza Aperta come priorità collettiva

SURICERCA - Innovazione e specializzazione del servizio di supporto alla ricerca

RICSYS - Infrastruttura digitale per la Ricerca (inizio previsto nel 2023)

Le azioni specifiche per la terza missione sono:

COMRIC - Cabina di Regia per la Comunicazione della Ricerca in Università e dell'Università

INNOHUB - Innovation Hub

PoC - Proof of Concept



FIRS - Rapporti tra Ateneo e mondo scolastico (Formazione Insegnanti e Rapporti con la Scuola)

Nella Relazione sull'attuazione del Piano Strategico 2022, il Nucleo ha evidenziato che solo un'azione per ognuna delle due aree ha registrato un tasso di raggiungimento degli obiettivi inferiore all'80%. Tenendo conto che il 2022 è stato l'anno di attuazione del Piano Strategico, l'esito della verifica è ampiamente positivo. Le azioni sono monitorate con cura da parte dei responsabili.

### **3.6 Attività per la valorizzazione e l'impatto della ricerca**

Fra i risultati di queste attività, merita menzione l'incremento del portafoglio brevetti dell'Ateneo. Le domande presentate nel 2022 sono 9, in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti: 11 nel 2020, 10 nel 2021.

Si registra inoltre il finanziamento di tre progetti con il bando Ready to Market (Fondazione Caritro e HIT), l'attiva partecipazione alle KICs EIT Food e EIT Manufacturing, il consolidamento della presenza in Trentino di Competence Center Industria 4.0 SMACT con l'inaugurazione della Live Demo dedicata alla digitalizzazione del settore manifatturiero, il completamento del primo ciclo del Dottorato in Innovazione Industriale.

### **3.7 Commenti finali**

1. Si evidenzia il progresso nella realizzazione di un sistema informativo a supporto del monitoraggio dell'attività di ricerca e di terza missione che è l'obiettivo di un'azione specifica nel Piano Strategico 2022-2027.
2. Si osserva un incremento molto significativo delle risorse umane, sia per il personale strutturato che per le figure a tempo determinato. Si suggerisce di valutare l'opportunità di allineare lo sviluppo del personale tecnico distaccato nei Dipartimenti e nei Centri. La numerosità del personale strutturato e dei ricercatori a tempo determinato è in aumento in tutte le aree CUN (con una sola eccezione per i ricercatori a tempo determinato), mentre per gli assegnisti si registra una diminuzione significativa rispetto al 2021, con un andamento non omogeneo fra le aree.
3. Si esprime una valutazione molto positiva sull'incremento dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi. Allo stesso tempo si evidenzia la notevole diminuzione dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, che potrebbe giustificare una riflessione a livello di Ateneo.
4. Si esprime una valutazione molto positiva sull'attività dei Dipartimenti e dei Centri nella ricerca e nella terza missione, e sull'attività delle strutture amministrative a supporto delle stesse. In



particolare, si osserva un'intensificazione dei rapporti dell'Ateneo con molti soggetti del territorio atti a sostenere e sviluppare congiuntamente iniziative di terza missione.

6. Si sottolinea la notevole prolificità dell'Ateneo nella produzione scientifica. La tendenza è in sostanziale continuità con gli anni precedenti, sia come pubblicazioni totali, sia come pubblicazioni ad accesso aperto. Si suggerisce una valutazione sull'efficacia della banca dati IRIS per quanto riguarda il censimento tempestivo delle pubblicazioni.

7. Si registra un incremento dello sforzo dell'Ateneo per sostenere l'open access a favore dei prodotti della ricerca scientifica.

8. L'insieme delle attività di ricerca e di terza missione dei Dipartimenti e dei centri e delle azioni specifiche previste dal Piano Strategico è molto ampio. I progetti delle strutture di ricerca e le azioni previste dal Piano Strategico sono ben monitorati, evidenziando una crescente attenzione dei responsabili alla verifica dei risultati in relazione agli obiettivi.

9. L'Ateneo conferma la performance molto positiva degli anni precedenti nei vari programmi di ricerca competitivi, sia a livello nazionale che internazionale, e la partecipazione a progetti nell'ambito delle azioni promosse dal PNRR. Di particolare rilievo il numero di progetti approvati nell'ambito del Programma Dipartimenti di eccellenza.

10. Le attività per la valorizzazione e l'impatto della ricerca proseguono in buona continuità con gli anni precedenti.

9. Il Nucleo condivide e sostiene la richiesta del PQA che sia elaborato un Rapporto formale periodico sulla Ricerca e sulla Terza Missione, con l'avvertenza di fare ogni sforzo per evitare di appesantire il lavoro di rendicontazione dei responsabili.



## Sezione: 4. Struttura delle audizioni

### **4. Strutturazione dell'attività di monitoraggio**

#### 4.1.1 Piano di audizione

Questa sezione prende in esame l'anno accademico 2022/2023, in linea con quanto fatto lo scorso anno.

In particolare, per il secondo semestre del 2022 sono state pianificate le audizioni per il:

- il CdLM a ciclo unico in Medicina e Chirurgia ,
- il Dipartimento di Lettere e Filosofia;
- La Direzione Didattica e Servizi agli Studenti
- La Direzione Servizi alla Ricerca e Valorizzazione

Nella riunione del 16 novembre 2022 sono state definite le audizioni del primo semestre del 2023 sia per i Dipartimenti sia per i dirigenti dell'Amministrazione. Come criteri di scelta, al fine di ottenere una visione più completa dello stato dei CdS di Ateneo, sono state valutate molteplici condizioni di diversificazione tra cui la varietà delle aree disciplinari (medica, scientifica e umanistica), la tipologia dei corsi di studio (lauree, lauree magistrali, lauree magistrali a ciclo unico, dottorati), la presenza di sedi distaccate; si è ritenuto di prendere in considerazione anche corsi di studio senza criticità particolari, così come corsi di studio con aspetti peculiari meritevoli di rilievo.

In particolare, dunque, per il primo semestre del 2023 sono stati individuati:

- il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive,
- il CdLM a ciclo unico in Giurisprudenza,
- il CdL in matematica
- il CdL in Comparative European and Legal Studies,
- il CdLM in Matematica €
- il CdLM in Human-Computer Interaction (Interazione persona-macchina) €
- il Corso di dottorato in Matematica.
- La Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne
- La Direzione Patrimonio Immobiliare
- La Direzione Centrale Acquisti
- L'incontro con il delegato del Rettore al Benessere Organizzativo
- L'incontro con il Direttore Generale



Pertanto nel corso del 2022-2023 il NdV ha condotto, come sopra descritto, le audizioni a 2 Dipartimenti, 6 CdS e 1 Corso di dottorato ed ha altresì audito tutti i dirigenti dell'Amministrazione.

Nel mese di aprile 2023, infine, il Nucleo di Valutazione ha incontrato il Presidente del Consiglio degli Studenti.

Il Nucleo ha anche programmato le tre audizioni del secondo semestre 2023 che coinvolgeranno

- il dottorato di fisica,
- il Dipartimento Ingegneria e Scienza dell'Informazione e il CdL in Ingegneria Informatica, delle Comunicazioni ed Elettronica (L-8),
- e due Corsi di studio del Dipartimento Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata – CIBIO che saranno:
  - il CdL in Scienze e Tecnologie Biomolecolari (L-2)
  - e il CdLM in Biologia Quantitativa e Computazionale (LM-8).

Il Nucleo ha anche programmato le prime audizioni che nel 2023-2024 coinvolgeranno i dirigenti dell'università, decidendo di svolgere le audizioni in loco direttamente presso le Direzioni, in un'ottica di AVA 3 relativa all'ambito B. Le Direzioni selezionate sono state: Direzione Generale e nello specifico la Divisione Amministrazione e la Divisione Pianificazione, Direzione Risorse Umane e Organizzazione, Direzione Servizi Digitali e Bibliotecari.

Le audizioni sono uno strumento di valutazione partecipativa con il quale il NdV l'obiettivo analizza lo stato del sistema di AQ dell'Ateneo e dei CdS, con particolare riferimento ai punti di attenzione relativi al requisito di qualità dei CdS e dei Dipartimenti, previsti dalle linee guida dell'ANVUR in tema di accreditamento periodico, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e delle strutture di ricerca dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione nella seduta del 23 febbraio 2023 ha approvato un aggiornamento delle "Linee guida per le audizioni dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti e dei dottorati" a seguito dell'introduzione del sistema AVA3.

In particolare, le audizioni si svolgono in presenza presso la sede principale del Dipartimento responsabile dei CdS esaminato. L'audizione a livello di CdS si configura come una verifica condivisa delle informazioni presenti nei documenti di AQ del singolo CdS esaminato, con riferimento ai punti di attenzione del requisito "*ambito D.CDS L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio*".

L'audizione a livello di Dipartimento si configura come una verifica condivisa delle informazioni presenti nei documenti di AQ del Dipartimento (piani triennali, verbali del Consiglio di Dipartimento,



documenti programmatici) con riferimento ai punti di attenzione, esaminati in ambito dipartimentale, del requisito “*E.DIP Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti*”. Per svolgere l’audizione il Nucleo chiede al Dipartimento di compilare una scheda di autovalutazione che viene restituita al Nucleo stesso 15 giorni prima dell’audizione unitamente alle fonti documentali previste.

Alle audizioni partecipa il Presidio di Qualità di Ateneo con il ruolo di uditore.

I report delle audizioni condotte vengono redatti sulla base di uno schema predefinito e sono inviati al Coordinatore del CdS e al Direttore del Dipartimento per eventuali controdeduzioni. I verbali definitivi, approvati dal Nucleo, sono trasmessi per conoscenza al Presidente del PQA e costituiscono parte integrante della relazione annuale AVA.

È prevista anche un’azione di follow-up, ad un anno di distanza dall’audizione, per il monitoraggio delle azioni intraprese dal Corso di Studio, Dipartimento o dottorato.

Nel 2022 sono stati interessati da azioni di follow-up:

- Dipartimento di Ingegneria Industriale, CdL in Ingegneria industriale, CdLM in Materials and Production Engineering, tutti con esito positivo.
- Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, CdL in Servizio Sociale, CdLM in Data Science, dottorato in Sociologia e ricerca Sociale, tutti con esito positivo ad eccezione del CdLM in Data Science per il quale è previsto un secondo monitoraggio.
- CdLM in Ingegneria Edile e Architettura e CdL in Ingegneria Civile, tutti con esito positivo.

I report delle audizioni sono allegati al presente documento (allegato 4.1).



**UNIVERSITÀ  
DI TRENTO**

## Allegato 4.1 Verbali delle audizioni



## INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO IN MEDICINA E CHIRURGIA

Nome del corso Medicina e Chirurgia

Classe LM41

Dipartimento CISMed

Accesso:

Lingua: Italiano

Il Nucleo di valutazione ha preso in esame il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia nell'ambito del programma di audizioni dei corsi dell'Ateneo, secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate il 28 febbraio 2022

L'audizione si è svolta in presenza in data 13 ottobre 2022 dalle ore 9:15 alle 10:30. Erano presenti:

1. prof. Olivier JOUSSON, Direttore CISMed;
2. prof.ssa Maria Caterina MIONE, Coordinatrice corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia;
3. prof.ssa Orietta MASSIDDA, Delegata CISMed per la Didattica;
4. prof.ssa Flavia RAVELLI, Delegata CISMed per la Qualità;
5. prof.ssa Barbara TRECCANI, presidente della Commissione Didattica Paritetica;
6. prof. Emiliano BIASINI, Componente della Commissione Didattica Paritetica;
7. prof. Alessandro GRECUCCI Componente del Gruppo di Riesame;
8. sig.a Emma CETTOLO,, Rappresentante della componente studentesca nella CPDS;
9. signa Fabiana CHIMINAZZO, Rappresentante degli studenti;
10. dott.ssa Cristina GELMINI, Responsabile di staff;
11. dott.ssa Jessica GRISENTI, Tecnico amministrativo di riferimento per la didattica del CdS.

Per il Nucleo hanno partecipato all'incontro il prof. Marco Li Calzi in qualità di Coordinatore, relatrice la dott.ssa Luisa De Paola e partecipanti il prof. Alberto Molinari e il dott. Marco Tomasi; la dott.ssa Nadja Lonardi nelle sue funzioni di supporto al Nucleo.

Ha partecipato la prof.ssa Claudia Bonfiglioli in rappresentanza del Presidio di Qualità.

Gli aspetti presi in esame dal Nucleo sono conformi ai quattro indicatori del Requisito R3 previsto dalle [linee guida dell'ANVUR](#) sull'Accreditamento periodico delle sedi delle università e dei corsi di studio, qui di seguito riportato.

### Requisito R3

### Qualità dei Corsi di Studio

*Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono*



*curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente.*

Le fonti documentali esaminate dal Nucleo ai fini dell'audizione sono state le seguenti:

- SUA-CDS
- Indicatori ANVUR
- Schede di monitoraggio annuale
- Relazione CPDS
- Matrice dei descrittori di Dublino
- Schede degli insegnamenti
- Sito web corso di studio
- Verbali di consultazione delle parti sociali
- Opinione studenti

### **Indicatore R3.A**

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Punti di attenzione:

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

Il Presidente del Nucleo di Valutazione, prof. Marco Li Calzi, osserva che sul sito del corso si pubblicizzano due percorsi (uno tradizionale e uno tecnologico innovativo), ma nei documenti ufficiali ne risulta uno solo. Il Direttore del Dipartimento, prof. Olivier Jousson, riferisce che la descrizione sul sito contiene un errore materiale che sarà rapidamente corretto.

Il Presidente del Nucleo di valutazione chiede chiarimenti in relazione agli orientamenti tematici previsti dal percorso formativo. Il Direttore del CdS spiega che gli orientamenti tematici sono otto e sono caratterizzati da tre percorsi a scelta vincolata, composti da 3 CFU di attività didattica frontale (attività affini ed integrative) e da 3 CFU di attività di tirocinio collocati rispettivamente al quarto, al quinto e al sesto anno.

Il Presidente passa a prendere in esame il tema della parcellizzazione delle prove di esame per i corsi integrati, richiamando l'Allegato A del D.M. MIUR 6/2019. La responsabile del corso di studio, prof.ssa Maria Caterina Mione riporta che questo problema è ancora in discussione nel consiglio; intanto, è già stato chiesto ai docenti di integrare le prove d'esame per ciascuno dei moduli in un unico esame. La studentessa Fabiana Chiminazzo sottolinea in positivo lo sforzo fatto dai docenti del corso per ridurre il numero di prove di esame e per migliorarne la collocazione temporale rispetto all'anno precedente. La responsabile del CdS conclude con l'auspicio che dal prossimo anno questo problema sia risolto in modo definitivo.



La relatrice, dott.ssa Luisa De Paola, riferisce che non risultano caricati i verbali degli incontri svolti con le parti sociali nel 2020; ha potuto prendere visione solo di una sintesi molto breve e non ha contezza di ulteriori consultazioni svolte negli anni successivi (come da indicazioni ANVUR). La dott.ssa De Paola sottolinea che sono opportune altre consultazioni e che bisogna poterne dare evidenza con i verbali. Il Presidente del Nucleo invita a tenere almeno una nuova consultazione nel 2023 e il direttore assicura che vi provvederà.

### **Indicatore R3.B**

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Punti di attenzione

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Considerato che il corso di studio è appena entrato nel suo terzo anno (dei sei previsti), la discussione su questo indicatore è rinviata alla prossima audizione.

### **Indicatore R3.C**

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Punti di attenzione

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Il Presidente del Nucleo di valutazione chiede alcune informazioni riguardo all'adeguatezza delle aule, preso atto che alcuni corsi si tengono al collegio Bernardo Clesio, che non è tipicamente adibito ad usi didattici di tipo curricolare. Il Direttore del dipartimento ritiene che numero e capienza delle aule siano adeguati. Il corso di studi dispone di 2 aule da 140 posti, 3 aule da 60 posti e un'aula da 20 posti. Il problema contingente è che il Dipartimento di Giurisprudenza aveva bisogno di un'aula di grandi dimensioni e il CISMed ne ha concessa in uso una. Dal 2 novembre l'aula in questione dovrebbe rientrare nella disponibilità del corso di studio.

Il Presidente del Nucleo di valutazione rileva che dall'analisi della scheda Anvur risulta un valore basso dell'indicatore IC19 (docenza interna/docenza). Il Direttore ricorda che l'indicatore si riferisce al primo anno e che ci si può attendere che tale valore si modificherà nei prossimi anni.

### **Indicatore R3.D**

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Punti di attenzione

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi



La Relatrice dott.ssa De Paola ritiene che la relazione della CPDS sia redatta in modo adeguato, salvo il suggerimento di riunirsi più frequentemente nel corso dell'anno per presidiare l'andamento del corso di studio e intervenire tempestivamente, se necessario e di meglio utilizzare gli esiti dei questionari e la loro analisi al fine di giungere a proposte di miglioramento.

La dott.ssa De Paola chiede lo stato dell'arte in ordine al posizionamento assistenziale finalizzato ad assicurare l'integrazione tra attività didattica, ricerca e assistenza, considerato che entro il terzo anno di corso (appena iniziato) deve essere completata la sua definizione, anche ai fini dell'avvio del triennio clinico e del tirocinio pratico del CLM MED.

Il Direttore riporta che i tirocini pre-clinici sono già iniziati al secondo anno e che gli studenti sono stati impegnati negli ospedali dislocati sul territorio (Trento, Cavalese, Mezzolombardo, Cles, Borgo etc.), coinvolgendo circa 50 persone per seguire i tirocinanti. Aggiunge poi che per il triennio clinico sono state sottoscritte le convenzioni con l'APSS per i tirocini. La responsabile di staff con mail del 26 ottobre 2022 ha messo a disposizione del Nucleo i verbali e il riepilogo delle riunioni con APSS per l'organizzazione dei tirocini.

Il Direttore ribadisce che, oltre alle nove assunzioni di professori già avviate, entro il 2023 ci saranno altri 12 concorsi e che è stata effettuata una mappatura del fabbisogno di personale. La Provincia prevede di assumere primari in sostituzione di quelli che vanno in pensione, ma naturalmente il Corso di studi delibera i bandi sui settori di suo interesse.

Il Presidente del Nucleo di valutazione riferisce che dall'analisi dei Syllabus delle attività didattiche dell'a.a. 2022/2023 risultano i seguenti elementi di attenzione:

- Chimica e Biochimica mod. 2: manca;
- Medicina di laboratorio, corso integrato con due moduli+1 CFU di tirocinio: il modulo MED/08 si tiene durante tutto l'anno mentre il modulo BIO/12 e il CFU di tirocinio si tengono nel secondo semestre;
- Fisiopatologia e immunologia clinica, il corso integrato ha due moduli: MED/04 nel primo semestre, MED/09 nel secondo;
- Epidemiologia e prevenzione, corso integrato: mancano indicazioni sui moduli MED/42 e M-EDF/02 (in realtà mancano anche le indicazioni sul modulo di "Health Technology Assessment");
- Metodologia clinica corso integrato: mancano indicazioni sui quattro moduli MED/18,



MED/09, MED/41;

- Vaccinologia rimanda alla versione inglese anche se il corso è erogato in lingua italiana
- Principi metodologici della medicina generale (MED/09): manca sia il programma sia la copertura.

La Coordinatrice del CdS dichiara che nonostante i controlli ed i solleciti a cura del CdS, vi sono casi nei quali non si riesce ad ottenere quanto previsto e richiesto dall'ateneo e dalla normativa.

### **Conclusioni**

Il Nucleo, a conclusione dell'esame svolto e dell'audizione del CdS, ha riscontrato degli aspetti migliorabili come segue:

- a) Per quanto riguarda gli obiettivi formativi (R3.A) l'indicatore Ic19 ossia la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata risulta essere basso anche se l'indicatore si riferisce al primo anno.
- b) Per quanto attiene all'avvio del triennio clinico e data l'importanza che esso riveste nella dinamica complessivo del corso di studio in argomento, invita il CdS a tenere alta l'attenzione in ordine all'assetto assistenziale della docenza e delle UU.OO. coinvolte.

Alla luce degli aspetti migliorabili individuati, il Nucleo di valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- 1) per quanto attiene agli obiettivi formativi (R3.A) il Nucleo sollecita il CdS a svolgere nuove consultazioni con le parti sociali;
- 2) per quanto riguarda l'adeguatezza delle risorse (R3.C) il Nucleo ritiene vada prestata attenzione particolare al fabbisogno di personale e alla definizione dei tirocini clinici che si dovranno svolgere dal prossimo anno;
- 3) per quanto riguarda il monitoraggio e revisione del CdS (R3.D) il Nucleo sottolinea la necessità di disporre meccanismi efficaci per la puntuale pubblicazione dei syllabus.

Alla luce di quanto esposto Il Nucleo di valutazione si riserva di svolgere a distanza di almeno un anno un nuovo audit per verificare il superamento delle osservazioni.



**UNIVERSITÀ  
DI TRENTO**

Trento 13/10/2022



## Resoconto dell'audizione Dipartimento di Lettere e Filosofia (15.12.2022)

Il Nucleo di Valutazione ha visitato il Dipartimento di Lettere e Filosofia nell'ambito del programma di audizioni dei corsi dell'Ateneo, secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate il 28 febbraio 2022. L'audizione ha preso in esame le attività di ricerca e di terza missione, l'offerta formativa e i processi di AQ del dipartimento.

Le attività di ricerca e di terza missione sono valutate anche in riferimento agli obiettivi dichiarati nel piano integrato d'ateneo. L'offerta formativa è valutata anche in riferimento agli indicatori del Requisito R3 previsto dalle linee guida dell'ANVUR sull'Accreditamento periodico delle sedi delle università e dei corsi di studio. I processi di AQ sono valutati trasversalmente rispetto alle tre aree.

L'audizione si è svolta in data 15 dicembre 2022 dalle ore 11:15 alle 13:25 in presenza, adottando il seguente formato:

- a) dalle 11:15-11:45, incontro con una rappresentanza di studenti, dottorandi e assegnisti;
- b) dalle 11:45 alle 13:25, incontro con una rappresentanza della *governance* del dipartimento, così composta:
  1. prof. Marco Gozzi, direttore del dipartimento di Lettere e Filosofia,
  2. prof.ssa Antonella Degl'Innocenti, vice direttrice del dipartimento Lettere e Filosofia,
  3. prof.ssa Claudia Demattè, delegata per la Didattica;
  4. prof. Silvano Zucal, delegato per la Qualità;
  5. Prof. Massimo Rizzante responsabile dell'area di ricerca di *Studi Linguistici Filologici e Letterari*;
  6. prof Andrea Giorgi, responsabile dell'area di ricerca di *Filosofia Storia e Beni Culturali*;
  7. prof.ssa Elvira Migliario, coordinatrice del corso di dottorato in *Culture d'Europa: Ambiente, spazi, storie, arti, idee*;
  8. prof. Fulvio Ferrari, coordinatore del corso di dottorato in *Forme del testo e dello scambio culturale*;
  9. prof. Maurizio Giangiulio, coordinatore CeASUm;
  - 10 prof. Stefano Grimaldi (in sostituzione della prof.ssa Annaluisa Pedrotti, Responsabile LaBAAF);
  11. dott.ssa Rita Rizzi, responsabile di staff.



Per il Nucleo hanno partecipato all'incontro il prof. Marco Li Calzi in qualità di Coordinatore e relatore, il dott. Marco Tomasi; la dott.ssa Nadja Lonardi nelle sue funzioni di supporto al Nucleo. Ha partecipato la dott.ssa Annalisa Tomasi in veste di auditore per il Presidio di Qualità.

L'incontro del Nucleo con studenti, dottorandi e assegnisti ha lo scopo di raccogliere elementi conoscitivi, anche informali, che integrano l'esame documentale prima dell'audizione. Pertanto, anche allo scopo di preservare la riservatezza delle figure coinvolte, i contenuti non sono verbalizzati.

## DIDATTICA

Requisito  
R1.C3

### **Sostenibilità della didattica**

Obiettivo. Accertare se il Dipartimento possieda una strategia per ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata, in relazione alla didattica potenzialmente erogabile.

Qualora il rapporto tra didattica potenziale ed erogata non venga rispettato, il superamento è giustificato dalla presenza di iniziative volte ad aumentare l'efficacia degli insegnamenti, agevolando il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

### **Fonti documentali indicate per l'esame a distanza**

#### **Documenti essenziali**

- Carico didattico 2020-2021 e carico didattico 2021/2022;
- Piano Triennale 2022-2024;
- Rapporti di Riesame
- Schede di valutazione dei corsi di dottorato
- Rilevazioni dell'Opinione degli Studenti (2020 e 2021)
- Sito web Dipartimento di Lettere e Filosofia
- Autovalutazione

### ***Parere e Commento del nucleo in merito al requisito R1.C3***

Il Presidente del Nucleo riferisce che dall'analisi effettuata sulle rilevazioni dell'opinione degli studenti per circa novanta attività didattiche di primo e secondo livello (oltre il 20% del numero complessivo) non risultano più di 5 studenti e per più di altre 50 attività didattiche (oltre 13%) risultano da 6 a 10 studenti; pertanto, circa un terzo delle attività didattiche di primo e secondo livello erogate dal dipartimento non raggiunge più di 10 studenti. Il Presidente del Nucleo chiede chiarimenti a proposito di un dato così alto.



Il Direttore spiega che la struttura dell'offerta didattica del Dipartimento è assai complessa e prevede che molti insegnamenti siano suddivisi in tre attività didattiche: una AD da 12 cfu suddivisa in due parti; altre due AD da 6 cfu che mutuano rispettivamente dalla prima parte e dalla seconda parte dello stesso insegnamento. Ciò genera una scarsa numerosità degli esami di una delle due parti pur in costanza del carico didattico dei docenti sull'insegnamento da 12 cfu.

Il Presidente del Nucleo prende atto che queste spiegazioni attenuano il problema, pur se resta vero che almeno una parte dell'attività didattica di primo e secondo livello sembra coinvolgere un numero di studenti decisamente limitato. È evidente che bisogna soppesare sia i benefici didattici sia la sostenibilità di un rapporto docenti/studenti molto alto, ma limitatamente al fabbisogno ci sono ampi margini per valutare un potenziale riassetto dell'offerta didattica.

Il Presidente del Nucleo conferma che tutti i registri didattici, ad eccezione di uno, sono stati compilati e consegnati. La consegna dei registri è un dovere ineludibile. È stato esaminato anche il carico didattico, accertando pochissimi scostamenti occasionali sotto la quota minima prevista dall'ateneo (che include un margine del 10% rispetto alla soglia convenzionale delle 120 ore). Posto che sono considerati occasionali gli scostamenti che non riguardano lo stesso docente per due anni consecutivi, si segnala che è emerso un caso dove lo stesso docente è risultato sotto carico per due anni consecutivi. Il Presidente, preso atto che il dipartimento ha posto sollecita cura a intervenire sugli scostamenti occasionali, ricorda che se gli scostamenti sono ripetuti devono essere affidati incarichi didattici aggiuntivi al docente.

Il Presidente informa che la compilazione dei registri e la situazione degli scostamenti saranno verificate a un anno in sede di follow-up. Il direttore prof. Gozzi conferma di essere a conoscenza dei casi segnalati e che provvederà a sollecitare la consegna dei registri e a definire eventuali incarichi didattici aggiuntivi.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione chiede chiarimenti su due elementi che riguardano il sito web del dipartimento. Il primo riguarda la presentazione dell'area di Filosofia Storia e Beni Culturali, che riporta una descrizione delle attività di quest'area che sembra riproporre quella del pre-esistente dipartimento, ormai datata; la seconda riguarda l'assenza di adeguata visibilità su ruoli e persone direttamente impegnate nella *governance* del Dipartimento.

La discussione chiarisce che la sezione del portale relativa alla ricerca delle due Aree dipartimentali è in gestione allo Staff di Dipartimento che interviene su indicazione dei Responsabili d'Area o dei loro delegati. L'Ateneo ha annunciato più volte che i siti dei Dipartimenti saranno rivisti entro il 2022, ma ancora il Delegato del Dipartimento non ha ricevuto informazioni in merito. Il direttore riporta che in base all'informazione in suo possesso i portali saranno modificati nel prossimo anno. Il Presidente



conclude che il dipartimento può intervenire comunque sull'aggiornamento del testo, mentre si fa carico di approfondire con l'ateneo i tempi previsti per la revisione dei siti dipartimentali.

Il coordinatore CeASUm prof Giangiulio ritiene che l'impostazione del sito sia stato concepito secondo un modello archivistico, anziché interattivo e trasparente.

Il Presidente del Nucleo rileva che le pagine informative sui due dottorati non riportano contenuti omogenei: un dottorato offre un solido grado di dettagli, mentre l'altro ha contenuti più ristretti. Ferma restando la libertà sui contenuti, ai fini dell'assicurazione della qualità per il terzo livello è compito del dipartimento supervisionare e assicurare l'omogeneità formale (e preferibilmente anche visiva) sulle informazioni, in analogia con quanto avviene già per le informazioni relativi ai corsi di studio di primo e secondo livello.

Il Presidente informa che questa osservazione sarà presa in esame nel follow up a distanza di un anno.

Il Presidente del Nucleo riporta che sono emerse perplessità sul dottorato internazionale in Forma dello scambio culturale in relazione all'efficacia della *partnership* accademica con l'università di Augsburg. Si è notato anche che il dottorato non ha conferito il titolo di Doctor Europeus, che costituisce una certificazione minimale riconosciuta a livello europeo e nota all'ateneo.

Il coordinatore del dottorato prof. Fulvio Ferrari conferma che il dottorato ha incontrato grossi problemi con Augsburg e si rammarica che a suo tempo non sia stato tenuto in sufficiente considerazione il parere poco favorevole del precedente nucleo di valutazione preferendo attivare comunque la *partnership*. La convenzione è scaduta e adesso la situazione sembra molto migliorata, pur se l'impatto permane per tre coorti di studenti ammessi al dottorato in convenzione; per gli altri studenti vi sono rapporti di collaborazione con altre università straniere, che potranno consentire di conferire in alcuni casi anche il riconoscimento di Doctor Europaeus.

## **Indicatore R2.B1**

### **Autovalutazione e Valutazione**

Obiettivo. Accertare come il Dipartimento è organizzato in termini di Assicurazione della Qualità.

Il Dipartimento analizza sistematicamente i problemi rilevati nei Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle relazioni annuali del NdV o altre fonti? Dove vengono discussi?

Ne verifica adeguatamente l'efficacia? Esistono evidenze (es. verbali) di questa analisi?

## **Fonti documentali per l'esame a distanza**

### **Documenti essenziali**

- Relazione\_Delegato AQ\_2021



- Piano strategico
- Autovalutazione
- Relazione sulla Performance\_ANNO 2021
- Monitoraggio Piano ottobre 2022
- Programmazione Piano 2023

## ***Parere e Commento del nucleo in merito al requisito R2.B1***

L'analisi dei dati svolta dal nucleo, prendendo come contesto di riferimento l'area del Nord-Est, evidenzia un aumento degli "iscritti per la prima volta alla LM". I tassi di occupazione ad un anno dalla laurea sono bassi, pur risultando buoni a confronto con i dati del Nord-Est. I livelli di soddisfazione e la percentuale di coloro che si reinscriverebbero al corso sono complessivamente buoni nel CdS in Filologia e Critica Letteraria (LM) mentre si trovano valori più bassi nei CdS in Beni Culturali (LT) e Lingue Moderne (LT). Il Presidente aggiunge che durante il colloquio con gli studenti è emerso un ottimo rapporto fra docenti e studenti, in particolare nel corso di Filosofia dove i docenti conoscono per nome molti studenti.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione commenta che in sede di follow-up sarebbe interessante avere qualche chiave di lettura sulle ragioni per le quali un numero elevato di studenti non si reinscriverebbe più allo stesso corso di studi.

Il Direttore del dipartimento prof. Gozzi riferisce che il dipartimento è ben consapevole delle difficoltà degli studenti nel trovare occupazione: caratteristica comune a molti corsi di studio del dipartimento di lettere è un orientamento alla cultura umanistica che non è facile mettere a profitto sul campo. Aggiunge che cercherà di accertare quali motivazioni inducono alcuni studenti a rispondere che non si reinscriverebbero più.

Il Direttore informa che è stata recentemente attivata un'attività di tutorato in itinere nel Corso di studi in Filosofia che prevede il coinvolgimento dei docenti delle scuole superiori presso la sede del dipartimento. Il Direttore ritiene che l'attività di orientamento di tutto il dipartimento vada rinforzata con iniziative analoghe.

Il Presidente del Nucleo osserva che dall'analisi delle opinioni degli studenti sono emersi problemi legati ai tempi di pubblicazione del calendario degli esami. Il Direttore del dipartimento prof. Gozzi riconosce che questo problema sussiste e deve essere affrontato. Il Presidente del Nucleo informa che in sede di follow-up saranno verificato le azioni intraprese.

Il Presidente sottolinea che gli attori del processo di assicurazione della qualità dei corsi di studio erogati dal Dipartimento di Lettere e Filosofia svolgono il loro compito in modo attento e pienamente rispondente alle previsioni normative. Restano da migliorare alcuni aspetti per i corsi di studio in Mediazione Linguistica, Turismo e Culture (Classe LM- 49), dove vi è un calo di iscritti ma non vi è



un'analisi delle possibili cause, e per Scienze storiche (Classe LM-84), corso interateneo con Verona, dove si rilevano difformità nella compilazione dei quadri. A questo riguardo interviene il prof. Giangiulio sottolineando che nei corsi interateneo la sede amministrativa turna ogni due anni da un ateneo ad un altro generando complicazioni burocratiche e difformità nelle pratiche di compilazione. Il prof. Giorgi condivide.

Nella documentazione esaminata, infine, manca una rendicontazione specifica per le attività di terza missione del dipartimento. Le attività sono chiaramente presenti, ma il loro tracciamento appare disperso nelle relazioni relative ai laboratori senza un momento di valutazione complessiva e comparativa sul quale impostare gli obiettivi del dipartimento e il disegno del piano triennale.

#### **Indicatore R3.C1**

#### **Dotazione e qualificazione del personale docente**

Obiettivo. Accertare se i docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze dei CdS afferenti al Dipartimento, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?

Si rilevano aree di sofferenza nel quoziente studenti/docenti? Se sì, il Dipartimento ha previsto azioni correttive?

### **Fonti documentali per l'esame a distanza**

#### **Documenti essenziali**

- Carico didattico 2020-2021 e carico didattico 2021/2022;
- Piano reclutamento 2019-2021 e Piano reclutamento 2022-2024
- Autovalutazione

#### ***Parere e Commento del Nucleo in merito al requisito R3.C1***

Il dipartimento di Lettere e Filosofia è il più grande dell'ateneo per numero di docenti. Non sono possibili confronti diretti all'interno dell'ateneo dove non vi sono altri dipartimenti omogenei per natura. Rispetto all'area geografica del Nord-est si rileva un rapporto studenti/docenti favorevole (28 nel Nord-est e 21 al DLF). Il rapporto fra docenti e dottorandi/assegnisti molto elevato, mentre è in numero limitato il personale tecnico-amministrativo.

Il direttore del dipartimento conferma il dato sul personale tecnico amministrativo, aggiungendo che sono in corso le interlocuzioni con il Dirigente DRUO per incrementare l'organico del Dipartimento sia con la sostituzione del personale cessato sia con nuovi reclutamenti, grazie all'utilizzo di nuovi fondi esterni (per esempio, il nuovo Progetto di eccellenza prevede una nuova figura di personale amministrativo e un nuovo tecnico a tempo determinato in *digital humanities*).



La relazione annuale sullo stato del sistema di assicurazione della qualità segnala che nessuno dei sei docenti neo-assunti nel 2021 ha partecipato alle attività di formazione dedicata promosse dal FormID. Il Delegato alla qualità ha già sollecitato i neo-docenti assunti, i quali sono stati ricevuti dal Direttore e dalla Delegata alla didattica per esporre alcune criticità collegate ai corsi FormID. Il Presidente informa che in sede di follow-up saranno esplicitamente prese in esame le opinioni degli studenti relative alle attività didattiche tenute da questi sei docenti.

<b>R3.C2</b>	<b>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</b>
	Obiettivo. Accertare se sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica (laboratori, biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).
	I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

### **Fonti documentali per l'esame a distanza**

#### **Documenti essenziali**

- Relazioni (tre) sugli spazi destinati alle attività didattiche;
- Progetto di eccellenza 2023-27;
- DLF Autovalutazione

#### ***Parere e Commento del nucleo in merito al requisito R3.C2***

Su questo punto non emergono elementi di attenzione. Il Dipartimento dispone di strutture e risorse adeguate, facilmente fruibili dagli studenti.

<b>R.4.B.1</b>	<b>Definizione delle linee strategiche</b>
	Obiettivo. Accertare se il Dipartimento ha definito una propria strategia sulla ricerca e sulla terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale.
	A quale livello la strategia è definita e come viene condivisa? Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzarla?
	Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le linee strategiche di Ateneo?
	Sono compatibili con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR?

### **Fonti documentali per l'esame a distanza**

#### **Documenti essenziali**

- Piano Triennale 2022-2024;
- Obiettivi, indicatori e target (PIAO);
- Rapporto sullo stato della ricerca (2021);



- Rendiconto per il progetto di eccellenza 2018-22;
- Progetto di eccellenza 2023-27;
- Autovalutazione

## ***Parere e Commento del nucleo in merito al requisito R4.B1***

Il direttore del dipartimento prof. Gozzi rivisita la peculiarità del dipartimento che è organizzato in due aree dipartimentali e che ospita docenti da tre aree CUN con le loro specificità. Il Presidente aggiunge che le dimensioni dell'area CUN 14 sono molto inferiori a quelle delle aree 10 e 11.

Il direttore illustra le potenzialità del laboratorio archeologico, anche in relazione alla capacità di attrarre risorse e offrire servizi. Il Presidente del nucleo esprime apprezzamento per l'apertura di un laboratorio con attrezzatura scientifica innovativa; presume che a pieno regime la sua gestione potrà richiedere un aumento di personale dedicato.

Il Presidente chiede chiarimenti sul percorso generale dei laboratori: prima del progetto legato al finanziamento di eccellenza 18/22 c'erano un numero elevato di laboratori spesso legati quasi esclusivamente a un docente; in seguito al progetto, essi sono stati riorganizzati e talvolta posti in capo a un centro di studi.

Il prof. Giangiulio, responsabile del progetto CEASUM, illustra il progetto che si proponeva di istituire una struttura sul modello di un Centro di Alti Studi/Center for Advanced Studies e di attivare al suo interno cinque Laboratori (di ricerca, didattica e terza missione) in un'ottica di maggior funzionalità ed attrattività, anche dal punto di vista dei finanziamenti esterni.

Il prof. Giorgi sottolinea che ogni laboratorio del dipartimento presenta un resoconto annuale delle attività. Il Presidente informa di non avere ricevuto copia delle relazioni sull'attività dei laboratori che non fanno capo al CEASUM. La responsabile di staff, Rita Rizzi riferisce che la documentazione è disponibile e che sarà prontamente messa a disposizione del Nucleo. Il Presidente ringrazia.

Il Presidente del Nucleo di valutazione riferisce che l'introduzione e le conclusioni nella relazione della ricerca sono molto ben fatte. Il contenuto consiste nell'elencazione delle pubblicazioni prodotte dal personale afferente al dipartimento, con un'utile imputazione a riconoscibili aree aggregate di ricerca. È invece assente una rendicontazione che colleghi la produzione scientifica con le attività dei laboratori.

Il delegato della ricerca prof. Rizzante spiega come sono ottenute le aree aggregate alle quali è riferita la produzione scientifica dei componenti il dipartimento.

Il Presidente del Nucleo chiede chiarimenti sul rapporto fra le aree aggregate così individuate e le cinque sezioni trasversali (Confini e Connessioni, Codificazioni, Transizioni e contaminazioni, Memorie e Innovazioni, Tradizioni Migrazioni e Traduzioni, Conflitti e Riparazioni) individuate nel nuovo progetto di eccellenza per il 2023-2027 ma non menzionate nel piano triennale.



Il direttore prof. Gozzi spiega che il nuovo progetto è ispirato al modello del CEASUM, ma prevede più contenitori in dialogo fra loro invece di una struttura singola.

<b>R.4.B.3</b>	<b>Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse</b>
	Obiettivo. Accertare se il Dipartimento indica con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo.
	Sono specificati i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità?
	Tali criteri sono compatibili con le indicazioni della VQR e della SUA-RD con e le linee strategiche dell'Ateneo?

### **Fonti documentali per l'esame a distanza**

#### **Documenti essenziali**

- Criteri per l'assegnazione della quota variabile (per le due aree dipartimentali)
- Criteri generali premialità per il CEASUM
- Autovalutazione

#### ***Parere e Commento del nucleo in merito al requisito R4.B3***

L'analisi della documentazione fa emergere che i criteri relativi all'assegnazione della quota variabile sono leggermente diversi tra le due aree dipartimentali. Il Presidente chiede chiarimenti se queste differenze siano ritenute coerenti dal consiglio di dipartimento, al quale competono le funzioni di coordinamento e monitoraggio.

Il prof. Giorgi conferma che la quota premiale è stabilita diversamente tra le due aree, spiegando che i criteri sono definiti autonomamente all'interno delle due aree tenendo in considerazione anche quanto definito dal Dipartimento.

Il Presidente del Nucleo di valutazione chiede come sia gestito il potenziale diverso trattamento di fondi tra le due aree. Il prof. Giorgi sottolinea che fino a oggi è opinione generale che, pur a fronte di criteri leggermente diversi, sia garantita l'omogeneità di trattamento rispetto alle peculiarità della ricerca in ciascuna area dipartimentale.

Il Presidente osserva che, allo stato, i criteri relativi alla produzione scientifica non operano distinzioni in relazione a elementi come la visibilità/reputazione o la presenza in specifici repertori bibliografici; i criteri relativi a finanziamenti esterni non operano distinzioni in relazione a elementi come la fonte (locale/nazionale/internazionale) e il grado di competitività dei bandi.

Il Presidente del Nucleo chiede chiarimenti sul drastico calo (30%) del budget relativo al funzionamento ed un azzeramento dell'internazionalizzazione. Il Direttore del dipartimento e la responsabile di staff spiegano che, nonostante le consistenti variazioni formali che derivano da



decisioni dell'Ateneo, il finanziamento delle iniziative internazionali è stato comunque garantito spostando una quota dal fondo di funzionamento al fondo internazionalizzazione (per inviti a Visiting Professor) e utilizzando altre fonti esterne (es. Progetto di eccellenza, fondi PRIN e altri fondi locali e internazionali).

## **Conclusioni**

Il Nucleo, a conclusione dell'esame svolto e dell'audizione del Dipartimento, ha riscontrato aspetti positivi e aspetti migliorabili come segue:

- c) il processo di assicurazione della qualità dei corsi di studio erogati dal dipartimento è svolto in modo attento e pienamente rispondente alle previsioni normative;
- d) le opportunità offerte dal progetto di eccellenza 2018-2022 sono state ben sfruttate; si segnala in particolare il caso del laboratorio di archeologia come *best practice*;
- e) il sito web del dipartimento è chiaro, ma richiede un aggiornamento nella presentazione dell'area di Filosofia Storia e Beni Culturali e sull'informativa relativa agli organi di governo del Dipartimento;
- f) il carico didattico è complessivamente ben distribuito, pur se vi sono occasionali sotto-utilizzi; si segnala un docente in sotto-utilizzo per due anni consecutivi e la mancata consegna del registro di un altro docente;
- g) sono presenti criticità nella pubblicazione tempestiva del calendario degli esami;
- h) un numero elevato di attività didattiche con un numero di studenti inferiore a 5 unità.

Alla luce degli aspetti migliorabili individuati, il Nucleo di valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- 1) aggiornare il sito web di Dipartimento;
- 2) presidiare il raggiungimento del carico didattico per tutti i docenti e monitorare con attenzione l'attività didattica dei docenti neo-assunti che non hanno seguito le attività di formazione a tal scopo dedicate;
- 3) verificare, ed eventualmente motivare, quanta dell'attività didattica di primo e secondo livello erogata dal dipartimento sia erogata a gruppi di studenti di numerosità non superiore a cinque;
- 4) adoperarsi affinché il calendario degli esami sia pubblicato con adeguata tempestività;
- 5) adoperarsi per ridurre le attività didattiche di primo e secondo livello con un numero inferiore ai cinque studenti.



Dopo un anno da questa audizione, il Nucleo chiederà un resoconto in sede di follow-up che includerà esplicito riferimento a cinque elementi:

- 1) compilazione dei registri e scostamenti dai carichi didattici;
- 2) omogeneità nei contenuti informativi pubblicati sul web relativamente ai due dottorati;
- 3) commento su possibili chiavi di lettura circa la percentuale di studenti che non si re-iscriverebbe allo stesso corso di studi;
- 4) azioni relative alla pubblicazione del calendario degli esami;
- 5) valutazione della qualità delle attività didattiche svolte dai sei docenti neo-assunti nel 2021;
- 6) percentuale delle attività didattiche di primo e secondo livello con un numero inferiore ai cinque studenti.

Trento, 15 dicembre 2022



## INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDI

Nome del corso Laurea Triennale in Matematica

Classe LT 35

Dipartimento Matematica

Accesso: programmato

Lingua: Italiano

Il Nucleo di valutazione ha preso in esame il corso di laurea triennale in Matematica nell'ambito del programma di audizioni dei corsi dell'Ateneo, secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate il 28 febbraio 2022

L'audizione si è svolta in presenza in data 23 febbraio 2023 dalle ore 14:00 alle 14:45. Erano presenti:

Prof.ssa Ana María Alonso Rodríguez – Direttrice del Dipartimento di Matematica

Prof. Andrea Pugliese – Delegato della Didattica e Coordinatore del Corso di Studio

Prof. Gian Paolo Leonardi – Presidente delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Prof. Alessandro Perotti – Componente del Gruppo di Riesame

Serena Trevisan - Studentessa iscritta alla Laurea Triennale

Dott.ssa Lara Fiamozzini – Responsabile di Staff segreteria

Per il Nucleo hanno partecipato all'incontro il prof. Marco Li Calzi in qualità di Coordinatore, relatrice la prof.ssa Lorenza Operti; la dott.ssa Nadja Lonardi nelle sue funzioni di supporto al Nucleo.

Ha partecipato la dott.ssa Monica Sosi in rappresentanza del Presidio di Qualità con il ruolo di uditrice.

Gli aspetti presi in esame dal Nucleo sono conformi ai quattro indicatori del Requisito R3 (AVA 2) previsto dalle linee guida dell'ANVUR sull'Accreditamento periodico delle sedi delle università e dei corsi di studio, qui di seguito riportato.

### Requisito R3

#### Qualità dei Corsi di Studio

*Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente.*

Le fonti documentali esaminate dal Nucleo ai fini dell'audizione sono state le seguenti:



- SUA-CDS
- Indicatori ANVUR
- Schede di monitoraggio annuale
- Relazione CPDS
- Schede degli insegnamenti
- Sito web corso di studio
- Opinione studenti
- Alma Laurea
- Documenti integrativi

## **Indicatore R3.A**

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Punti di attenzione:

- R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate
- R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita
- R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi
- R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

## **Indicatore R3.B**

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Punti di attenzione

- R3.B.1 – Orientamento e tutorato
- R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
- R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili
- R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica
- R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

## **Indicatore R3.C**

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Punti di attenzione

- R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente
- R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

## **Indicatore R3.D**

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Punti di attenzione

- R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti



R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

In apertura dell'incontro, la relatrice prof.ssa Operti rileva che il prof. Pugliese ricopre la carica di delegato di dipartimento per la didattica e, contemporaneamente, di coordinatore dei due CdS di matematica, sottolineando l'anomalia che tutte le cariche siano nelle mani di una sola persona. Chiede quindi al prof. Pugliese di spiegare l'organizzazione interna.

Il prof. Pugliese spiega che la decisione era parsa naturale perché ci sono solo due corsi di studio e quindi il ruolo di coordinatore ha molte sovrapposizioni con quello di delegato alla didattica per il dipartimento. Riferisce inoltre che la laurea magistrale si articola in 4 curricula diversi: per ogni curriculum vi è un docente di riferimento diverso e pertanto il lavoro del coordinatore è minore. Come il delegato, invece, deve seguire anche i rapporti con gli altri dipartimenti.

Il prof. Pugliese conclude che il problema sollevato dalla prof.ssa Operti sarà preso in considerazione, rivedendo la distribuzione degli incarichi.

Commentando alcuni indicatori ANVUR, la prof.ssa Operti sottolinea che il corso di laurea sia consapevole che i valori insoddisfacenti di alcuni indicatori non costituiscono di per sé un problema, purché il dipartimento ne sia consapevole e ne motivi la ragione.

La relatrice prof.ssa Operti chiede chiarimenti sulle ragioni per le quali il corso di laurea triennale in matematica, nonostante indicatori molto buoni, sia passato al numero programmato pari a 99.

Il prof. Pugliese sottolinea che questo è stato un passaggio obbligato perché, all'inizio del 2015 solo tre dipartimenti non avevano inserito il numero programmato e il corso di laurea in matematica si era trovato con 130 iscritti, fra i quali diversi studenti che avendo tentato senza successo i test di ammissione in altri Corsi si iscrivevano a matematica come alternativa.

Attualmente gli studenti che prendono parte al test di ingresso sono circa 200 e sono selezionati i migliori.

La studentessa Serena Trevisan riferisce di avere sostenuto il test di ammissione alla laurea triennale in matematica: ha vissuto la prova in modo tranquillo perché tutte le informazioni necessarie si trovano sul sito del corso di studi. Sottolinea che tuttavia non è in grado di valutare se il numero programmato sia stato utile per una migliore didattica.

La relatrice prof.ssa Operti osserva che il dato sull'occupazione non è un problema, in quanto pressoché tutti gli studenti proseguono nella laurea magistrale come sbocco naturale. Chiede invece come operano la Commissione Paritetica Studenti Docenti e il Gruppo di Riesame: in particolare, se le attività siano cicliche ovvero se la Commissione Paritetica formuli proposte che sono poi prese valutate e fatte proprie dal Gruppo di Riesame in un loop continuo.



Il prof. Gian Paolo Leonardi, presidente della Commissione Paritetica, spiega il flusso dei lavori: la Commissione Paritetica e il Gruppo di Riesame lavorano in modo indipendente e non sono sincronizzati; pertanto, una non aspetta che l'altra termini il lavoro.

Rileva inoltre che la maggior parte del lavoro della Commissione Paritetica è rivolto all'analisi dei questionari, ma che gli studenti difficilmente segnalano criticità che conducono a interventi tempestivi.

La relatrice prof.ssa Operti osserva che è giusto che i due organi lavorino in modo indipendente, ma che a un certo punto deve esserci circolarità, ossia il Gruppo di Riesame analizza quanto scritto dalla Commissione Paritetica, esamina le criticità emerse e cerca di trovare soluzioni ai problemi riscontrati; a seguire, nell'anno successivo la Commissione Paritetica verifica se il Gruppo di riesame ha preso in considerazione le proprie osservazioni e quali azioni sono state intraprese.

Il prof. Gian Paolo Leonardi ribadisce che i due organi lavorano in modo parallelo, mentre la relatrice prof.ssa Operti sottolinea la necessità che i due organi lavorino anche in modo circolare.

La prof.ssa Operti nota come punto di attenzione che esiste un unico Gruppo di Riesame comprensivo della laurea triennale e della laurea magistrale.

Ancora in relazione alla Commissione Paritetica e al Gruppo di Riesame, la prof.ssa Operti chiede se vi sia un riscontro l'anno successivo sulle criticità e su quanto emerso in fase di analisi.

Il prof. Leonardi risponde in modo affermativo, confermando che esiste un feedback di quanto è stato fatto da un anno all'altro.

In relazione all' utilizzo dei questionari, la prof.ssa Operti chiede se questi siano discussi con gli studenti e come vengano utilizzati i risultati dei questionari.

Il prof. Leonardi sottolinea che se vi sono evidenze di criticità si interviene per cercare di risolverle. Rileva che viene stesa una relazione generale con i risultati dei questionari, successivamente illustrata e discussa in una seduta ristretta per cercare di affrontare le criticità emerse. A fronte di molte situazioni critiche che trovano soluzione, rimangono anche casi limite che si ripropongono l'anno successivo.

Il Prof. Li Calzi sottolinea che esistono tre casi di corsi di insegnamento con evidenti criticità, in particolare uno. Chiede ad un anno di distanza cosa viene fatto e cosa ne pensa lo studente.

Il prof. Leonardi sottolinea che sono stati presi provvedimenti ma la situazione è in divenire.

La prof.ssa Ana María Alonso Rodríguez, direttrice del Dipartimento, aggiunge che si prendono i provvedimenti ma la situazione si modifica in itinere. Sottolinea anche che gli studenti della Commissione Paritetica partecipano attivamente e si esprimono liberamente; questo è un momento di discussione fondamentale in quanto gli studenti riportano la realtà che vivono,

La prof.ssa Operti chiede alla studentessa Serena Trevisan se i questionari sono divulgati.



La studentessa risponde che per avere i risultati dei questionari è sufficiente chiederli ai rappresentanti.

La prof.ssa Operti rileva che le ultime consultazioni delle parti interessate sono state effettuate nel 2008; questo è un punto di attenzione, perché le consultazioni devono avvenire in modo sistematico. Il Prof. Pugliese afferma che il motivo è che la laurea triennale non vuole essere professionalizzante; tuttavia, se le consultazioni sono necessarie prenderanno in considerazione l'ipotesi di farlo.

Il Prof. Li Calzi aggiunge che in merito potrebbe essere presa in considerazione l'ipotesi di consultare l'assessorato all'istruzione; in ogni caso, di tale incontro va fornita evidenza con dei verbali.

### **Conclusioni**

Il Nucleo, a conclusione dell'esame svolto e dell'audizione del CdS, ha riscontrato alcuni aspetti migliorabili come segue:

- i) le consultazioni delle parti sociali dovrebbero essere svolte in modo sistematico (l'ultima risale al 2008);
- j) le cariche di delegato per la didattica e coordinatore dei due CdS non dovrebbero essere cumulate sulla stessa persona;
- k) la laurea triennale e la laurea magistrale dovrebbero avere un gruppo di riesame distinto;
- l) manca la tabella dei descrittori di Dublino,

Alla luce degli aspetti migliorabili individuati, il Nucleo di valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- 1) svolgere al più presto una nuova consultazione con le parti interessate, coinvolgendo diverse tipologie di soggetti e tenendo evidenza dell'incontro,
- 2) distribuire maggiormente gli incarichi di delegato per la didattica di dipartimento e di coordinatore dei due CdS;
- 3) prevedere un gruppo di riesame per ciascuno dei due corsi di studio, laurea e laurea magistrale;
- 4) produrre la tabella dei descrittori di Dublino.

Alla luce di quanto esposto, il Nucleo di valutazione si riserva un'interlocuzione a distanza di almeno un anno per accertare l'evoluzione della situazione e le eventuali azioni intraprese.

Trento 23/02/2023



#### INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDI

---

**Nome del corso:** Laurea Magistrale in Matematica - Mathematics

**Classe:** LM 40

**Dipartimento:** Matematica

**Accesso:** programmato

**Lingua:** Inglese

Il Nucleo di valutazione ha preso in esame il corso di laurea magistrale in Matematica nell'ambito del programma di audizioni dei corsi dell'Ateneo, secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate il 28 febbraio 2022.

L'audizione si è svolta in presenza in data 23 febbraio 2023 dalle ore 14:50 alle 15:35. Erano presenti:

Prof.ssa Ana María Alonso Rodríguez – Direttrice del Dipartimento di Matematica

Prof. Andrea Pugliese – Delegato della Didattica e Coordinatore del Corso di Studio

Prof. Gian Paolo Leonardi – Presidente delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Prof. Alessandro Perotti – Componente del Gruppo di Riesame

Andrea Chelini - Studente iscritto alla Laurea Magistrale

Dott.ssa Lara Fiamozzini – Responsabile di Staff segreteria

Per il Nucleo hanno partecipato all'incontro il prof. Marco Li Calzi in qualità di Coordinatore, la prof.ssa Lorenza Operti in qualità di relatrice; la dott.ssa Nadja Lonardi nelle sue funzioni di supporto al Nucleo. Era presente la dott.ssa Monica Sosi in rappresentanza del Presidio di Qualità con il ruolo di uditrice.

Gli aspetti presi in esame dal Nucleo sono conformi ai quattro indicatori del Requisito R3, di seguito riportati, in conformità alle [linee guida dell'ANVUR](#) sull'Accreditamento periodico delle sedi delle università e dei corsi di studio (AVA 2).



### **Requisito R3**

#### **Qualità dei Corsi di Studio**

*Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente.*

Le fonti documentali esaminate dal Nucleo ai fini dell'audizione sono state le seguenti:

- SUA-CDS
- Indicatori ANVUR
- Schede di monitoraggio annuale
- Relazione CPDS
- Schede degli insegnamenti
- Sito web corso di studio
- Opinione studenti
- Alma Laurea
- Consultazioni delle parti sociali
- Documenti integrativi

#### **Indicatore R3.A**

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Punti di attenzione:

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

#### **Indicatore R3.B**

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Punti di attenzione

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

#### **Indicatore R3.C**

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.



Punti di attenzione

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

### **Indicatore R3.D**

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Punti di attenzione

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

La relatrice, prof.ssa Operti, riferisce che gli indicatori sono generalmente buoni. Rispetto alla laurea triennale in matematica, nella laurea magistrale si osservano valori bassi dell'internazionalizzazione nonostante si tratti di un corso di laurea magistrale offerto in lingua inglese. Anche il numero di CFU acquisiti all'estero risulta molto basso.

La prof.ssa Ana María Alonso Rodríguez, direttrice del Dipartimento, richiama che l'uso della lingua inglese è ormai prassi comune nelle materie scientifiche.

Il prof. Pugliese, delegato della didattica e Coordinatore del Corso di Studio, conferma che i dati relativi all'internazionalizzazione sono inferiori alla media dell'area geografica e che sicuramente va fatta una riflessione in merito. Ricorda peraltro che l'attrattiva del corso è molto buona e che quasi la totalità degli studenti proviene da fuori regione.

Lo studente Andrea Chelini conferma che la maggior parte degli studenti iscritti alla laurea magistrale provengono da fuori regione.

La relatrice prof.ssa Operti chiede allo studente Andrea Chelini se i suoi colleghi si recano all'estero. La risposta è che gli studenti ritengono che la qualità della didattica in Italia sia molto migliore e riferisce che invece molti studenti vanno all'estero per lavorare sulla loro tesi di laurea. Aggiunge che all'estero alcuni corsi di insegnamento attivati nella laurea magistrale sono offerti solo nell'ambito dei corsi di dottorato.

I prof.ssi Li Calzi e Operti sottolineano che le tesi fatte all'estero andrebbero valorizzate nel percorso didattico perché corrispondono a crediti conseguiti all'estero e quindi rientrano nei processi di internazionalizzazione.

La relatrice prof.ssa Operti sottolinea il numero elevato di orientamenti tematici esistenti nella laurea magistrale (10 a fronte di 60 studenti iscritti) e chiede lumi sulla congruità del rapporto.

Il prof. Pugliese spiega che su questo tema è aperto un confronto nel quale si discute molto. A titolo di esempio, cita che a proposito del curriculum in advanced mathematics gli studenti preferivano recarsi altrove sostenendo che Trento non fosse attrattiva: l'apertura di molti percorsi è stato un modo per recuperare il loro interesse.



Il Presidente del Nucleo riferisce che le attività didattiche con un numero di studenti inferiore a 10 è pari al 18,2%, che è tra i valori più alti in ateneo.

Il prof. Leonardi osserva che il corso di laurea magistrale è suddiviso in quattro percorsi distinti: a fronte di 60 studenti iscritti, la media è 15 studenti per ciascun percorso.

Il prof. Leonardi sottolinea con passione che la matematica, in quanto linguaggio, si articola in modo diversificato e che ampie aggregazioni di corsi non sono didatticamente efficaci.

Lo studente Andrea Chelini sostiene la tesi del prof. Leonardi. Quando i 60 studenti della laurea magistrale in matematica si dividono su quattro percorsi, ciascun percorso tende ad avere pochi studenti. Aggiunge che a suo parere le attività didattiche dove il numero di studenti è inferiore a 3 sono principalmente quelle mutate.

La prof.ssa Operti chiede che cosa potrebbe succedere se si chiudesse uno dei percorsi.

La direttrice prof.ssa Ana María Alonso Rodríguez riferisce che calerebbe l'attrattività.

Il Presidente del Nucleo chiede quale percorso è maggiormente attrattivo e il prof. Leonardi riferisce che si tratta di Data Science.

Il Presidente del Nucleo chiede allo studente Andrea Chelini se è prevista un'assemblea annuale congiunta fra studenti e docenti del corso di studio. Lo studente risponde che non è prevista. Il Presidente del Nucleo suggerisce che sarebbe utile tenerla, perché le ridotte dimensioni del corso consentono di dar voce alla classe e di riportare all'evidenza quanto le opinioni espresse in audizione sui benefici di un alto numero di percorsi e orientamenti siano condivise.

La relatrice prof.ssa Operti rileva che gli studenti che seguono l'orientamento in crittografia possono sostenere esami presso l'ateneo di Verona. Osserva che questo orientamento ha un advisory board, che include le parti sociali a livello interuniversitario con l'università di Verona e con altri enti, che tuttavia non sono bene identificati.

Il prof. Pugliese sottolinea che un advisory board esiste anche per l'orientamento "Modelling, Statistics and Analysis in Mathematical Finance", previsto per il curriculum "Mathematics and Statistics for Life and Social Sciences", pur se la sua composizione presenta numeri piccoli.

La relatrice prof.ssa Operti ribadisce l'importanza di non sottovalutare la possibilità di includere fra le parti sociali gli enti pubblici e persino gli altri dipartimenti che si avvalgono di insegnamenti dell'area matematica.

Il prof. Pugliese sottolinea che l'accesso al corso in crittografia è soggetto ad una grande selezione attraverso un esame orale.

La relatrice prof.ssa Operti osserva che le schede di insegnamento sono ben impostate e chiare. Chiede invece il motivo per cui non è stato fatto il Riesame ciclico per la laurea magistrale.

Il prof. Pugliese riferisce che il riesame ciclico viene fatto ogni 5 anni.



## **Conclusioni**

Il Nucleo, a conclusione dell'esame svolto e dell'audizione del Dipartimento, ha riscontrato aspetti positivi e aspetti migliorabili come segue:

- m) Le schede di insegnamento sono chiare e bene impostate.
- n) Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, sia il numero di studenti provenienti dall'estero sia il numero di crediti acquisiti all'estero sono molto bassi.
- o) Per quanto attiene delle tesi fatte all'estero, è opportuno un tracciamento formale perché tutti i crediti conseguiti all'estero rientrano nell'internazionalizzazione.
- p) Un numero elevato di attività didattiche ha un numero di studenti inferiore a 10 unità.
- q) manca la tabella dei descrittori di Dublino

Alla luce degli aspetti migliorabili individuati, il Nucleo di Valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- a) attuare misure rivolte a aumentare il numero di studenti provenienti dall'estero e ad aumentare il numero di crediti acquisiti all'estero;
- b) tracciare formalmente il numero di tesi svolte all'estero e i relativi crediti acquisiti;
- c) ripensare l'assetto didattico per tenere sotto controllo la percentuale delle attività didattiche con un numero inferiore ai dieci studenti.
- d) manca la tabella dei descrittori di Dublino

Si invita inoltre il corso di laurea magistrale a riflettere sulla possibilità di un'assemblea annuale dove si possa dare evidenza, oltre che al buon rapporto fra docenti e studenti, il gradimento di costoro rispetto alle scelte del corso di studi con riferimento al numero di orientamenti offerti e alle dimensioni ridotte delle classi impegnate nelle attività didattiche.

Alla luce di quanto esposto, il Nucleo di valutazione si riserva un'interlocuzione a distanza di almeno un anno per accertare l'evoluzione della situazione e le eventuali azioni intraprese.

Trento 23/02/2023



## **CORSO DI DOTTORATO IN MATEMATICA**

Il Nucleo di valutazione ha preso in esame il corso di dottorato in Matematica nell'ambito del programma di audizioni dei corsi dell'Ateneo. Per l'audizione il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione le schede ex post di dottorato, redatte in ottemperanza alla prescrizione contenuta nell'art. 17 del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca.

L'audizione si è svolta in presenza in data 23 febbraio 2023 dalle ore 15:40 alle 16:25. Erano presenti:

Prof.ssa Ana María Alonso Rodríguez – Direttrice del Dipartimento di Matematica

Prof. Valter Moretti – Coordinatore della Scuola di Dottorato in Matematica

Dott. Nicola Fraccarolo - Dottorando

Dott. Giacomo Vianello - Dottorando

Dott.ssa Lara Fiamozzini - Responsabile di Staff segreteria Dipartimento di Matematica

Sig.ra Cinzia Parolari – Addetta segreteria Scuola di Dottorato in Matematica

Per il Nucleo hanno partecipato all'incontro il prof. Marco Li Calzi in qualità di Coordinatore, relatrice la prof.ssa Lorenza Operti; la dott.ssa Nadja Lonardi nelle sue funzioni di supporto al Nucleo.

Hanno partecipato la dott.ssa Monica Sosi in rappresentanza del Presidio di Qualità e la dott.ssa Paola Fusi quale responsabile della Divisione Supporto Corsi di Dottorato e Alta Formazione Polo di Collina, in veste di auditrici.

Prima di iniziare l'audizione, il Presidente del Nucleo di Valutazione, prof. Li Calzi, spiega che le audizioni ai corsi di terzo livello sono una novità introdotta con il modello AVA3 e che anche il Nucleo di Valutazione è alle sue prime esperienze in proposito. A differenza delle altre audizioni fatte ai CdS di primo e di secondo livello, dove si segue una linea precisa di valutazione, ha anche uno scopo di sperimentazione.

La relatrice prof.ssa Operti chiede al prof. Valter Moretti, coordinatore della Scuola di Dottorato in Matematica, come è organizzato il corso di dottorato e, in particolare, se afferisca ad una Scuola oppure no.

Il Prof. Moretti spiega che a Trento quasi tutti i Corsi di Dottorato sono singoli e che esiste un'unica Scuola di Dottorato in Scienze Sociali, alla quale fanno capo i Corsi di Dottorato di Sociologia e ricerca sociale; Sustainability, Economics, Environment, Management And Society (Susteems); Economics and management.

Il Corso di Dottorato in Matematica si articola su tre anni ed è in convenzione con l'Università di Verona. Il Collegio dei docenti è composto da 55 professori, dei quali 14 appartengono all'Università di Verona.



Vi è un Coordinatore, che appartiene alla sede amministrativa del corso di dottorato che è Trento e dura in carica tre anni, e un vice-coordinatore nominato dal coordinatore all'interno del collegio dei docenti.

Esiste inoltre un Comitato Esecutivo, eletto dal Collegio dei Docenti e composto da 5 membri del Collegio oltre al coordinatore che lo presiede. Al comitato sono delegate funzioni gestionali per prendere decisioni di routine. All'interno del Comitato Esecutivo vi è anche un docente appartenente all'Università di Verona. Sottolinea che sia il Comitato esecutivo che il Collegio dei docenti sono organi decisionali e pertanto le convenzioni con vari enti esterni si approvano in entrambi gli organi.

Il Corso di dottorato in matematica ha un suo regolamento interno che si allinea a quello nazionale, ma se si vuole invitare un docente di un'altra Università si riscontrano problemi legati ai diversi regolamenti amministrativi dei due atenei.

Il prof. Moretti riferisce un problema legato al gran numero di studenti che si sta addottorando in questo periodo, in quanto il collegio dei docenti fatica a trovare i valutatori (referees) tra docenti e ricercatori di enti italiani e stranieri di elevate competenze.

La prof.ssa Operti chiede se la collaborazione con l'università di Verona sia positiva.

Il prof. Moretti risponde che la collaborazione con Verona è molto utile, soprattutto per i dottorandi, in quanto c'è una forte sinergia a livello scientifico.

La prof.ssa Operti chiede agli studenti se hanno frequentato attività didattiche e di che tipo.

Gli studenti dott. Nicola Fraccarolo e dott. Giacomo Vianello rispondono affermativamente alla domanda. Il dott. Giacomo Vianello ha frequentato gli insegnamenti che sono obbligatori per il corso di dottorato e rimarca che da quest'anno ci sono insegnamenti specifici per il corso di dottorato.

Il dott. Fraccarolo comunica, invece, di aver frequentato insegnamenti a Verona per un totale di 15 crediti, mentre altri 18 crediti risultano mutuati da insegnamenti impartiti nella laurea magistrale.

Il prof. Li Calzi osserva che con AVA3 le attività didattiche che sono impartite nei corsi di dottorato dovranno essere differenziate dalle attività didattiche erogate nella laurea magistrale.

Il prof. Moretti comunica che la differenza è già presente nelle modalità delle prove di esame.

La prof.ssa Operti aggiunge che la diversificazione delle attività didattiche, rispetto a quelle del corso di studi di secondo livello, vale sia per gli insegnamenti obbligatori che per quelli facoltativi per il dottorato.

La relatrice prof.ssa Operti chiede se sia erogato un questionario per la valutazione delle opinioni degli studenti.



Il prof. Moretti risponde negativamente, ma assicura che dal prossimo anno si provvederà a erogarlo.

La relatrice prof.ssa Operti ricorda che la LG AVA3 prevedono che la rilevazione sia svolta. pertanto il questionario va erogato ed esaminato.

Il prof. Li Calzi chiede agli studenti se hanno svolto o svolgano attività didattica, in qualità di docenti, di qualche tipo.

Il dott. Vianello risponde affermativamente che svolge attività didattica.

Il prof. Li Calzi chiede se esista una formazione specifica che prepari all'insegnamento.

Il prof. Moretti risponde negativamente.

Trento 23/02/2023



## INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDI

Nome del corso Laurea in GIURISPRUDENZA

Classe LMG - 01

Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza

Accesso: programmato

Lingua: Italiano

Il Nucleo di Valutazione ha preso in esame il corso di laurea magistrale a ciclo unico in GIURISPRUDENZA nell'ambito del programma di audizioni dei corsi dell'Ateneo, secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate il 13 febbraio 2023.

L'audizione si è svolta in presenza in data 24 maggio 2023 dalle ore 15:00 alle 15:55. Erano presenti:

Prof. Matteo Cosulich – Preside Vicario dipartimento facoltà Giurisprudenza

Prof. Flavio Guella – Delegato dell'AQ e Riesame

Prof.ssa Silvana Dalla Bontà – Delegata alla didattica

Prof. Giuliano Marchetto – Componente della commissione paritetica studenti docenti

Benedetta Vicinanza – rappresentante degli studenti

Dott.ssa Loredana Giacomelli – rappresentante PTA

Dott.ssa Sasa Ilic – rappresentante PTA

Per il Nucleo hanno partecipato all'incontro il prof. Marco Li Calzi in qualità di Coordinatore, la prof.ssa Lorenza Operti in veste di relatrice; la dott.ssa Nadja Lonardi nelle sue funzioni di supporto al Nucleo.

Ha partecipato la prof.ssa Anna Casaglia in rappresentanza del Presidio di Qualità, con il ruolo di uditrice.

Gli aspetti presi in esame dal Nucleo sono conformi ai quattro sotto-ambiti dell'Ambito D.CDS previsto dalle linee guida dell'ANVUR sull'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari.

### Ambito D.CDS L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

Le fonti documentali esaminate dal Nucleo ai fini dell'audizione sono state le seguenti:

- SUA-CDS
- Indicatori ANVUR
- Rapporto di riesame ciclico GIURISPRUDENZA\_2023/222
- Relazione CPDS
- Sito web corso di studio
- Consultazioni delle parti sociali
- Scheda di autovalutazione

#### Sotto ambito D.CDS.1

L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio.

Punti di attenzione:



- D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate
- D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
- D.CDS.1.3 - Offerta formativa e percorsi
- D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
- D.CDS.1.5 - Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

La relatrice prof.ssa Lorenza Operti osserva che dalla lettura della documentazione il quadro "Il CdS in breve" riporta che l'attuale ordinamento della laurea magistrale a ciclo unico è stato attivato nel 2011/2012, mentre nella SUA il quadro A1.a (Consultazioni per la progettazione) risale a novembre 2020; chiede cosa sia successo nel 2020 e cosa sia cambiato.

La dott.ssa Loredana Giacomelli spiega che le consultazioni erano state fatte anche prima del 2020, ma che le convocazioni non sono mai state formalizzate e che non si ha alcuna evidenza scritta.

La dott.ssa Giacomelli riferisce che sarà loro cura riprendere gli incontri fatti dopo il 2020 e formalizzarli.

La relatrice prof.ssa Operti riferisce che i profili professionali sono ben descritti in tutte le parti richieste: funzioni, competenze e sbocchi lavorativi. Il percorso formativo prevede un buon numero di aree (generica, storico-giuridica, privatistica, pubblicistica, penalistica, gius-economica, internazionale ed europea, comparatistica e processualistica).

Tuttavia, non essendo visibili gli insegnamenti associati ad ognuna di queste aree, non è chiaro se alcune siano in alternativa tra di loro, oppure no. La relatrice prof.ssa Operti chiede se tutte le aree disciplinari siano comprese nel piano formativo, oppure se alcune sono alternative in base al profilo scelto dallo studente.

La dott.ssa Giacomelli riferisce che per un errore materiale nella SUA del 2022 non sono state indicate le attività didattiche relative alle diverse aree, che invece sono state specificate in tutti gli anni precedenti. Saranno inserite, come sempre, nelle prossime SUA. Si tratta dell'individuazione degli insegnamenti (fondamentali e non) che caratterizzano le diverse aree.

Il coordinatore prof. Li Calzi suggerisce che si potrebbero specificare gli insegnamenti per tutte le aree di apprendimento.

La prof.ssa Silvana Dalla Bontà, delegata alla didattica, assicura che questo problema verrà sistemato.

La relatrice prof.ssa Operti continua affermando che i syllabi sono scritti bene e chiede ragguagli sul processo di raccolta e verifica delle informazioni ivi contenute.



La prof.ssa Dalla Bontà, delegata alla didattica, riferisce che vi sono le Linee Guida per la compilazione dei syllabi definite dal PQA.

Il coordinatore prof. Li Calzi spiega che le Linee Guida descrivono i contenuti attesi, ma non è compito del PQA controllare la coerenza dei syllabi. A tal fine, ci dovrebbe essere all'interno della facoltà una persona dedicata a questo lavoro, che il regolamento di facoltà individua nel preside. Il coordinatore sottolinea che questo ruolo di supervisione e controllo compete a un componente interno della facoltà.

La dott.ssa Giacomelli riferisce che fino ad ora ciò non è materialmente avvenuto in quanto la funzione è formalmente affidata al Preside. Il coordinatore invita il CdS ad adoperarsi affinché questo aspetto di assicurazione della qualità sia posto correttamente in essere.

Il coordinatore prof. Li Calzi riferisce che da un controllo a campione sugli orari di ricevimento dei docenti è emersa grande eterogeneità: v'è chi ha fissato l'orario di ricevimento in presenza per almeno una volta alla settimana durante tutto il periodo dei corsi (situazione ideale); molti indicano una data per la quale è possibile prendere appuntamento via mail; altri danno la disponibilità a fissare un appuntamento via mail senza indicare date di disponibilità; in un caso, è pubblicato un unico orario di ricevimento per il 30 marzo 2023; in un altro l'ultima data visibile risale al 2020.

Il coordinatore prof. Li Calzi chiede al dipartimento di definire quali forme di ricevimento siano congrue con il regolamento di ateneo e di vigilare sul loro corretto assolvimento.

## **Sotto ambito D.CDS.2      Sotto ambito D.CDS.2**

**Obiettivo:** L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punti di attenzione

D.CDS.2.1– Orientamento e tutorato

D.CDS.2.2– Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.3– Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.4– Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.5– Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

D.CDS.2.6– Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

La relatrice prof.ssa Operti afferma che dalla lettura dei documenti a disposizione l'orientamento appare molto ben organizzato, ma è condotto prevalentemente a livello di Ateneo. Lo stesso vale per l'internazionalizzazione, tutorato e placement. Domanda se sia effettivamente così o se esistano iniziative a livello di Facoltà/corso di laurea e, in caso positivo, quali siano le aree di intervento dedicate.



La dott.ssa Giacomelli spiega che l'ateneo organizza iniziative per l'orientamento di cui si avvale anche il CdS, ma esistono anche iniziative a livello di corso di studio come interventi con studi legali. L'orientamento in itinere è svolto in collaborazione con l'ufficio che si occupa di mobilità internazionale.

La prof.ssa Dalla Bontà afferma che, giacché v'è una sovra-abbondanza di iscritti, il CdS preferisce potenziare l'orientamento in uscita e spiegare gli sbocchi occupazionali.

La studentessa Benedetta Vicinanza conferma che sull'orientamento in uscita sono tenuti incontri specifici.

Il coordinatore prof. Li Calzi ritiene che sia una scelta sensata definire le priorità e privilegiare consapevolmente specifiche azioni, come nel caso dell'orientamento in uscita.

Il prof. Guella, delegato dell'AQ e Riesame, afferma che il bacino di utenza del CdS attinge prevalentemente da fuori regione, anche se il corso cura di fare promozione in provincia andando nelle scuole superiori del territorio.

Il coordinatore prof. Li Calzi afferma che della promozione in provincia è opportuno dare evidenza anche per iscritto.

La dott.ssa Giacomelli riferisce che in futuro si tratterà per iscritto l'attività di promozione che la facoltà effettua.

La relatrice prof.ssa Operti osserva che il CdS ha il numero programmato a 600. Il test (TOLC-SU) è strutturato in 50 domande di carattere generale e 30 in ambito di giurisprudenza. Non è chiaro se sia prevista una soglia minima sotto la quale si prevede OFA.

La relatrice prof.ssa Operti chiede se esiste una soglia minima per essere ammessi senza OFA e se esistono gli OFA, in cosa consistono e come si assolvono.

La dott.ssa Giacomelli riferisce che esiste una soglia minima pari a 9 punti e che sono previsti, qualora siano ammessi studenti sotto soglia, gli OFA, consistenti in un corso di 20 ore sulle basi del diritto. Il portale del corso prevede una sezione specifica con le informazioni per le immatricolazioni con OFA.

La relatrice prof.ssa Operti sottolinea che gli indicatori di internazionalizzazione per mobilità outgoing (iC10 e 11) vanno molto bene, ma si ha una bassa attrattività di studenti stranieri, inferiori alle medie di area e nazionali (andavano bene solo nel 2020). Chiede se sul tema ci sono state riflessioni e quale potrebbe essere la causa.



La prof.ssa Dalla Bontà riferisce che il problema risale alla popolazione studentesca che è prevalentemente italiana e al tipo di laurea: il percorso a ciclo unico è prevalentemente in lingua italiana ed è poco attrattivo per gli studenti stranieri.

Il Coordinatore prof. Li Calzi osserva che potrebbe essere utile un confronto comparato con corsi di laurea omologhi in regioni limitrofe, ad esempio a Padova e a Verona.

### **Sotto ambito D.CDS.3**

**Obiettivo:** La gestione delle risorse nel CdS

Punti di attenzione

D.CDS.3.1– Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.2.2– Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

La relatrice prof.ssa Operti afferma che il rapporto studenti/docenti è più alto della media sia nazionale che dell'area geografica di 6 punti percentuali, malgrado il numero di docenti sia elevato. Inoltre, la percentuale di docenti di riferimento in SSD di base o caratterizzanti è inferiore a 100. Chiede se ci siano problemi di copertura nei settori del percorso formativo.

La dott.ssa Giacomelli spiega che ciò è fondamentalmente dovuto al fatto che i docenti di giurisprudenza sono impiegati in altri corsi di laurea come docenti di riferimento e riferisce che nella scelta dei docenti di riferimento del CdS non è mai stata presa in considerazione l'opportunità che essi afferissero a insegnamenti di base o caratterizzanti.

Il Coordinatore prof. Li Calzi osserva che questa scelta è possibile, ma per via delle ricadute in termini di indicatori è opportuno che sia presa dalla facoltà con consapevolezza.

La relatrice prof.ssa Operti rileva che anche gli indicatori iC19 (rapporto ore di didattica erogate da personale docente strutturato, + RTDB, + RTDA, rispetto alle ore totali) sono inferiori fino al 20% rispetto al dato nazionale o di area. In pratica, circa un terzo delle ore di didattica sono erogate da esterni. Chiede quale sia il motivo di questo dato inusuale.

Il Preside Vicario prof. Cosulich afferma che la facoltà è a conoscenza di questo problema e sta lavorando ad alcune modifiche ridefinendo i corsi complementari, razionalizzando i corsi che non erano attrattivi e assegnando meno didattica all'esterno.

### **Sotto ambito D.CDS.4      Sotto ambito D.CDS.4**

**Obiettivo:** Riesame e miglioramento del CdS

Punti di attenzione

D.CDS.4.1– Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS



D.CDS.4.2– Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

La relatrice prof.ssa Operti segnala che nella relazione delle CPDS sono segnalate solo due riunioni, della quale la prima non sembra legata alla Relazione annuale: ne segue che un unico incontro è stato dedicato alla sua scrittura. Sottolinea che due riunioni sono poche e che la CPDS andrebbe riunita più spesso.

Il prof. Marchetto riferisce che la CPDS definisce un calendario di incontri ma dà la disponibilità a riunirsi quando serve.

La relatrice prof.ssa Operti sottolinea che tutti gli incontri vanno tracciati con documentazione scritta.

La relatrice prof.ssa Operti osserva che sia nelle relazioni delle SMA che nella CPDS si evidenziano criticità importanti per la carenza di spazi e chiede informazioni sulla carenza di aule e su eventuali azioni intraprese.

La dott.ssa Giacomelli afferma che la facoltà ha sempre avuto problemi di spazi ed ora che i corsi sono triplicati i problemi sono aumentati. Riferisce però che l'Ateneo si è impegnato a fornire ulteriori spazi.

La studentessa Benedetta Vicinanza sottolinea che i problemi di spazi ci sono e che aumenteranno il prossimo anno quando gli insegnamenti del terzo anno saranno suddivisi in due partizioni (anziché tre, come nei primi due anni), con gruppi molto grandi di studenti per i quali le lezioni si terranno simultaneamente su due aule (con il docente fisicamente presente nella prima, mentre nell'altra sarà riprodotto a schermo). Gli studenti percepiscono questo problema come molto grave.

Il Preside vicario prof. Cosulich risponde che stanno pensando di triplicare anche i corsi del terzo anno.

Il coordinatore prof. Li Calzi sottolinea la presenza di una forte varianza tra i carichi sottostanti alle attività didattiche erogate dai docenti e chiede come si riesce a gestire questa variabilità. Chiede se questa variabilità non crei disagio all'interno della facoltà.

Il preside vicario prof. Cosulich riferisce che il problema è noto e che si sta cercando di riequilibrare i carichi facendo in modo che tutti insegnino sia nei fondamentali che nei complementari.

## **Conclusioni**

Il Nucleo, a conclusione dell'esame svolto e dell'audizione del CdS, ha riscontrato alcuni aspetti migliorabili come segue:



- r) le consultazioni delle parti sociali non sono svolte in modo sistematico e tracciato;
- s) non esiste una chiara politica sulle modalità di ricevimento degli studenti;
- t) il numero dei docenti di riferimento in SSD di base o caratterizzanti è molto basso;
- u) il carico didattico non è equilibrato tra i docenti;
- v) la situazione aule è molto critica.

Alla luce degli aspetti migliorabili individuati, il Nucleo di valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- 1) le consultazioni delle parti sociali devono essere svolte in modo sistematico e tracciato;
- 2) il corso di studio deve chiarire le modalità di ricevimento degli studenti e vigilare sulla loro attuazione;
- 3) la selezione dei docenti di riferimento in SSD di base o caratterizzanti deve migliorare sensibilmente il tasso di copertura;
- 4) il carico didattico dei docenti deve essere reso più omogeneo;
- 5) la situazione aule deve essere attentamente monitorata.

Alla luce di quanto esposto, il Nucleo di valutazione si riserva un'interlocuzione a distanza di almeno un anno per accertare l'evoluzione della situazione e le eventuali azioni intraprese.

Trento 24.05.2023



## Informazioni generali sul corso di studi

Nome del corso di laurea: **COMPARATIVE EUROPEAN AND INTERNATIONAL LEGAL STUDIES**

Classe **L 14**

Dipartimento **Facoltà di Giurisprudenza**

Accesso: **programmato**

Lingua: **Inglese**

Il Nucleo di Valutazione ha preso in esame il corso di laurea in **COMPARATIVE EUROPEAN AND INTERNATIONAL LEGAL STUDIES** nell'ambito del programma di audizioni dei corsi dell'Ateneo, secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate il 13 febbraio 2023.

L'audizione si è svolta in presenza in data 24 maggio 2023 dalle ore 14:00 alle 14:55. Erano presenti:

Prof. Matteo Cosulich – Preside Vicario dipartimento facoltà Giurisprudenza

Prof. Marco Dani – Delegato dell'AQ e Riesame

Prof.ssa Serena Tomasi – Delegata alla didattica

Prof. Paolo Turrini – Componente della commissione paritetica studenti docenti

Carlotta Lubian – rappresentante degli studenti

Dott.ssa Loredana Giacomelli – rappresentante PTA

Dott.ssa Sasa Ilic – rappresentante PTA

Per il Nucleo hanno partecipato all'incontro il prof. Marco Li Calzi in qualità di Coordinatore, la prof.ssa Lorenza Operti in veste di relatrice; la dott.ssa Nadja Lonardi nelle sue funzioni di supporto al Nucleo.

Ha partecipato la prof.ssa Anna Casaglia in rappresentanza del Presidio di Qualità, con il ruolo di uditrice.

Gli aspetti presi in esame dal Nucleo sono conformi ai quattro sotto-ambiti dell'Ambito D.CDS previsto dalle Linee Guida Anvur per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari.

### Ambito D.CDS

#### L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

Le fonti documentali esaminate dal Nucleo ai fini dell'audizione sono state le seguenti:

- SUA-CDS
- Indicatori ANVUR
- Rapporto di riesame ciclico CEILS\_2023/222
- Relazione CPDS
- Sito web corso di studio
- Consultazioni delle parti sociali
- Scheda di autovalutazione

### Sotto ambito D.CDS.1

L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio Punti di attenzione:



- D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate
- D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
- D.CDS.1.3 - Offerta formativa e percorsi
- D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
- D.CDS.1.5 - Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

La relatrice prof.ssa Lorenza Operti osserva che dalla lettura della documentazione la consultazione iniziale del Corso di studio, che è stato attivato nell'a.a. 2017/2018, ha avuto luogo nei mesi di aprile e maggio 2016 da parte di un gruppo di lavoro di docenti con numerosi interlocutori (istituzioni nazionali e internazionali, docenti di università straniere, enti e organismi del mondo delle professioni, studenti delle superiori e della Facoltà di Giurisprudenza).

Da questo primo incontro è emerso un generale apprezzamento degli stakeholder istituzionali e interesse da parte degli studenti. Successivamente è stato istituito un Comitato di indirizzo che dovrebbe riunirsi annualmente, ma risulta un unico incontro di insediamento a marzo 2018.

La relatrice chiede quante volte si è riunito il comitato di indirizzo e con quali esiti.

La dott.ssa Sasa Ilic afferma che l'ultimo incontro, in modalità mista, risale al 2020; di quello esiste un verbale ma poi non ci sono stati altri incontri.

La relatrice Operti sottolinea che la SUA-CDS è scritta molto bene ma che va aggiornata inserendo anche il verbale del 2020 sopra richiamato.

Il delegato dell'AQ e Riesame prof. Marco Dani afferma che ci sono stati altri incontri in Consiglio di Facoltà con i soli docenti del Corso di Studio. Riferisce, inoltre, che c'è un gruppo composto dal Preside e tre docenti che si riunisce in modo informale per assistere il Preside. Nel caso si debbano prendere decisioni importanti, invece, questo gruppo viene allargato.

Il Preside vicario Prof. Matteo Cosulich riferisce che è stato programmato un incontro in autunno.

Il coordinatore prof. Marco Li Calzi afferma che questi incontri vanno bene ma andrebbero documentati.

La relatrice prof.ssa Operti riferisce che il quadro A.2.b riporta 3 profili professionali, tutti descritti in modo completo per funzioni, competenze e sbocchi lavorativi. Ugualmente ben rappresentati sono i descrittori di Dublino nel prospetto di sintesi. Al contrario, il quadro A4.b.2 (prospetto di dettaglio) prevede ben 7 Aree di apprendimento (Metodologica storico-comparatistica, diritto internazionale e dell'unione europea, diritto ed economia, diritto processuale, privatistica, storico-filosofica, pubblicistica e penalistica) alle quali, a volte, non sono associati titoli di insegnamenti.



La relatrice prof.ssa Operti chiede le ragioni per le quali sono state individuate così tante aree di apprendimento nel piano formativo, e se almeno in parte alcune di queste siano in alternativa tra di loro.

La dott.ssa Illic riferisce che i corsi elencati sono insegnamenti fondamentali che possono comprendere una o più Aree di apprendimento; se gli insegnamenti risultano assenti da alcune aree, si tratta di un errore materiale che sarà corretto nelle prossime SUA.

Il coordinatore prof. Li Calzi suggerisce che si potrebbero specificare gli insegnamenti per tutte le aree di apprendimento.

La relatrice rileva che nella SUA CDS manca la descrizione di come siano accertate le competenze.

A seguire, riferisce che il regolamento fornisce tutte le informazioni necessarie per l'attività degli studenti e per il loro percorso formativo e prosegue affermando che i syllabi sono generalmente scritti abbastanza bene anche se con una grande variabilità e in qualche caso risultano inadeguatamente curati. Infine, chiede quale sia il processo di scrittura delle schede insegnamento, se ci siano delle linee guida e una revisione da parte di qualcuno.

La prof.ssa Serena Tomasi, delegata alla didattica, riferisce che esistono le Linee Guida per la compilazione dei syllabi definite dal PQA.

La dott.ssa Loredana Giacomelli afferma che è appena stato portato in Consiglio di facoltà la proposta per far sì che i syllabi siano strutturato in modo corretto.

Il coordinatore prof. Li Calzi spiega che le Linee Guida descrivono i contenuti attesi, ma non è compito del PQA controllare la coerenza dei syllabi. A tal fine, ci dovrebbe essere all'interno della facoltà una persona dedicata a questo lavoro, che il regolamento di facoltà individua nel preside.

Il coordinatore sottolinea che questo ruolo di supervisione e controllo compete a un componente interno della facoltà.

## **Sotto ambito D.CDS.2**

**Obiettivo:** L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punti di attenzione

D.CDS.2.1– Orientamento e tutorato

D.CDS.2.2– Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.3– Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.4– Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.5– Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento



La relatrice prof.ssa Operti afferma che dalla lettura dei documenti a disposizione l'orientamento appare molto ben organizzato, ma è condotto prevalentemente a livello di Ateneo. Lo stesso vale per l'internazionalizzazione, tutorato e placement. Domanda se sia effettivamente così o se esistano iniziative a livello di Facoltà/corso di laurea e, in caso positivo, quali siano le aree di intervento dedicate.

La dott.ssa Ilic afferma che esistono iniziative a livello di corso di laurea ma che non sono formalizzate, come ad esempio contatti individuali che danno luogo a presentazioni fatte da docenti internazionali. Ci sono attività di tutorato in italiano e in inglese per chi vuole avvalersene.

Il prof. DANI delegato dell'AQ e Riesame riferisce di un'altra iniziativa messa in cantiere che riguarda i contatti con gli alumni. Sottolinea l'importanza di mantenere e curare i rapporti con i laureati.

La relatrice prof.ssa Operti rileva che l'unico requisito di accesso è la conoscenza a livello B2 dell'inglese (accertamento ed eventuale OFA).

Osserva che il numero programmato è 75 e che il test d'ingresso per formare la graduatoria è caratterizzato da 60 domande di cui 53 di cultura generale/internazionale e 7 di informatica. La relatrice chiede se esiste una soglia minima di risposte corrette per l'ammissione e se ci sono OFA sulle domande del test o solo sull'inglese.

La dott.ssa Ilic riferisce che non si è mai verificata questa possibilità e che tutti i candidati ottengono punteggi elevati.

La relatrice prof.ssa Operti chiede se è scritto in qualche documento quanto sia la soglia minima.

La dott.ssa Ilic riferisce che è riportata nel regolamento didattico, ed è fissata a 11 punti.

Il coordinatore prof. Li Calzi chiede in cosa possono consistere gli OFA.

Il prof. Dani, delegato dell'AQ e Riesame, riferisce che nel corso di studio è difficile da definire.

Il coordinatore prof. Li Calzi sottolinea l'importanza di formulare un'ipotesi di lavoro in merito.

Il prof. Dani sottolinea che all'inizio si potevano ammettere anche candidati che non raggiungevano il livello minimo di inglese (B2).

La relatrice prof.ssa Operti riferisce che gli indicatori del Gruppo A (didattica) e del percorso di studio sono tutti molto elevati e maggiori della media sia nazionale che dell'area geografica. Lo



stesso avviene per gli indicatori sull'internazionalizzazione.

Risultano invece più basse sia le percentuali degli occupati a un anno dalla laurea sia la percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso Corso di studio o complessivamente soddisfatti (poco inferiore alla media nazionale o geografica).

La relatrice domanda se esiste una spiegazione al fatto che molti studenti non si re-iscriverebbero più allo stesso corso di studio.

La dott.ssa Illic riferisce che questo è uno degli argomenti segnalati come critici, che andranno monitorati nel riesame ciclico.

La studentessa Carlotta Lubian, rappresentante degli studenti, afferma che il problema va considerato alla luce di un ipotetico passaggio dal CdS CEILS a Giurisprudenza. Gli esami riconosciuti sono pochi e molti studenti non si re-iscriverebbero a CELS ma direttamente alla laurea a ciclo unico.

Il Coordinatore prof. Li Calzi afferma che dai dati di Almalaurea si osserva che il 3,7% dichiara problemi sull'organizzazione. Questo dato andrebbe affrontato nella commissione paritetica.

### **Sotto ambito D.CDS.3**

**Obiettivo:** La gestione delle risorse nel CdS

Punti di attenzione

D.CDS.3.1– Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.2.2– Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

La relatrice prof.ssa Operti afferma che le ore di didattica erogate da docenti strutturati, inclusi RTDA e RTDB, sul totale delle ore di docenza risultano più basse della media nazionale e geografica e chiede quali sono le iniziative formative di Ateneo.

Il prof. Dani riferisce che le statistiche non considerano i visiting professor anche se il corso di laurea è svolto in inglese.

Il Coordinatore prof. Li Calzi afferma che dalla lettura della documentazione si è evidenziato come quattro docenti siano sotto carico, ossia non svolgano le ore di didattica stabilite.

Il Preside vicario prof. Cosulich afferma che il problema è stato segnalato e si è provveduto a riequilibrare il carico didattico.

La relatrice prof.ssa Operti chiede alla studentessa informazioni circa il supporto alla didattica, a proposito del quale non ha trovato alcuna indicazione.



La studentessa Lubian sottolinea che il supporto studenti funziona molto bene, che la segreteria risponde a tutte le domande che vengono poste e che anche il centro per l'apprendimento linguistico (CLA) funziona.

La relatrice prof.ssa Operti chiede cosa ne pensano i docenti.

La dott.ssa Giacomelli riferisce che si pone molta attenzione alle richieste/necessità degli studenti; sussiste un problema di carenza di aule ma recentemente si è ottenuta la disponibilità di 3 aule presso il CTE garantendo in questo modo il regolare svolgimento delle lezioni. Da tenere inoltre presente che, in seguito al riconoscimento della Facoltà come dipartimento di eccellenza anche per il prossimo quinquennio, è stato programmato l'utilizzo di parte dei fondi per interventi per la creazione di nuovi spazi per la didattica.

La relatrice prof.ssa Operti domanda che cosa dicono i docenti in merito agli orari.

La dott.ssa Giacomelli riferisce che gli orari sono predisposti dalla segreteria, a seguito di consultazione con i relativi docenti ponendo attenzione a non sovrapporre materie fondamentali permettendo in questo modo la possibilità agli studenti la frequenza dei corsi.

Il Coordinatore prof. Li Calzi sottolinea che il portalino andrebbe aggiornato mettendo il nome del nuovo preside e indicando un indirizzo di AQ in modo da indirizzare gli studenti in caso di problemi.

#### **Sotto ambito D.CDS.4**

**Obiettivo:** Riesame e miglioramento del CdS

Punti di attenzione

D.CDS.4.1– Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.2– Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

La relatrice prof.ssa Operti sottolinea che il commento agli indicatori ANVUR (SMA) è fatto molto bene e tiene conto di tutte le criticità rilevate. Dal Riesame Ciclico non si capisce quale sia la composizione del Gruppo di riesame in termini di docenti e studenti e chiede quindi quanti docenti e quanti studenti lo compongano.

La dott.ssa Ilic spiega che la composizione del Gruppo di riesame è di 3 docenti e 1 studente.

La relatrice prof.ssa Operti riferisce che il rapporto di riesame ciclico è fatto generalmente bene. Si rilevano alcune imprecisioni nella descrizione dei problemi (che a volte contengono anche l'obiettivo) e non sempre il problema individuato deriva dall'analisi (aule).

La relatrice prof.ssa Operti segnala che nella relazione delle CPDS sono segnalate solo due riunioni, della quale la prima non sembra legata alla Relazione annuale: ne segue che un unico



incontro è stato dedicato alla sua scrittura. Sottolinea che due riunioni sono poche e che la CPDS andrebbe riunita più spesso.

Il professor Turrini sottolinea che a partire da quest'anno la CPDS si sta riunendo a cadenza quadrimestrale, come già suggerito dal NdV nella relazione dello scorso anno.

## **Conclusioni**

Il Nucleo, a conclusione dell'esame svolto e dell'audizione del CdS, ha riscontrato alcuni aspetti migliorabili come segue:

- w) le consultazioni delle parti sociali non sono svolte in modo sistematico e tracciato;
- x) non è definita una soglia minima di accesso al corso di studio né vi è alcuna descrizione in che cosa possano consistere gli OFA;
- y) il carico didattico non è equilibrato tra i docenti.

Alla luce degli aspetti migliorabili individuati, il Nucleo di valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- 1) svolgere le consultazioni con le parti interessate tenendo evidenza scritta;
- 2) definire in cosa consistono gli OFA, in coerenza con il test di ingresso utilizzato;
- 3) il carico didattico dei docenti non deve presentare squilibri eccessivi.

Alla luce di quanto esposto, il Nucleo di valutazione si riserva un'interlocuzione a distanza di almeno un anno per accertare l'evoluzione della situazione e le eventuali azioni intraprese.

Trento 24/05/2023

## Allegato 4.2: Follow up audizioni



## 5 Rilevazione dell'opinione degli studenti

### 5.1 Obiettivi della rilevazione

Il questionario è una delle principali fonti informative utilizzate dal sistema AQ di Ateneo per rilevare i punti di forza e di debolezza percepiti dagli studenti, al fine di un miglioramento continuo della qualità dei corsi di studio.

### 5.2. Modalità di rilevazione

Lo strumento primario di rilevazione è il questionario sull'opinione degli studenti (OS), che è stato distribuito con efficacia e in conformità alle indicazioni ANVUR. Ad esso si affianca l'indagine sui servizi agli studenti: recentemente, e in coerenza con un'indicazione del Nucleo, l'Ateneo ha assegnato al PQA la supervisione dell'indagine di customer satisfaction (CS) sui servizi agli studenti, al PTA e al PDR coordinata dal Politecnico di Milano nell'ambito del progetto Good Practice.

Le modalità di rilevazione per il questionario OS adottate dall'Ateneo sono documentate nella Relazione del PQA sulla rilevazione dell'opinione degli studenti (a.a. 2021/2022) del 18 aprile 2022, allegata a questa Relazione e nel seguito denominata "Relazione PQA". Il Nucleo esprime il suo ap-prezzamento per la qualità e la completezza della Relazione.

In sintesi, gli elementi caratteristici principali del questionario OS sono i seguenti:

- a) l'erogazione avviene tramite ESSE3, sia in lingua italiana sia in lingua inglese, secondo la scheda 1 di AVA/2013 per gli studenti frequentanti e la scheda 3 per gli studenti non frequentanti;
- b) la compilazione avviene tramite browser ed è aperta nell'ultimo terzo del periodo di svolgimento dell'insegnamento; se non è avvenuta precedentemente, la compilazione è richiesta al momento della prima iscrizione al corrispondente appello di esame;
- c) le procedure di attivazione dei questionari e di estrazione dei dati sono curate dall'Ufficio Studi dell'Ateneo;
- d) le rilevazioni sono attive per tutti i moduli di insegnamento affidati a un docente strutturato dell'ateneo o a un docente esterno titolare di contratto di didattica "con/senza responsabilità" di cui al D.R. 117/2009.

Il Nucleo esprime il suo apprezzamento al Presidio che, a partire dall'anno accademico 2021/2022, ha introdotto in ESSE3 una funzionalità che verifica se il questionario è già stato compilato da uno studente in un anno accademico precedente per la stessa coppia insegnamento/docente e in caso affermativo non ne ripropone la compilazione.

Dopo due anni nei quali sono state utilizzate versioni modificate più brevi, la Relazione del PQA riferisce che nel 2021/2022 è stato ripristinato il testo originale del questionario, integrato con "alcune domande ad hoc



*proposte dall'Ateneo* al fine di prendere in considerazione alcuni aspetti rilevanti presenti nelle Linee guida/Indicazioni della Prorettrice alla didattica – condivise con la Consulta dei Direttori – in concomitanza con la ripresa della didattica totalmente in presenza” (corsivo aggiunto). Il Nucleo, pur ritenendo opportune le integrazioni, non ha rilevato evidenze scritte relativamente alle “proposte dell'Ateneo”. Poiché i contenuti del questionario interessano tutta la popolazione studentesca di primo e secondo livello, si ritiene opportuno che in futuro il PQA curi di tracciare per iscritto le motivazioni dei cambiamenti apportati. Si precisa che l'osservazione non si riferisce all'opportunità dei cambiamenti, la cui valutazione compete al PQA, ma alla trasparenza della procedura e delle motivazioni con cui li si introduce.

Per il 2022/2023 è previsto l'inserimento di due domande relative ad aule e laboratori: a) “La/e aula/e in cui sono state svolte le lezioni erano nel complesso adeguate riguardo la capienza e dotazioni tecniche (lavagna, proiettore, impianto audio)?”; b) “L'insegnamento prevede attività in laboratorio?”; in caso affermativo, “Il laboratorio era nel complesso adeguato riguardo a capienza e dotazioni tecniche e tecnologiche?” In questo caso, l'inserimento probabilmente segue ad una raccomandazione espressa nella Relazione Annuale del Nucleo del 2022.

### 5.3 Risultati della rilevazione

Il numero complessivo di questionari somministrati è stato 113.757. Di questi, 388 (poco più del 3 per mille) fanno riferimento al “percorso 24 CFU”, finalizzato all'acquisizione dei CFU in ambito antropo-psicopedagogico e metodologie e tecnologie didattiche (si veda: <https://www.unitn.it/formazione-insegnanti/23/percorso-24-cfu>). In questa relazione essi sono stati considerati separatamente dai questionari direttamente riconducibili alle strutture accademiche (Dipartimenti e Centri).

Dei restanti 113.369 questionari, 62.227 fanno riferimento a 22 corsi di laurea di primo livello, 25.113 a 41 corsi di laurea di secondo livello, 24.767 a 2 corsi di laurea a ciclo unico (Giurisprudenza e Ingegneria Edile-Architettura), 1262 al corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Non sono state considerate le rilevazioni effettuate e gestite da sedi amministrative diverse da Trento, relative a quattro corsi interateneo: LM in Arte; LM in Energy engineering - Ingegneria energetica; LT Ingegneria dei sistemi medicali per la persona (L8); Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (L/SNT4)).

Gli insegnamenti attivi valutati sono stati 1975 (erano 1930 nell'anno precedente). I moduli (cioè, la unità didattiche) oggetto di rilevazione sono stati 2634 (erano 2391). Il rapporto moduli/insegnamenti cresce e passa pertanto da 1,23 a 1,33. Come correttamente rileva la Relazione del PQA, la spiegazione più frequente per questo aumento risale al caso di insegnamenti impartiti su più moduli. A questo proposito, si ritiene utile richiamare il disposto al punto C) del D.M. n. 1154 del 14/10/2021 sui limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio. In particolare, la Relazione del PQA osserva che la fattispecie di insegnamenti impartiti su più moduli sia “quasi la regola per i corsi di Medicina e Chirurgia” dove



“ad ogni modulo corrisponde un ‘esame’ (ovvero una prova parziale)”; la stessa osservazione è stata rilevata in occasione dell’audizione tenuta dal Nucleo presso il corso di studi in Medicina e Chirurgia il 13 ottobre 2022.

I docenti coinvolti nelle attività didattiche censite sono stati 1167 (erano 1101 nell’anno precedente).

La Relazione del PQA fornisce ampie e adeguate statistiche descrittive, disaggregate per livello e tipologia del corso di laurea e per struttura accademica.

In particolare, la percentuale di moduli di insegnamento per i quali la numerosità dei questionari risulta non superiore a 5 è scesa al 7,78% (era circa 10% nell’anno precedente), pur se con valori diverse per livello e corsi di studio. Nel dettaglio, essa risulta il 4,56% (era 5,6%) per i CdS di primo livello; 12,48% (era 16,9%) per i CdS di secondo livello; rispettivamente 2,61% per il CdS a ciclo unico in Giurisprudenza; mentre vale 0% per l’altro CdS a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura e per il CdS in Medicina e Chirurgia.

La relazione PQA fornisce anche statistiche descrittive a livello di struttura accademica e di corsi di studio. Per le strutture accademiche, il Nucleo rileva che la percentuale di moduli di insegnamento per i quali la numerosità dei questionari risulta non superiore a 5 risulta la seguente:

Dip.to/Centro	Numero a.a. 21/22	Percentuale	Numero a.a. 20/21	Percentuale
Economia e Management	14	4,47%	13	4,40%
Facoltà di Giurisprudenza	7	2,23%	10	3,30%
Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	36	14,75%	32	13,85%
Ingegneria Industriale	4	2,96%	5	4,00%
Ingegneria e Scienza dell’Informazione	7	4,38%	11	7,60%
Lettere e Filosofia	63	14,62%	91	22,10%
Fisica	11	12,50%	15	19,23%
Matematica	8	7,34%	16	14,95%
Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata – CIBIO	21	15,56%	5	4,70%
Sociologia e Ricerca Sociale	21	6,42%	19	7,60%
Psicologia e Scienze Cognitive	2	1,25%	6	3,90%
CIMeC - Centro Interdipartimentale Mente/Cervello	4	8,51%	11	22,00%
SSI - Scuola di Studi Internazionali	5	5,95%	5	6,80%



C3A - Centro Agricoltura Alimenti Ambiente	2	3,77%	10	20,40%
CISMed - Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche	0	0,00%	0	0,00%

Il numero di moduli di insegnamento per i quali risulta compilato un numero esiguo di questionari, pur con evidenti cautele, è correlato alle dimensioni medie del numero di studenti per modulo.

Fissate una prima e seconda soglia convenzionale di attenzione in corrispondenza ai valori rispettivamente del 10% e del 20%, si rileva che quattro strutture accademiche (Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica; Fisica; Lettere e Filosofia; Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata – CIBIO) superano la prima soglia mentre nessuna supera la seconda soglia. Rispetto all'anno precedente si osservano miglioramenti degni di nota per C3A - Centro Agricoltura Alimenti Ambiente; Matematica; Fisica; Lettere e filosofia; di contro, si è avuto un peggioramento significativo per Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata – CIBIO.

Il tasso di copertura degli insegnamenti per la rilevazione dell'opinione degli studenti nell'anno 2021/2022 è eccellente (99,5%). Risultano censiti 1975 su 1984 insegnamenti; i 9 corsi per i quali non risultano questionari sono così distribuiti fra i Dipartimenti:

Dip.to/Centro	LT	LM	LMCU	Totale	Copertura %
Facoltà di Giurisprudenza			2	2	99,1%
<b>Sociologia e Ricerca Sociale</b>		3		3	98,7%
<b>Fisica</b>	1			1	98,5%
<b>Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica</b>	2			2	98,9%
Ingegneria e Scienza dell'Informazione		1		1	99,3%

Per quanto riguarda gli indici di soddisfazione, l'analisi riporta i confronti rispetto all'anno precedente quando il dato è disponibile. In particolare, le domande D4, D5, D9 e D12 non erano presenti nel questionario 2020/2021 e sono state reinserite nel questionario 2021/2022.

I dati a livello di ateneo sono generalmente positivi (soddisfazione non inferiore all'80%) per ciascuna delle domande e non presentano variazioni di rilievo dall'anno precedente. L'unica variazione superiore a un punto percentuale riguarda la domanda D1 (Conoscenze Preliminari), dove la percentuale di risposte favorevoli è salita da 81,10% a 82,3%.

In maggior dettaglio, anche i dati a livello di dipartimento o centro sono generalmente positivi (soddisfazione non inferiore al 75%) per tutte le domande. Nel dettaglio, le variazioni superiori a 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente per dipartimenti o centri sono riportate nella seguente tabella.

B) indici di soddisfazione degli ultimi 3 anni accademici del quest. Insegnamenti a livello di Dipartimento	D1 Conoscenze Preliminari	D2 Carico Studio	D3 Materiale Didattico	D6 Stimolo Interesse	D7 Chiarezza Espositiva	D10 Reperibilità Docente	D11 Interesse
<b>Ateneo</b>	<b>1,20</b>	0,9	-0,6	0,4	0,3	0,1	-0,9
Dipartimento	D1 Conoscenze Preliminari	D2 Carico Studio	D3 Materiale Didattico	D6 Stimolo Interesse	D7 Chiarezza Espositiva	D10 Reperibilità Docente	D11 Interesse
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	2,0	2,6		2,7			
Dipartimento di Ingegneria Industriale	2,7	2,7	2,8		2,4		
Dipartimento di Fisica			-2,9			-3,7	
Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata - Department of Cellular, Computational and Integrative Biology - CIBIO				-2,7	-2,7		-2,0
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale		2,2		2,0			
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	2,5						
Centro interdipartimentale Mente/Cervello-CIMeC		-2,7	-6,0	-3,1	-5,1		-2,9
Scuola di studi Internazionali	-3,2		-4,7	-8,4	-6,8	-2,5	-6,0
Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche - CISMED	-2,0	4,5	-3,7	1,5	3,4	-4,1	-3,7
Percorso 24 CFU	5,5	3,6	2,3	2,4	2,2	2,3	

Meritano rilievo positivo i miglioramenti nei dipartimenti di Ingegneria industriale e di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, nonché (pur se atipico) nel Percorso 24 CFU. Si segnalano invece decrementi non marginali (almeno -2%) per due strutture accademiche dove almeno cinque indicatori su sette presentano segno negativo: a) la Scuola di Studi Internazionali, dove in particolare variazioni vi sono decrementi superiori a 6 punti percentuali per le tre domande (D6-D7-D12) centrate su interesse e chiarezza; b) il Centro interdipartimentale Mente/Cervello (CIMEC), con decrementi superiori a 5 punti percentuali per D3 (Materiale didattico) e D7 (Chiarezza espositiva).

Il Nucleo di Valutazione ha effettuato un'analisi supplementare per corsi di studio e per dipartimenti, aggregando i dati in quattro indicatori:

- 1) contesto (domande 1-2-11);
- 2) comportamento (domande 3-4-5-9-10);
- 3) percezione (domande 6-7-12);
- 4) attività integrative (domanda 8).



I primi tre indicatori sono rispettivamente utili per cogliere in modo sintetico le condizioni di contesto nelle quali si svolge la didattica, i comportamenti direttamente ascrivibili ai docenti, e la percezione (di per sé soggettiva) dell'efficacia pedagogica dell'interazione da parte dei discenti. La rilevanza del quarto indicatore è limitata a casi specifici, perché dipende fortemente dalle caratteristiche del corso di studio ed è molto esposta al rischio di risposte spurie; a tal proposito, si veda anche l'utile analisi proposta alla sezione "Le risposte alla domanda D08 del questionario" nella Relazione del PQA. I dati relativi al quarto indicatore sono ritenuti poco significativi e pertanto non sono riportati in questa relazione.

In termini assoluti, tutti i dipartimenti presentano valori medi dell'indicatore di contesto superiori al 77,7% (era il 79%) e valori medi degli altri indicatori superiori all'80,1% (era l'81%), corrispondenti a buoni livelli di soddisfazione.

Il Nucleo accompagna all'esame dei dati in termini assoluti due analisi comparate riferite rispettivamente ai Dipartimenti/Centri e ai CdS dell'Ateneo. È utile ricordare che le analisi comparate rilevano soltanto gli scostamenti relativi dal livello medio di ateneo, che è complessivamente buono. Le risultanze hanno pertanto mero valore comparativo, allo scopo di segnalare la possibile presenza di buone pratiche o di margini relativi di miglioramento.

La tabella a seguire fornisce un quadro riassuntivo sui primi tre indicatori, riportando solo i dipartimenti con almeno due indicatori (sui quattro considerati) superiori (+) alla soglia del terzo quartile (top 25%) o inferiori (-) alla soglia del primo quartile (bottom 25%). I quartili sono calcolati sulla distribuzione dei valori relativa ai dipartimenti.

Dip.to/Centro	Contesto		Comportamento		Percezione	
	Superiore	Inferiore	Superiore	Inferiore	Superiore	Inferiore
	(>85,2%)	(<82,2%)	(>94,0%)	(<92,0%)	(>87,5%)	(<82,6%)
Dipartimento di Economia e Management		-				
Facoltà di Giurisprudenza	+				+	
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica		-				
Dipartimento di Ingegneria Industriale				-		-
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione		-		-		-
Dipartimento di Lettere e Filosofia			+		+	
Dipartimento di Fisica	+			-		
Dipartimento di Matematica			+			

Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata - CIBIO	+		+		+	
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale			+			
Centro Interdipartimentale Mente/Cervello - CIMeC	+					
Scuola di studi Internazionali						-
Centro Agricoltura Alimenti Ambiente - C3A					+	
Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche - CISMED		-		-		-

Si osserva che sia il Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche – CISMED sia il Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione (DISI) hanno indicatori di contesto, comportamento e di percezione con valori inferiori al primo quartile. Nell'anno precedente, il CISMED era assente perché appena costituito, mentre per il DISI i tre indicatori erano tutti inferiori al primo quartile.

Per il dipartimento di Ingegneria Industriale, l'indicatore di contesto è rientrato sopra il primo quartile, mentre nell'anno precedente tutti i tre indicatori erano inferiori al primo quartile.

Per la Scuola di studi internazionali, che lo scorso anno aveva tutti gli indicatori sopra il terzo quartile, l'indicatore di percezione è sceso sotto il primo quartile.

La tabella successiva fornisce analogo quadro riassuntivo per i CdS, riportando solo quelli che hanno almeno uno tra gli indicatori di contesto, comportamento o percezione superiori (verde/ +) alla soglia del nono decile (top 10%) o inferiori (rossi/-) alla soglia del primo decile (bottom 10%). I decili sono calcolati sulla distribuzione dei valori relativa ai CdS.

Corso di Studio	Tipo laurea	Contesto		Comportamento		Percezione	
		Superiore	Inferiore	Superiore	Inferiore	Superiore	Inferiore
		(>89,1%)	(<80,3%)	(>95,5%)	(<88,3%)	(>92,9%)	(<80,5%)
Economia e Management	L2		-				
Finanza	LM		-				
Management	LM		-				
Behavioural and Applied Economics - Economia Comportamentale e Applicata	LM				-		-
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	LM	+					
Ingegneria Edile-Architettura	LM5				-		
Ingegneria Energetica	LM	+		+		+	



Ingegneria Industriale	L2				-		
Ingegneria Meccatronica	LM		-				-
Materials and production Engineering - Ingegneria dei materiali e della produzione	LM	+		+			
Mechatronics Engineering	LM						-
Ingegneria Informatica, delle Comunicazioni ed Elettronica	L2				-		
Informatica	L2		-		-		-
Filosofia	L2					+	
Filosofia e linguaggi della modernità	LM	+		+		+	
Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	LM	+				+	
Filologia e critica letteraria	LM					+	
BIOTECNOLOGIE CELLULARI E MOLECOLARI	LM	+		+			
Metodologia, Organizzazione e Valutazione dei Servizi Sociali	LM			+			
Human-Computer Interaction - Interazione Persona-Macchina	LM						-
Studi Sulla Sicurezza Internazionale	LM						-
Agrifood Innovation Management	LM			+		+	
Medicina e Chirurgia	LM6		-		-		
Percorso 24 CFU	24 CFU			+		+	

Preme rilevare che il corso di studi triennale in Informatica evidenzia, per due anni consecutivi, valori negativi su tutti e tre gli indicatori.

Inoltre, i corsi di studio triennali in Medicina e Chirurgia e in Ingegneria meccatronica mostrano valori negativi sui due indicatori di percezione e comportamento.

Si ricorda che nei confronti relativi le lauree magistrali (LM) tendono ad avere indicatori migliori delle lauree (L) per evidenti ragioni.

#### **5.4 Utilizzazione dei risultati**

Le risultanze delle rilevazioni delle opinioni degli studenti sulla didattica relative all'a.a. 2021-22 sono pubblicate in formato pdf in forma aggregata per corso di studio, nell'area web della Qualità (Dati statistici-



>Opinioni studenti). Le stesse risultanze sono rese accessibili su University, nel quadro B6 “Opinioni studenti” della Scheda completa del CdS.

Il Presidio della Qualità rende disponibili le risultanze delle rilevazioni, inclusi i commenti liberi, ai docenti degli insegnamenti interessati, Direttori di Dipartimento, Presidenti dei Corsi di Studio, Presidenti delle Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP), Gruppi di Riesame/Gruppi di Autovalutazione e, a richiesta dei Dipartimenti/Centri, anche ai delegati alla didattica e alla qualità e altri soggetti coinvolti nei processi di AQ.

Le risultanze per i corsi del primo e rispettivamente del secondo semestre o annuali sono state rese disponibili nel marzo e rispettivamente nell'agosto 2022; i risultati definitivi per tutti i corsi sono stati resi disponibili nel settembre 2022. La tempistica appare congrua.

All'interno del sistema AQ dell'ateneo, i dati sono organizzati per CdS (incluso il dettaglio dei nominativi dei docenti titolari dell'insegnamento) e forniti al Direttore/trice e Coordinatore/trice del CdS. Essi sono resi disponibili, in aree riservate, a: Gruppi di Riesame, Presidente delle CPDS, responsabili di Staff e, a richiesta del singolo Dipartimento/Centro, Delegati/e alla Didattica e alla Qualità. A marzo 2023, risulta che a tutti i delegati alla didattica e alla qualità è stato dato accesso diretto alla cartella Didattica. La distribuzione e diffusione dei risultati agli organi del sistema AQ risulta congrua.

I dati sulla soddisfazione degli studenti sono utilizzati da tutte le CPDS come fonti di riferimento per la compilazione delle loro Relazioni annuali. La frequenza delle riunioni tenute dalle CPDS, che nello scorso anno in più casi è stata limitata, è in graduale ma diffuso miglioramento in relazione ai compiti ad esse attribuite.

La sezione dedicata ai "commenti liberi" è accessibile ai/le docenti dell'insegnamento e al Direttore/trice della struttura accademica. A richiesta, essa è resa disponibile anche alle CPDS. Ciascun docente accede ai dati relativi al suo insegnamento tramite il widget “Aree riservate” dall'area personale MyUnitn, della cui disponibilità è allertato da una nota di evidenza nella propria pagina personale in MyUnitn.

Nell'ambito delle azioni di promozione della qualità relative alle rilevazioni dell'opinione degli studenti, secondo le migliori pratiche in uso negli atenei italiani, il Presidio ha opportunamente aggiornato i suoi suggerimenti in Linee Guida per le strutture accademiche. L'approvazione del testo definitivo è attesa a breve. Il Nucleo ritiene che questa azione del Presidio valorizzi l'esperienza maturata e contribuisca ad avvicinare le strutture accademiche verso standard omogenei e maturi.

Accanto alla rilevazione maggiore, vi sono altre fattispecie nelle quali si rileva l'opinione degli studenti. Gli studenti interessati dalla mobilità Erasmus+ in entrata (cd. *incoming*) compilano lo stesso questionario degli studenti regolari, ma sono assimilati agli iscritti ai corsi singoli e rilevati nella categoria “Altre tipologie di studenti”. Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità Erasmus+ in uscita (cd. *outgoing*) compilano un questionario di valutazione (Beneficiary Report). Con l'avvio del programma Erasmus+ 2021-2027 è stata introdotta una nuova piattaforma per la gestione delle mobilità Erasmus+ (Beneficiary Module) che presenta



severi problemi di funzionalità, noti all'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire. Per il 2021/2022 sono e con enormi difficoltà sono presenti a sistema solo 46 studenti, dei quali solo 9 hanno compilato il questionario. Infine, l'Ateneo ha in uso un questionario non obbligatorio per gli altri programmi di mobilità internazionale in uscita (double degree, accordi bilaterali, ricerca tesi, ricerca dottorato) che non sono rilevati attraverso i Participant Report. Anche in questo caso, il numero di partecipanti risulta esiguo.

Infine, si annota che le rilevazioni delle opinioni degli studenti non risultano utilizzate né per la premialità né per l'incentivazione dei docenti.

## 5.5 Punti di forza e di debolezza

Il Nucleo ha individuato i seguenti punti di forza e aree di miglioramento relativamente ai questionari di valutazione a cura degli studenti e raccomanda all'Ateneo di intraprendere le seguenti iniziative.

### 5.5.1 Punti di forza:

- Il livello medio di soddisfazione degli studenti si conferma molto buono.
- Le modalità di rilevazione assicurano un tasso di copertura prossimo al 100%. Al contempo, l'obbligo di compilazione non consente di determinare la percentuale di questionari compilati con adeguata cura. La sezione "Il "tempo di compilazione" del questionario" nella Relazione del PQA studia il problema, evidenziando difformità di comportamenti nei corsi di studio e un'effetto "semestre".
- L'analisi comparata non ravvisa significative differenze fra gli indici di soddisfazione relativi a comportamento e percezione dei corsi in lingua straniera e degli omologhi impartiti in italiano.
- Il Presidio di Qualità ha piena consapevolezza del suo ruolo e si adopera attivamente per promuovere la partecipazione degli studenti ai processi di assicurazione della qualità, rispondendo efficacemente alle sollecitazioni del Nucleo.

### 5.5.2 Aree di miglioramento:

- Si ritiene opportuno che il Presidio di Qualità curi di tracciare per iscritto le motivazioni per le quali si introducono cambiamenti nei questionari di valutazioni. Ciò in relazione non al giudizio sulla loro opportunità, che per l'appunto compete al Presidio, ma alla trasparenza della procedura con cui li si introduce.
- I questionari di gradimento relativi alla mobilità internazionale non raggiungono una copertura sufficiente per poter valutare i processi o orientare le azioni; pertanto, al momento non contribuiscono all'obiettivo trasversale di internazionalizzazione previsto nel Piano Strategico di Ateneo.



### 5.5.3 Raccomandazioni:

- Si ritiene opportuno incoraggiare l'Ateneo ad allinearsi alle Linee Guida ANVUR 2023 (Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione) e alle migliori pratiche in uso presso altri atenei, rendendo pubblici alla comunità universitaria interessata le risultanze per le singole domande di ogni insegnamento (dopo avere anonimizzato insegnamenti e docenti responsabili in assenza di una loro autorizzazione).
- Si raccomanda che il sistema AQ dell'ateneo promuova i questionari di valutazione per gli studenti in mobilità, sia in entrata sia in uscita, come strumento conoscitivo nel perseguimento della strategia di internazionalizzazione dell'ateneo. Il Nucleo aveva già espresso l'intenzione di dar conto delle relative risultanze nella sua Relazione Annuale, ma al momento i dati disponibili non rappresentano adeguatamente la popolazione interessata.

## Allegato 5.1 Relazione PQA rilevazione opinione studenti 2021\_22



## 6 Integrazione Rilevazione dell'opinione degli studenti

Il Nucleo ha ritenuto utile coinvolgere nel processo il Consiglio degli Studenti, dal quale ha acquisito nel settembre 2023 un parere conoscitivo sulle risultanze delle rilevazioni delle opinioni studenti 2023.

Il parere ricevuto si sofferma su sei aspetti: 1. Obbligatorietà dei questionari e modalità di compilazione; 2. Andamento generale della didattica all'interno dei dipartimenti; 3. Dati relativi ai questionari dei non frequentanti; 4. Materiale didattico e materiale didattico alternativo; 5. Tempo di compilazione dei questionari; 6. Dati in merito al numero di insegnamenti con numero di questionari compilati inferiori a 5.

Il parere, condiviso con il Presidio, solleva diversi punti. Meritano rilievo i suggerimenti proposti in relazione all'attivazione di percorsi di studio per studenti part-time; all'incentivazione premiale del corpo docente per le attività didattiche di qualità; alla formulazione di espliciti requisiti minimi di conoscenza della lingua inglese per il corpo docente impegnato nei corsi in lingua; all'introduzione della risposta "alloggio fuori sede" fra le motivazioni degli "studenti non frequentanti".

Infine, il Nucleo ha trovato molto istruttiva l'analisi di cause ed effetti del minor tempo alla compilazione per il CdLM a ciclo unico in Giurisprudenza, dove l'esperienza diretta degli studenti ha messo in luce situazioni di potenziale stress psicologico non rilevate dal questionario.



## 7 Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università

### 7.1 Sistema di misurazione e valutazione della performance

1) L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2023?

X Sì in tal caso specificare in nota quali sono state le principali modifiche

2) no

3) Altro

Se altro specificare

Nota

Il SMVP è stato approvato dal CdA il 31 gennaio 2023, previo parere positivo del Nucleo di Valutazione che il 25 gennaio 2023 ha approvato il documento "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance - 2023", nella versione aggiornata di gennaio 2023, in cui i sistemi di valutazione sono stati rivisti alla luce delle specificità del lavoro agile, con il potenziamento, ove necessario, dei criteri di valutazione rivolti al raggiungimento dei risultati e ai comportamenti organizzativi. In tale sede, l'Amministrazione si è riservata di apportare aggiornamenti in corso d'anno a fronte della stipula del nuovo CCI 2022-24, allora in via di definizione.

A seguito del nuovo Contratto, è stato aggiornato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, in particolare per la parte relativa agli istituti incentivanti e ai premi legati al merito individuale. L'obiettivo, delineato a livello strategico, è procedere al riordino e ad un adeguato raccordo tra i diversi sistemi incentivanti, al fine garantire omogeneità di trattamento tra il personale TA.

Il SMVP è stato quindi approvato dal CdA il 29 giugno 2023, previo parere positivo del NdV del 19 giugno 2023.

L'attuale Sistema recepisce gli aggiornamenti intercorsi dalla data di prima stesura tra cui, in particolare, le novità introdotte dal Contratto Collettivo Integrativo del personale Dirigente di data 7.02.2018, che ha modificato le percentuali della retribuzione di risultato da corrispondere al personale dirigente in esito alla valutazione della performance individuale e, da ultimo, il nuovo Contratto Collettivo Integrativo (CCI) 2022-2024 del personale tecnico-amministrativo, sottoscritto a giugno 2023, a seguito della scadenza del precedente CCI 2019-2021.



Ai sensi del D.Lgs. 142/2011 (Norma di Attuazione), è stato previsto un ulteriore livello di contrattazione rispetto a quella nazionale e integrativa decentrata, che definisce un sistema di adeguamento retributivo finalizzato alla differenziazione del trattamento economico in base al merito; il Contratto Collettivo Integrativo è successivamente sottoscritto in sede Apran, secondo la disciplina dettata dalla normativa provinciale

In aggiunta agli istituti previsti dal vigente CCNL, che restano in vigore, il nuovo CCI 2022-2024 conferma gli istituti (Allegato tabella 1 del CCI) già previsti dal precedente Contratto 2019-21, integrandoli con un nuovo istituto premiale permanente.

In particolare nel nuovo contratto collettivo integrativo 2022-2024 sono stati confermati gli istituti relativi all'adeguamento retributivo permanente (APR e Premio Perequativo) ed è stato introdotto il nuovo istituto dell'Indennità Premiale Diffusa (IDP), quota permanente aggiuntiva all'ARP, riconosciuta in funzione di requisiti di anzianità e merito analoghi a quelli richiesti per le progressioni economiche orizzontali.

Rispetto al precedente contratto, è stato articolato l'istituto della Particolare Professionalità riservato al personale non titolare di posizione organizzativa/funzione specialistica, che è finalizzato ad aumentare la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi e riconoscere l'eccellenza dei risultati conseguiti. Tale istituto, graduato in base alla valutazione della competenza tecnico-professionale e dei comportamenti organizzativi, riconosce l'attribuzione formale di un ruolo di responsabilità organizzativa anche in capo a dipendenti di categoria C.

Il nuovo CCI prevede una diversa modalità di valutazione, rispetto al solo metodo gerarchico adottato per tutti i dipendenti, per quanto riguarda il personale con incarico dirigenziale.

In virtù del complesso contenuto delle posizioni dirigenziali e delle frequenti interazioni che i Dirigenti hanno con soggetti esterni all'unità organizzativa, il SMVP prevede che il Direttore Generale possa acquisire il parere di interlocutori, quali prorettori e altri delegati, con cui il Dirigente ha frequenti interazioni, nella loro funzione di osservatori dei comportamenti agiti dal Dirigente.

Per il restante personale, al momento, si è ritenuto di attenersi all'attuale metodo gerarchico, al fine di mantenere stabilità nel Sistema di valutazione e di non aggravarne la complessità organizzativa, favorendo anche la possibilità di confronti negli anni.

Per tutto il personale, la valutazione è effettuata tramite apposito colloquio tra il Responsabile e il proprio collaboratore, al fine di assicurare un adeguato grado di condivisione del sistema, nonché degli esiti della valutazione



Per il personale dirigenziale e personale TA titolare di posizione organizzativa o funzione specialistica, il processo di valutazione ha cadenza annuale., mentre per il personale senza incarico di responsabilità la cadenza è biennale.

Il raggiungimento degli obiettivi dei Dirigenti è verificato in itinere attraverso due monitoraggi formali a fine aprile e fine settembre, nei quali si valuta il loro stato di avanzamento.

Sono inoltre monitorate periodicamente le azioni inserite nel Piano Strategico, secondo modalità e tempistiche definite dal Comitato-guida.

2) Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

X) Sì in tal caso specificare in nota se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto

2) no

3) Altro

Se altro specificare

Nota

l'apporto alle attività della struttura di appartenenza; le "capacità tecnico-professionali" necessarie allo svolgimento delle attività; i "comportamenti organizzativi" manifestati dal collaboratore nel corso del periodo oggetto di valutazione.

**3) Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?**

X) Sì

2) no

3) Altro

Se altro specificare

Nota

**4) Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?**

X) Sì

2) No



3) Altro

Se altro specificare

Nota

**5) Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?**

X Sì indicare in nota la modalità con la quale si realizzano le due fasi

2) no

3) Altro

Nota

La fase di misurazione della performance è antecedente a quella di valutazione ed è basata su un processo di osservazione continua, in cui il Responsabile raccoglie elementi utili ai fini della valutazione; tale processo ha per esito l'identificazione e la quantificazione, tramite indicatori, dei risultati ottenuti.

In fase di colloquio finale di valutazione con il Collaboratore, il Responsabile riporta l'esito della misurazione della performance e procede alla valutazione finale.

**6) Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente**

Nessuna variazione rispetto all'anno precedente.

**7) Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente**

Nessuna variazione rispetto all'anno precedente.

**08) Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)**

x) strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Ig di riferimento

b) strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Ig di riferimento



c) strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle lg di riferimento

d) altro

se altro specificare

## **7.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 - Valore Pubblico**

**09) Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?**

X Sì

2) In parte

3) No

Nota

Il collegamento tra gli obiettivi del Piano strategico e gli obiettivi di performance orienta le azioni programmate alla realizzazione della strategia dell'Ateneo e al miglioramento della qualità dei servizi, garantendo una stretta relazione tra gli obiettivi di performance e la creazione di valore pubblico.

La pianificazione strategica ha un impatto significativo sulla capacità dell'Ateneo di produrre valore pubblico, soprattutto in termini sociali ma anche in prospettiva economica e di sviluppo sostenibile, in considerazione della sua missione sociale e culturale impegnata ad aumentare il benessere della società e a valorizzare la conoscenza prodotta attraverso un'offerta didattica e un'attività di ricerca di qualità. Attenzione particolare è posta al benessere della comunità universitaria, attraverso un programma orientato a garantire equità, pari opportunità, inclusione e un generale miglioramento dei servizi offerti

**10) Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?**

X) Sì (valore pubblico e strategie)

2) sì (solo valore pubblico)

3) no



Nota

**11) Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO**

- 1) meno di 5
- 2) tra 5 e 10
- X) tra 11 e 15
- 4) più di 15

Nota

Gli obiettivi di valore pubblico sono 4 relativi alla terza missione e 8 al Benessere.

**12) Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?**

- X Sì interni ed esterni
- 2) sì esterni
- 3) Sì interni
- 4) no

Nota

**13) Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?**

- X) Sì
- 2) No

Nota

Gli obiettivi di valore pubblico sono congruenti, pur se nel PIAO è assente un richiamo diretto al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals della Agenda ONU 2030..

**14) Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)**

- X Sì sia a livello di valore pubblico che di obiettivi di performance



- 2) Sì solo a livello di valore Pubblico
- 3) sì solo a livello di obiettivi di performance
- 4) no

Nota

**15) Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?**

- 1) Sì per tutti gli obiettivi
- 2) sì per alcuni
- X) No

Nota

Gli obiettivi di valore pubblico sono individuati nel PSA, pur se manca un richiamo diretto nel PIAO.

**16) Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?**

- 1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target)
- 2) Sì (indicatori, fonte dei dati)
- 3) Sì (indicatori e target)
- X) No

Nota

Sono stati associati indicatori di impatto, in fase di implementazione.

### **7.3 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 – Performance**

**17) Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di valore pubblico?**

- X) Sì
- 2) In parte
- 3) No



Nota

**18) Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2023 – 2025 come si può qualificare rispetto al PIAO 2022 – 2024**

X Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

2) Caratterizzato da alcune modifiche

3) Caratterizzato da significative modifiche

Nota

**19) Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)**

X obiettivi istituzionali (a livello di Ateneo)

2) obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)

X) obiettivi organizzativi (a livello di unità organizzative interne alle Aree dirigenziali)

X) obiettivi individuali (a livello di Direttore Generale e Dirigenti)

Nota

**20) Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)**

1) Sì sempre

X Nella maggior parte dei casi

3) Solo in alcuni casi

4) No mai

Nota

**21) Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)**

1) Efficacia

2) Efficienza

X) Qualità percepita (customer satisfaction)



4) Sì/No realizzazione o meno dell'obiettivo

X Tempistiche/Scadenze

6) Altro Specificare

Se altro specificare

Nota

**22) Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)**

1) Si tiene conto delle serie storiche

2) Si fa riferimento a benchmark interni

X Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare in nota)

4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder

X) nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili

6) Altro Specificare

Se Altro specificare

Nota

Il riferimento a benchmark esterni è limitato all'obiettivo della customer satisfaction.

**23) In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?**

X) Sì

2) No

3) Altro

Se Altro Specificare

Nota

**24) Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?**



X) Sì

2) No

3) Altro

Se Altro Specificare

Nota

**25) Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?**

X Sì (specificare in nota quale utenza è coinvolta)

2) No

3) Altro

Se Altro Specificare

Nota

Le utenze esplicitamente richiamate sono: componente studentesca, comunità universitaria, dottorandi, Gruppi di ricerca interessati ai progetti PNRR, Cittadinanza

**26) Se SI (al punto 24), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)**

X) Questionari (specificare quali nei commenti ad es. Good Practice, Alma Laurea, ANVUR di Ateneo etc.)

2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti ad es. focus group, interviste audit etc.)

Nota

Si fa uso dei questionari Good Practice e Alma Laurea.

Ulteriore strumento di monitoraggio sugli obiettivi di performance organizzativa è l'indagine di customer satisfaction per la rilevazione dell'opinione degli utenti, strumento attraverso il quale sono pianificate azioni correttive in un'ottica di miglioramento continuo. Il riferimento è l'indagine di Customer Satisfaction condotta secondo il modello Good Practice adottato anche dall'Università di Trento.

Le aree indagate sono le seguenti:



Questionario Docenti, Dottorandi, Assegnisti: Amministrazione e gestione del personale; Approvvigionamenti e servizi logistici; Comunicazione; Sistemi informatici; Supporto alla didattica; Supporto alla ricerca; Biblioteche

Questionario PTA: Amministrazione e gestione del personale; Approvvigionamenti e servizi logistici; Comunicazione; Sistemi informatici; Contabilità

Questionario Studenti

1° anno: Orientamento in entrata; Servizi generali, infrastrutture e logistica; Comunicazione; Sistemi informativi; Segreteria studenti; Servizi bibliotecari; Diritto allo studio.

**27) Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)**

1) dati certificati e pubblicati

X autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo

X) banche dati dell'ateneo

X) banche dati esterne

5) Nessuna fonte specifica

6) Altro

Se Altro specificare

Nota

**28) Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance**

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è verificato in itinere attraverso due monitoraggi formali, a fine aprile e fine settembre, durante i quali si accerta lo stato di avanzamento. La rilevazione è effettuata tramite applicativo online, compilando l'apposita scheda in cui sono riportati gli obiettivi assegnati ad inizio periodo valutativo (Allegato 8). Sono monitorate periodicamente anche le azioni inserite nel Piano Strategico, secondo modalità e tempistiche definite dal Comitato guida.

Le finalità del monitoraggio sono le seguenti:



- a. descrivere lo stato di avanzamento dell'obiettivo, rilevando i risultati parziali e il livello di raggiungimento (totalmente raggiunto, quasi completamente, parzialmente, ecc.) conseguiti a quella data;
- b. rilevare eventuali inefficienze nell'azione di perseguimento dell'obiettivo, valutando lo scostamento rispetto ai risultati attesi, e, qualora necessario, apportare interventi correttivi in itinere, finalizzati a sanare eventuali carenze dell'attività gestionale e rimuovere lo scostamento tra obiettivo e risultato;
- c. rilevare eventuali criticità/eventi avvenuti nel periodo, non controllabili e non prevedibili all'atto della definizione degli obiettivi, che si ripercuotono sull'obiettivo; tali condizioni possono, a loro volta rendere necessaria o meno, la revisione di target/obiettivo:
  - in caso di necessaria revisione, è richiesto al Dirigente di proporre una rimodulazione degli obiettivi e/o i target di riferimento in ragione di tali eventi; qualora non sussistano più le condizioni, un obiettivo può anche venire rimosso ed il suo peso ridistribuito sui restanti obiettivi
  - qualora, invece, la condizione esterna rilevata non richieda alcun intervento su obiettivi/target, possono essere proposte azioni correttive necessarie per conseguire l'obiettivo.

Le schede di monitoraggio compilate dai Dirigenti, con le eventuali proposte di revisione obiettivi/indicatori/target, sono sottoposte all'approvazione del Direttore Generale.

Al termine di ogni monitoraggio, eventuali modifiche di uno o più obiettivi/indicatori/target, preventivamente discusse ed approvate dal Direttore Generale, sono comunicate tempestivamente dall'Amministrazione al Nucleo di Valutazione.

Le eventuali variazioni degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa ed individuale, inoltre, sono opportunamente inserite nella Relazione della Performance e vengono valutate dal Nucleo di Valutazione ai fini della validazione.

Oltre ai monitoraggi programmati, sono effettuati anche incontri periodici del Board dei dirigenti, ed è previsto un monitoraggio continuo sul conseguimento dei risultati, di tipo operativo, quale parte integrante delle attività quotidiane del personale dirigente.

29) L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- 1) Sì (specificare in nota con quale modalità)
- 2) No



X Altro (specificare)

Se Altro specificare

Il Nucleo di Valutazione ha chiesto al Direttore Generale di individuare tre obiettivi operativi da monitorare scelti da una rosa di sei e altri tre da una seconda rosa di cinque.

La formulazione delle rose e la selezione al loro interno di un settimo obiettivo è stata fatta dal Nucleo di valutazione.

Gli obiettivi così selezionati saranno monitorati nei prossimi tre anni.

Nota



## 8. Suggerimenti e raccomandazioni

1. Il Nucleo ritiene che in generale il sistema di AQ dell'Ateneo sia affidabile e risponda efficacemente anche agli imprevisti.
2. I dati del bilancio unico dell'anno solare 2022 evidenziano un potenziale rischio di sostenibilità finanziaria nel medio-lungo periodo. Per contenere questo rischio, si ritengono indispensabili politiche di contenimento dei costi e si sollecita il massimo impegno nel reperimento di maggiori entrate.
3. Il Nucleo ritiene opportuna una valutazione attenta dei benefici e dei costi relativi a corsi di studio con ridotta capacità di attrazione (per esempio, meno di venti studenti immatricolati) o di singoli insegnamenti con basso numero di iscritti (per esempio, meno di 10 studenti che sostengono l'esame). Analoga attenzione va dedicata alle ipotesi di attivazione di nuovi percorsi formativi, per le quali vanno contemporaneamente esaminate e valutate opzioni di aggiornamento o revisione dell'offerta esistente, anche in conformità con la domanda di formazione espressa dal mercato del lavoro.
4. Il Nucleo segnala il rischio che un ulteriore incremento nell'offerta di nuovi CdS, senza una simultanea razionalizzazione dell'offerta didattica esistente, possa mettere in sofferenza le risorse di docenza e soprattutto quelle relative agli spazi.
5. In presenza di dati percentuali inferiori al 60% per il numero di studenti che si re-iscriverebbe allo stesso corso, il Nucleo prenderà in considerazione l'opportunità di audire i relativi di corsi di studio, salvi i casi nei quali essi siano stati riprogettati nell'ultimo triennio.
6. Con riferimento agli indicatori ANVUR, il Nucleo di Valutazione esprime i seguenti suggerimenti:

[iC00a, Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)]: i Dipartimenti interessati da significative diminuzioni negli avvii di carriera conducano un'analisi approfondita dei propri Corsi di Studio per delimitare e comprendere quali ragioni presiedano al fenomeno. Particolarmente complessa è la situazione al DEM, dove sono presenti 12 corsi di studio di cui 7 presentano una diminuzione, talvolta fino al 20%, degli avvii di carriera, mentre altri sono in crescita e compensano parzialmente i primi; considerato che più corsi di studio incidono sulla stessa classe di laurea, il Nucleo esorta il DEM a valutare un aggiornamento del portafoglio della sua offerta formativa, in vista anche di una futura audizione.

[iC22, Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso]: i Dipartimenti e l'Ateneo monitorino l'andamento nel prossimo anno, per cogliere tempestivamente il persistere di eventuali criticità, attualmente ancora imputabili alla pandemia da COVID-19;



[iC28, Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza): i dipartimenti interessati monitorino l'andamento nel prossimo anno accademico e conducano un approfondimento sulle cause che generano valori estremamente bassi.